ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 10 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2701

La tragica fine dell'equipaggio del sommergibile affondato

nel diario telegrafico dell',,F. 15" che partecipò all'opera di ricupero

POLA, 9

(*Carlo Tigoli*). Un lungo corridoio bianco tutto tappezzato ai lati da maestose ghirlande di lauro e fiori freschi conduce alla camera dove, questa sera, sono state trasportate le 27 bare sigillate. Nero e tricolore fasciano la grande camera dove sono disposte ai lati le casse, 13 da una parte e 12 dall'altra, e i due ufficiali in mezzo.

Le bare fra i fiori

Ogni cassa ha i suoi fiori e tanti fiori sono posti tra bara e bara. L'impressione che questa raccolta di morti fa al visitatore è profondissima. Non si può credere che tante creature giacciano là in quelle bare sul cui legno lucido piombano i raggi opachi da un lampadario chiuso in un velo nero. Pare una chiesa antica, piena di loculi, la camerata dei morti.

Dalla vicina Cappella giungono in questo silenzio di tomba le voci salmodianti delle monache, che pregano, e gli echi delle preci femminili empiono la camerata lievemente, come una pioggia di fiori. Pochi visitatori con gli occhi rossi dal pianto e con le mani poggiate sulle bare in segno di estremo saluto sono in questo luogo di morte, dove l'odore acuto dei fiori rende l'aria greve come il dolore. Sono sempre nella camera ardente il direttore dell'ospedale colonnello dott. Drago e il cappellano militare don Mediolo, che con tanta amorosa cura prepararono le salme e diressero l'allestimento funebre. Fra i visitatori che hanno firmato l'albo vi è anche Libero Sauro: certo l'anima di suo padre è oggi fra i Marinai caduti. Sulle bare sono state poggiate le insegne degli ufficiali e dei sottufficiali, sciabole, berretti e decorazioni, coperti di fiori. Nel lungo corridoio sono disposte le innumerevoli corone giunte in giornata; altre ne arriveranno domani. Domattina arriverà a Pola S. E. Sirianni.

Un manifesto del Comune

Pola è in lutto profondo. I negozi saranno chiusi per lutto nazionale, come dicono le iscrizioni affisse. Tutti i concerti sono sospesi. Ogni finestra ha bandiere e drappi. La cittadinanza con la spontaneità che unisce le folle nei momenti di calamità, è tutta in pianto. Il vicepodestà dott. Premuda ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Un grave lutto ha colpito l'Italia. Pola che con orgoglio e con affetto, con fede e con angoscia segue tutti gli esempi della nostra gloriosa Marina, è stata profondamente percossa dall'immane sciagura che recise 27 giovinezze immolatesi sull'altare del dovere.

Il nostro profondo dolore si fonde in quest'ora con quello di tutti gli italiani, che nel pianto esalteranno la radiosa bellezza della loro passione.

Cittadini! L'estremo saluto che oggi tributerete in nome di tutti i cittadini d'Italia ai giovani eroi morti a servizio della Patria, sia saluto di fratelli a fratelli, sia promessa di nuove conquiste, sia giuramento di voler essere ai sacri confini d'Italia i vigili custodi di questo mare riconsacrato dal loro sacrificio. Sia gloria ai prodi nel cielo dei martiri!».

L'azione di ricupero

Nei commenti di tutti i giornali è stata molto giustamente esaltata la opera di salvataggio e la rapidità con cui è stata compiuta. L'ammiraglio Foschini, appena avuta cognizione dello sciagurato incidente, si recò tosto a bordo del cacciatorpediniere «Missori», sul quale pesava la più cupa disperazione. L'ammiraglio confortò gli uomini, dicendo ch'essi non avevano colpa dell'investimento e, avvicinatosi al comandante della nave capitano di corvetta Ragodero, lo abbracciò commosso.

Nel frattempo, però, già s'erano iniziate le manovre di ricerca del sommergibile affondato e, se tutto potè svolgersi con grande celerità, lo si deve unicamente alla pronta entrata in azione del sommergibile «F. 15», ch'era di squadriglia con l'«F. 14» e che aveva prima di questo svolto il compito fissato dal tema di manovra.

Il comandante dell'«F 15», tenente di vascello Padolecchia, fu subito sul posto e, con encomiabile zelo, iniziò tosto le ricerche dei naufraghi. Lentamente la nave superstite incominciò le ricerche sott'acqua nella speranza di sentire l'«F 14».

Alle 10.30 l'apparecchio radiofonico Fessender lanciò in più punti il nominativo dell'«F 14» e si mise in ascolto: passarono minuti troppo lunghi per quelli che attendevano, senza che nessuna risposta giungesse. Ma ecco, finalmente, che il caratteristico suono dell'apparecchio ricevitore dell'«F 15» incominciò a ripetere il primo comunicato del comandante Wiel. Erano esattamente le 10.35, quado i due sommergibili furono in contatto diretto.

Un diario drammatico

Sul libro dei telegrammi dell'«F 15» è registrata tutta la storia straziante del naufragio e della morte dei 27 eroi. E' una sinfonia di eroismo e di grandezza

«Ore 10.35. L'«F 15» insiste nella chiamata dell'«F 14», che risponde immediatamente chiamando a sua volta. Seguendo le indicazioni del suono, il comandante Padolecchia manovrando sempre con lentezza, si avvicina al punto dove è affondato l'«F 14». Ed il colloquio riprende:

Ore 10.40. Il «14» dice: «Vi sento. Cercate avvicinarvi». E poi ancora: «Andate più a dritta», «più avanti», «siete troppo a sinistra», «avanzate lentamente». E finalmente alle 11.5, il «14» comunica: «Sento bene! Siamo con la poppa a fondo, inclinazione 70 gradi, a bordo siamo in 24 vivi e sani, tre sono nello scompartimento di poppa, invaso dall'acqua, morti per la Patria».

Il colloquio si inizia più serrato. Il «15» trasmette al «14»: «Compreso. Vuotate serbatoi nafta e olio, date aria».

Alle 11.30 il «14»: «Allagate batterie poppiere completamente, abbiamo mollato tutta zavorra», ed ancora alle 12.25: «Avvicinatevi, sento debole; sono arrivati soccorsi?».

All'interrogazione il «15» risponde: «Base navale di Pola ha inviato tre pontoni, di cui quello da 240 tonnellate, e palombari che, a mezzo sciabicamento, potranno individuare vostra esatta posizione; state tranquilli; facciamo di tutto per riportarvi al più presto alla luce».

Alle 13 l'idrofono del «14» batte: «Vi sento bene, se voi non vi sentite avvicinatevi, noi tutti bene. Soltanto fate presto a salvarci».

Alle 13.10 domanda il «15»: «Diteci da quale lato si sente meglio il Fessender?».

Alle 13.20 viene risposto dal «14»: «Si sente da sinistra, rotta 60 gradi. Avete individuato la nostra posizione?

Ed il comandante del «15» risponde: «Fondale 40 metri. Stiamo individuandovi. Coraggio, calma, troveremo benissimo la posizione

La tragedia s'avvicina

Alle 15 l'«F. 14» trasmette: «Abbiamo sentito strisciare una catena sullo scafo».

E il «15»: «La catena che avete sentita dev'essere quella della barca del palombaro. Vi confermerò la notizia». (Era invece quella dell'«Aquila»).

Dopo qualche attimo si intreccia il seguente dialogo:

«15»: — Sentite rumori?

«14»: — Mi avete individuato?

«15»: — Sì, coraggio!

«14»: — Ci avete visti?

«15»: — Sì, vi abbiamo individuati subito.

Alle 14.15 il comandante Wiel fa trasmettere: «Fate presto. Inclinazione diminuita».

«F. 15»: — I palombari sono presso a voi.

«F. 14»: — Vi sento alla nostra sinistra.

Ore 15.50: «F. 14»: «Vi sento alla nostra sinistra.

Ore 16. Il «14» ritelegrafa ancora: «Vi sento alla nostra sinistra. Ora faremo macchia di nafta: seguite la direzione e state in ascolto. Quando vi sentiremo prossimi diremo «sì», quando lontani «no»!».

E subito l'«F. 15»: «State in ascolto, pronti. Ci avviciniamo o ci allontaniamo?».

Si risponde: «Ci state sopra...».

Per qualche tempo gli idrofoni non trasmettono che brevi domande e risposte. Alle 18 il «14» annuncia: «Vi siete molto avvicinati, fate presto. Qui si muore!».

La morte incominciava a tendere la sua fitta rete.

«Coraggio, coraggio!» telegrafa il «15», «pontone in vista, coraggio!».

Dal «14», dove gli uomini devono avere già iniziata l'ultima lotta, si risponde:

«Presto, presto! fate presto! mollate un gavitello! qui, proprio qui!».

Alle 18.20 ancora il «14» avverte: «Siete sopra, fate presto!».

Dal sommergibile il comandante Padolecchia risponde: «Non dubitate! Ammiraglio Foschini ha fatto di tutto per accelerare ancor più i soccorsi. L'ammiraglio vi manda il suo saluto».

«Comunicate all'ammiraglio — si risponde dal «14» — che compiremo tutto il nostro dovere fino all'ultimo».

Ore 18.20: «Trasmesso all'ammiraglio. Il palombaro è sceso per darvi aria, avete sentito? Il palombaro vi ha trovati?».

Il veleno ha compiuto la strage

Dopo quest'ora le comunicazioni cominciano ad indebolirsi e, alle volte, si perdono. Il telegrafo non risponde ormai che assai debolmente ed in modo che è quasi impossibile fare le traduzioni dei segni a bordo del «15». La tragedia sta compiendosi ed alle 19.49 dal sommergibile «F. 14» si invoca: «Non ne possiamo più. Sentiamo palombari lavorare sopra di noi. Ci facciamo coraggio ma non ne possiamo più».

Sentivano i naufraghi la vita pulsare oltre le lamiere della loro bara e nulla potevano fare per sfuggire alla morte. «Non ne possiamo più», così telegrafano, e quindi si tacciono.

Dall'«F. 15» si chiama, si cerca, si invoca una risposta. Nessuna risposta. Che la morte sia già passata? Mistero. Nessuno mai potrà dire come si svolsero gli ultimi istanti di vita a bordo della nave stroncata. Gli accumulatori non danno luce, ma esalano vapori di morte.

Insiste ancora l'«F. 15», chiama, prega una risposta, comanda! Nessuna risposta.

Tra segni confusi di telegrafia, una parola si può tradurre ancora: «Viva» e, qualche attimo dopo, due punti battuti sul tasto sono gli ultimi segni di vita del sommergibile: «Viva» e due punti che significano «i». «Viva l'Italia» avranno voluto forse dire i moribondi. Ogni commento guasterebbe la meravigliosa potenza dell'atto.

L'ultimo saluto: «Viva l'Italia!»

Sul giornale di bordo, chiamato il giornale di chiesuola, è segnata un'ora: le 21, e vicino confusamente sono scritte le indicazioni che dicono come a quell'ora, mancata la forza degli accumulatori, la nave sia rimasta al buio ed il Fessender non abbia più potuto funzionare per la mancata energia.

Più tardi si udirono dei colpi di martello picchiati debolmente contro le pareti metalliche, ultime invocazioni, ultimi saluti. Alle 23.30 ancora qualche colpo contro la lamiera e poi nulla. La morte era passata per tutta la nave. «Viva l'Italia!». Sull'«F. 14» non vi erano più che ventisette giovinezze falciate dal Destino.

Ecco la storia del regio sommergibile costiero «F. 14». Le bandiere scendono dalle sommità delle aste a salutare i morti del mare. Essi hanno bene meritato della Patria.

Universale ammirazione e compianto

Lutto nazionale durante i funerali

ROMA, 9

Il Capo del Governo ha disposto che venerdì, dalle ore 12 al tramonto, tutti gli edifici pubblici espongano la bandiera a mezz'asta, in segno di lutto per i funerali dello equipaggio del sommergibile «F. 14».

Nobili rilievi della stampa francese

PARIGI, 9

Sambois, dopo aver rievocato le catastrofi dei sommergibili delle varie Marine, rileva la coincidenza della perdita dell'«F. 14» col dispaccio da Roma che ricorda i magnifici provvedimenti presi per la campagna romana, strappata alla malaria, alla sterilità, e restituita a cultura feconda. Il significato della vita, delle sue consolazioni e dei suoi dolori, risiede nell'antitesi su cui si appoggia l'emulazione.

Nulla prova, aggiunge Sambois, che l'accordo fra le due razze latine rivesta un carattere simbolico. Col ricordo del sacrificio di Guilbaud e di Courverville, appare conveniente rammentare che durante le esequie dei marinai italiani, si unirà ai veli di grande lutto lo slancio fraterno del dolore francese.

Il Governo di Vittorio Emanuele, secondo le istruzioni di Mussolini, prepara alle vittime imponenti funerali. L'amicizia francese seguirà piamente il corteo, evocando oltre le bandiere a mezz'asta, la lupa indomabile.

Humbourg rileva nell'*Amie du Peuple* che tutto il possibile è stato fatto per il salvataggio dell'equipaggio dell'«F. 14» e ricorda l'orgogliosa frase funebre, anche oggi vera, affissa per le vittime del «Veniero»: «Morire per l'Italia non è morire». I periti in mare dormenti per sempre nel fondo mobile degli oceani, rispondono al tragico appello. Con formula breve, secca, lo scrittore invita a salutare rispettosamente la memoria di coloro che partirono in ora incerta nella notte sul mare perfido.

Lo stesso giornale, sotto il titolo «Avenir», dice che la Marina italiana ha impiegato nelle operazioni di ricupero l'attrezzatura più perfetta che sia fino ad oggi conosciuta.

La partecipazione dell'Ungheria al lutto dell'Italia

BUDAPEST, 9

Anche i giorni di questa mattina manifestano il profondo dolore per la sciagura toccata al sommergibile «F. 14». Il *Nemzeti Ujsag* scrive: «L'Italia è afflitta per i suoi figli periti e a questo dolore prende parte il mondo intero. Vi sono tragedie e sciagure, ma la tragica sorte dell'equipaggio dell'«F. 14» scuote i cuori dell'umanità più di qualunque terribile morte».

Commentando la catastrofe l'*Orai Ujsag* dice: «Il destino tragico dei marinai italiani che hanno perduto la vita riempie tutti i cuori della più profonda tristezza. Nella lotta tra il mare e la Marina italiana, una delle migliori di tutto il mondo e che possiede le migliori organizzazioni e ottime istituzioni, il mare è rimasto vittorioso.

A suo tempo fummo avversari di fronte alla flotta italiana testè duramente colpita da questa immane sciagura; da allora abbiamo imparato ad apprezzarne il valore e l'efficienza.

Oggi che vincoli di amicizia, stretti e sinceri, ci legano alla bandiera italiana, partecipiamo pienamente al gran dolore. L'ultimo messaggio dei valorosi marinai, chiusi nella bara d'acciaio, messaggio che dimostra l'alto sentimento del dovere, ci fa maggiormente venerare e stimare questi eroi.

Le condoglianze del corpo diplomatico

ROMA, 9

L'ambasciatore del Brasile, decano «ad interim» del Corpo diplomatico, si è recato a Palazzo Chigi per presentare condoglianze al Capo del Governo per il lutto che ha colpito la R. Marina. Egli ha espresso anche i sentimenti di dolorosa simpatia del Governo brasiliano e le sue condoglianze personali.

Si sono inoltre recati personalmente a palazzo Chigi gli ambasciatori del Belgio e della Repubblica Argentina, il primo segretario dell'ambasciata di Francia a nome del sig. De Beaumarchais, i ministri di Polonia, dell'Uruguay, di Lettonia, di Cecoslovacchia e di Cuba, gli incaricati di affari d'Ungheria, della Svizzera, d'Austria e dell'Estonia.

La salute di Del Prete in via di deciso miglioramento

RIO DE JANEIRO, 9

Alle ore 13 è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni del maggiore Del Prete: «Lo «choc» è completamente superato. Una nuova medicatura ha confermato le lesioni già note e il loro carattere».

Le condizioni generali del maggiore Del Prete vanno nettamente migliorando. E' stata diminuita la somministrazione di cardiotonici, gli sono state fatte, d'altra parte, iniezioni antinfettive di carattere preventivo.

Le condizioni di Ferrarin sono buone. Un ulteriore esame radiologico ha rilevato una leggera frattura nella quinta costola destra, già in via di guarigione.

Una notizia successiva dell' United Press *dice che Del Prete, per la prima volta dopo il doloroso incidente, è riuscito a stare seduto sul letto e a prendere un po' di cibo. E' questa la migliore conferma delle migliorate condizioni dell'aviatore. Naturalmente il ferito, che finora era stato sostenuto con iniezioni, ha dovuto limitarsi a un nutrimento molto leggero, consistente in succo di frutta.*

Del Prete alla madre
"Spero di riabbracciarli presto completamente guarito,,

RIO DE JANEIRO, 9

L'ambasciatore Attolico ha inviato il seguente dispaccio alla signora Del Prete a Lucca: «Sono felice di trasmetterle il seguente telegramma dettatomi parola per parola da suo figlio, dopo l'ultima medicazione: «Iddio e la buona nonnina hanno compiuto ancora una volta il miracolo. Spero riabbracciarti presto, completamente guarito. Baci. — Carlo».

L'interessamento di tutto il Brasile per i due valorosi aviatori italiani

RIO DE JANEIRO, 9

Alle 19.10 di iersera il comandante Del Prete aveva un leggero aumento di temperatura, ciò ch'era considerato dai medici come un buon sintomo. Il dott. Brando Filho riteneva, salvo complicazioni imprevedute, di poter salvare Del Prete senza ricorrere all'amputazione della gamba.

Le condizioni di Ferrarin sono migliorate, egli potrà ristabilirsi in tre o quattro giorni.

Fino alle ore 20 si erano recate all'ospedale oltre 1600 persone appartenenti a tutte le classi sociali. Si notavano il ministro degli Affari Esteri Mangabeira che è restato all'ospedale lungamente, il ministro della Marina, il prefetto, il nunzio apostolico.

Da ogni parte del Brasile e dall'estero giungono telegrammi domandando notizie sullo stato dei due aviatori. I giornali con larghi particolari tengono informato il popolo delle condizioni dei piloti e si fanno eco della simpatia e del dolore dei brasiliani.

La riuscita esercitazione notturna di una squadriglia da bombardamento

ROMA, 9

Il *Tevere* reca che 12 apparecchi da bombardamento hanno eseguito un volo notturno di esercitazione da Ciampino a Pisa.

Il volo è stato eseguito in «formazione» e si è svolto con perfetta regolarità. Gli apparecchi sono poi ripartiti in volo da Pisa, giungendo a Roma in perfetta «formazione».

Il padiglione ungherese alla Fiera di Fiume

FIUME, 9

L'opera di allestimento ferve con intensa attività nei vari padiglioni della Fiera. Ormai Piazza Cesare Battisti e i padiglioni sono un immenso cantiere da cui si vedono sorgere le singole mostre che, nell'insieme, danno uno spettacolo di bellezza e di potenza alla manifestazione fiumana. Quest'anno, la Fiera di Fiume segna una nuova tappa del suo sviluppo e della sua affermazione. Essa dà la sensazione che la Fiera ha consacrato in quattro anni di prova la sua funzione e la sua vitalità.

L'Ungheria, la quale ha allestito un padiglione veramente mirabile e perfetto sotto ogni riguardo, ha chiamato oggi a raccolta i giornalisti e i corrispondenti dei quotidiani italiani e stranieri convenuti a Fiume per la superba manifestazione del lavoro. Alla riunione hanno partecipato, oltre i rappresentanti dell'Ungheria, tra cui il consigliere Resowszky, il consigliere Agotai e il console di Fiume dott Takacs e circa 20 giornalisti, i quali sono rimasti ammirati dello splendore con cui è stata organizzata e allestita la Mostra ungherese.

I rappresentanti ungheresi hanno offerto un rinfresco, durante il quale il console Takacs ha portato il saluto dell'Ungheria, al quale ha risposto con elevata parola il consigliere delegato della Fiera, cav. Andrea Gastaldi. Indi gli invitati hanno visitato la Mostra, la quale ha pubblicato un catalogo speciale con un articolo di alto interesse, dettato dal ministro ungherese del Commercio.

Il primo rapporto di Nobile al Duce

Disposizioni e speranze per le nuove ricerche

Il comandante Viglieri sulle ricerche degli sperduti dell'involucro

ROMA, 9

Il comandante Viglieri si è congedato ieri dall'ammiraglio Sirianni, con cui ha avuto in questi giorni varie conferenze ed è partito per un periodo di riposo per Borghetto Santo Spirito. Il Viglieri, oltre ad aver conferito con il generale Nobile, non ha mancato di recarsi a salutare tutti i compagni del ,,pack": fra gli altri Cecioni, che appare in sempre migliori condizioni di salute e che è rimasto oltremodo commosso per la visita del comandante. Il capitano Zappi è giunto all'albergo poco prima della partenza di Viglieri. I due colleghi si sono stretti calorosamente la mano e salutati con effusione.

Occorre far presto

Il comandante Viglieri, interrogato, ha detto di aver ormai esaurito la sua missione e che tornerà fra i suoi per concedersi il necessario riposo.

— Ritiene lei possibile il ritrovamento dell'involucro?

— Tutti noi siamo convinti che, se le operazioni di ricerca non tarderanno, le speranze potrebbero trovare coronamento. Certo bisogna far presto. Quello che appare necessario è l'impiego di aerei; solo in tal modo si può giungere a qualche risultato, e perciò ottimo appare il provvedimento di fare della ,,Braganza" una base aviatoria. L'opera potente della ,,Krassin" agevolerà il compito, qualora sia indicata ogni più piccola traccia dell'involucro. Però, ripeto, è necessario affrettarsi, perchè il tempo stringe e, con l'avanzare della stagione, le difficoltà diverranno realmente insormontabili.

Pessimismo sulla sorte di Amundsen

In quanto ad Amundsen, il Viglieri teme che l'ipotesi formulata dall'aviatore Babuskin, e cioè che l'apparecchio abbia picchiato sull'acqua inabissandosi, sia ammissibile. Però le ricerche del ,,Latham" devono essere proseguite anche per poter raccogliere ogni indizio del suo passaggio.

Poichè gli si accennò alla campagna denigratoria dell'estero per la catastrofe dell',,Italia", il Viglieri ha interrotto dicendo che non bisogna dimenticare come oltre al viaggio superbo compiuto per raggiungere la Baia del Re, già un volo era stato compiuto felicemente per svelare i misteri dell'Artide, e ha ricordato che il sinistro avvenne quando si era sulla via del ritorno. Del resto, sull'importanza dei risultati scientifici di questa spedizione, il dubbio non è possibile: si tratta di risultati di grande importanza.

Maddalena e Penzo sulla sorte di Amundsen

BERLINO, 9

I giornali berlinesi ricevono dalla Norvegia delle interessanti dichiarazioni dei due nostri aviatori Maddalena e Penzo, di passaggio per Tromsoe. Maddalena ha dichiarato che quand'egli fece i suoi primi viaggi per recarsi alla Baia del Re, trovò una grandissima nebbia che si elevava a circa 2000 metri. Egli suppone pertanto che l'equipaggio del «Latham», che è partito dopo di lui, abbia incontrato la stessa nebbia e, nella speranza di poter ammarare, si sia infilato nell'acqua.

Anche l'aviatore Penzo, dal canto suo, ricorda che nei pressi dell'Isola degli Orsi la sua bussola impazzì, perchè in quel posto ci sono delle forti correnti magnetiche. Egli fu costretto a usare la bussola solare. Siccome l'apparecchio «Latham» non possedeva una bussola solare, egli è convinto che Amundsen si sia deciso a scendere, anche perchè non poteva più andare avanti, avendo perso l'orientamento.

Nobile ricevuto dal Duce

ROMA, 9

L'Ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il generale Nobile, che gli ha fatto una prima relazione sul naufragio dell',,Italia".

Il generale Nobile, questa mattina, prima di essere ricevuto dal Capo del Governo, aveva avuto un colloquio con il sottosegretario alla Presidenza, on. Giunta.

Lundborg si recherà a Roma?

PARIGI, 9

Si ha da Copenhagen che l'aviatore Lundborg, che trovasi colà per un ciclo di conferenze, ha ricevuto invito telegrafico del generale Nobile di recarsi a Roma. Secondo quanto afferma un giornale danese, Lundborg accetterebbe con piacere l'invito.

Ravazzoni a Marina di Pisa con un volo brillantissimo

ROMA, 9

I capitani Ravazzoni e Baldini, dopo essere stati costretti per le avverse condizioni atmosferiche a sostare un giorno ad Amsterdam, sono partiti stamane alle ore 11.15 da tale città a bordo dell'idrovolante «Marina I» in rotta per Strasburgo, Basilea, il Gottardo, Pavia e Genova e sono arrivati alle 18.47 a Marina di Pisa, meta del loro viaggio di ritorno in Patria che, iniziatosi da Tromsoe nella notte dell'altro ieri, è stato portato a compimento in maniera brillantissima, in meno di due giornate effettive di volo. (Stefani).

Scambio di telegrammi tra Ras Tafari e l'on. Mussolini

ROMA, 9

In occasione della recente conclusione del patto di amicizia e dell'accordo economico tra l'Italia e l'Abissinia, S. A. I. ras Tafari Makonen, reggente dell'impero ed erede al trono dell'Etiopia, ha diretto a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Sono felice di significare a V. E. che la firma del patto di amicizia e del nuovo accordo economico, che sono stati testè conclusi fra l'Italia e l'Etiopia, costituiscono motivo di un maggiore riavvicinamento dei due popoli e dei nostri due Governi».

S. E. il Capo del Governo ha risposto nei seguenti termini:

«Nel ringraziare V. A. I. per la cortese comunicazione che ha voluto farmi, esprimo la certezza che il patto di amicizia e l'accordo economico conclusi fra i nostri due paesi, sono destinati ad assicurare lo sviluppo dei cordiali rapporti felicemente esistenti fra i Governi ed i popoli d'Etiopia e d'Italia».

La firma del patto Kellogg

PARIGI, 9

La firma del Patto Kellogg, stando agli inviti diramati dal «Quai d'Orsay», sarebbe definitivamente fissata per il 25 agosto.

Fino a questo momento però si continua a ritenere che difficilmente Chamberlain, Stresemann e Kellogg interverranno alla cerimonia della firma.

Il patto contro la guerra e una nota inglese alla S. d. N.

GINEVRA, 9

Il Foreign Office ha inviato al Segretariato della Società delle Nazioni copia di due note indirizzate dal Governo britannico all'Ambasciata degli Stati Uniti a Londra il 19 maggio e il 18 luglio in risposta alle proposte di quel Governo concernenti il trattato di rinuncia alla guerra, come strumento di politica nazionale.

Il Foreign Office chiarisce che il Governo britannico ha acquistato la convinzione che la firma del trattato stesso non è in opposizione con le obbligazioni risultanti dal patto costitutivo della Società delle Nazioni e prega il segretario generale della Società delle Nazioni di volere comunicare il detto carteggio a tutti gli Stati che fanno parte della Società, trattandosi di una questione d'interesse generale per essi. (*Stefani*).

Le ricerche del "Sedov,,

MOSCA, 9

L'Agenzia Tass comunica che lo spezzaghiaccio sovietico «Sedov» è arrivato fino al nord della Nuova Zemlja e tenterà di raggiungere la Terra di Alessandro, per trovare una superficie piana sul ghiaccio dalla quale un aeroplano possa spiccare il volo per fare ricerca dei naufraghi rimasti con l'involucro dell'«Italia» e di Amundsen.

Il Comitato di soccorso ha proposto al comando di effettuare le ricerche innanzi tutto nella regione dell'isola Victoria, ove, secondo la opinione degli specialisti sovietici, il gruppo dei naufraghi dell'«Italia» rimasti con l'involucro, potrebbe trovarsi sui ghiacci trasportati in tale direzione dalla regione del Capo Leigh Smith. Groza, segretario di soccorso, è partito per Stavanger per dare istruzioni alla spedizione del «Krassin» e per chiarire alcune questioni collegate con il futuro lavoro della spedizione.

Le istruzioni al comandante Romagna

ROMA, 9

Il Ministero della Marina ha radiotelegrafato al comandante Romagna le istruzioni per le ulteriori ricerche dei naufraghi dell'involucro dell',,Italia", istruzioni in merito alle quali, nei giorni scorsi, Mussolini impartiva ordini all'ammiraglio Sirianni. Subito il comandante Romagna farà conoscere il piano che predisporrà in conseguenza, e inizierà l'azione per le nuove esplorazioni, che tutti si augurano di cuore abbiano il coronamento di un buon successo.

Nuove fusioni di Comuni nel Goriziano

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti:

I Comuni di Cecenico, Dole, Idria di Sotto, Ledine e Voschia, sono aggregati al Comune di Idria.

I Comuni di Boriano, Comeno, Dol Grande, Gabrovizza, Goriano, Pliscovizza della Madonna e Scherbina, sono riuniti in un unico Comune con denominazione capoluogo Comeno.

I Comuni di Brestovizza in Valle, Opacchiasella e Sella delle Trincee, sono riuniti in un unico Comune con denominazione capoluogo Opacchiasella.

Le condizioni di tali aggregazioni e di tali unioni, ai sensi e agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale T. U. 4 febbraio 1915, saranno determinate dal Prefetto di Gorizia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Il Prefetto dell'Istria e l'on. Maracchi ricevuti dal Capo del Governo

POLA, 9

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto della provincia dell'Istria comm. Leone Leoni, unitamente al segretario federale on. Maracchi e all'on. Bilucaglia, podestà di Pola. Questa Commissione, dopo rilevati al Duce i sensi della gratitudine popolare per i provvedimenti adottati per la Provincia, ha chiesto che sia dato impulso alle opere pubbliche già progettate e per le quali è già stato dato il benestare allo scopo di lenire i danni della siccità, che quest'anno ha rovinato il raccolto.

Il Capo del Governo ha promesso tutto il suo interessamento. E' stato approvato, in linea di massima e sono state date le disposizioni per facilitarlo, l'impianto a Pola di tre nuove fabbriche, che dovranno assicurare la occupazione della mano d'opera. Il Podestà ha riferito in merito alle condizioni finanziarie del Comune di Pola.

Bimbi di Veglia a Fiume reduci dalla villeggiatura alpina dei Fasci

FIUME, 9

E' giunto oggi da Val d'Aosta, dove ha terminato la villeggiatura alpina sotto gli auspici dei Fasci italiani all'estero, un gruppo di bambini italiani dell'isola di Veglia. I bambini sono stati ricevuti e salutati dalle autorità civili della città e provincia e, dopo un ricco rinfresco, sono proseguiti per Veglia.

Gli azzurri secondi nel torneo di sciabola a squadre

Nuovi trionfi dei nostri pugili - Il magnifico saggio delle Piccole Italiane

AMSTERDAM, 9

(B. Casalbore) La mia gentile amica «Popolo» che pochi soltanto chiamano Luigina Gianotti, ha fatto un esordio brillantissimo in società. Le buone regole mondane schiudono i saloni luminosi all'adolescenza che corre incontro ai fasti della vita quando il diciottesimo anno è passato. «Popolo», che ne ha soltanto dieci, ha varcato una soglia reale superando tutti gli scalini materiali del Palazzo della Regina Guglielmina, nonchè quelli ideali della società. Quando lo sapranno a Pavia o le toglieranno il saluto o le faranno un monumento.

Le dame più riverite...

Avverto subito che «Popolo» si è comportata in modo perfetto. Non si è messa le dita nel naso, ha passeggiato con disinvoltura per i saloni di Corte, ha risposto con garbo a tutte le domande che le rivolgevano le dame convitate al grande ricevimento dato dalla Regina d'Olanda, soprattutto a quelle che non capiva. Insieme con «Popolo» c'era la signorina Carla Marangoni che deve aver per lo meno due o tre anni più di lei... Erano le dame più riverite dai cavalieri e più apprezzate dalle più anziane concorrenti. La Regina strinse loro la mano e disse delle parole gentili. «Popolo» guardò intorno a sè un po' spaurita e leggermente accesa in volto. Certe conoscenze repentine turbano.

Vi fu un grande ricevimento ieri sera a Corte, in onore delle delegazioni olimpioniche e forse per la prima volta in simili circostanze si videro seduti sulle poltrone di velluto, uomini e donne in magliette e calzoncini: erano le rappresentanze dei vari Stati che, invece di marsina o abito da società, avevano il maglione o il golf. «Popolo» aveva i guanti bianchi, unico ravvicinamento all'etichetta. La Regina d'Olanda riassunse le simpatie vive del popolo olandese per la nostra rappresentanza di atleti.

Un giudice poco imparziale

Le Piccole Italiane, dopo l'invito a Corte, si sono recate al lavoro olimpionico e stasera sono andate alla chiusura del concorso ginnastico dove avevano guadagnato il secondo posto. A detta di molti che se ne intendono, alle italiane sarebbe toccata la vittoria, ma voi sapete che non sono gli intenditori che risolvono certe questioni, ma i giudici, ai quali spesso fa velo, nella compilazione del verdetto, qualche interessuccio personale da tutelare.

Così è accaduto stamane per il giudice ungherese, il quale, preoccupato dalla posizione della sua squadra che ieri aveva radunato il maggiore consenso di voti, quando ha visto che le Piccole Italiane rimontavano con sicurezza le sue connazionali, non ha dubitato un solo istante a dare un punteggio basso alla nostra squadra, contrastando con quello degli altri giudici. Ma egli non è riuscito a fare andare le ungheresi al primo posto e gli avvantaggiati sono stati gli olandesi.

Dove noi contavamo di guadagnare sicuramente era nell'esecuzione degli esercizi agli attrezzi, che gli scoiattoli di Pavia compiono come tanti diavoletti infallibili. Ma il parere di un giudice, che non fu condiviso nè da quello francese nè da quello cecoslovacco e tanto meno — e questo è l'importante — da quello olandese, ostacolò il punteggio di classifica necessario alle nostre ginnaste per guadagnare la prima posizione. Per intendersi, vi dirò che le squadre femminili dovevano compiere tre saggi; nel primo, del quale vi parlai ieri sera, era data facoltà alle squadre di svolgere gli esercizi d'insieme a libera scelta secondo i metodi di educazione; nel secondo dovevano lavorare ai grandi attrezzi e nel terzo dovevano svolgere una serie di salti. Un punteggio per ogni prova e il totale dava la classifica.

Il successo delle bimbe d'Italia

La squadra italiana, che era rimasta perdente nel primo saggio, otteneva un grande successo nella seconda parte del programma. Il regolamento del torneo di ginnastica non indica gli attrezzi, ma lascia libertà di scelta alle squadre tra cavallo, anelli, parallele e sbarra. La sola squadra italiana ha lavorato sopra una spalliera speciale comprendente tutti e quattro gli attrezzi, base dell'educazione fisica, senza urtare i punti fondamentali della fisiologia, tendendo ad ottenere, attraverso una serie d'esercizi classici e razionali, lo sviluppo armonico del corpo della ginnasta.

Le piccole pavesi hanno lavorato con impareggiabile grazia su questa speciale barriera, cui erano aggiunti tavoli ginnastici e piani inclinati offrendo un complesso di esercitazione fisica d'insieme, che rispondeva a tutti i requisiti della ginnastica pura e mettendo in risalto un pregio non trascurabile per la ginnastica femminile, la grazia derivante dall'armonia dei movimenti ottenuta senza esagerato sforzo muscolare. Questa spalliera, che prende il nome da Ling, è stata modificata saggiamente dal prof. Grevi, il valoroso insegnante della squadra pavese che è stata ammirata dagli insegnanti di tutte le altre nazioni.

Ecco la classifica:

1) Olanda con punti 316.75; 2) Italia punti 289; 3) Inghilterra, punti 258.25; 4) Ungheria, punti 256.50; 5) Francia punti 250.

Un successo magnifico ottenuto da ragazzine che hanno lavorato senza tregua per dodici mesi alla preparazione.

Sul piazzamento delle ginnaste non è possibile stabilire ancora qualche cosa di positivo. Soltanto questa sera si avrà la classifica.

Siamo anche alla fine del torneo di sciabola a squadre. La possibilità del primo posto alla squadra italiana, formata da Puliti, Marzi, Bini e Anselmi, è stata esclusa, dalla sconfitta subita per opera degli ungheresi. Era questo il match decisivo per noi e lo abbiamo perduto, ma lo abbiamo perduto solamente per un punto. E' stato uno degli sciabolatori ungheresi, il Petschauer, il quale è stato magnifico ed ha avuto quattro vittorie. Se i nostri fossero riusciti a vincere un altro incontro, allora le sorti sarebbero cambiate. Puliti, sul quale noi facevamo assegnamento, è mancato. Marzi, Anselmi e Bini, nell'ordine, hanno combattuto con foga indiavolata, specialmente i primi due. Ritengo che in danno di Marzi vi sia un errore di giuria, che ha capovolto a suo svantaggio il risultato su Combos, quando i due schermidori erano quattro stoccate pari.

Il Petschauer è stato il migliore della giornata e forse del torneo di sciabola. Tutti quattro i suoi incontri, li ha vinti. Questo contributo è stato decisivo, in una gara vinta per 9 a 7. Gli ungheresi non coltivano che la sciabola, l'arma tradizionale, ed è una scuola italiana che ha impostato il loro giuoco schermistico che oggi ha raggiunto sviluppi insperati. A parte gli infortuni della giornata, è doveroso riconoscere che siamo stati privati del primo posto da una squadra formidabile.

L'incontro Italia-Ungheria si svolse in un ambiente dapprima sereno, poi eccitato e spesso tumultuoso, senza però che il minimo incidente lo turbasse. Parecchi assalti ebbero impronte drammatiche.

Il drammatico assalto Anselmi-Petschauer

L'incontro s'inizia con una vittoria del nostro Marzi su Terszjanszchy; seconda vittoria di Combos su Bini, terza di Petschauer su Puliti. Anselmi batteva Glikais e Combos vinceva Marzi; Petschauer batteva Bini per un soffio e Glikais aveva ragione di Puliti. Brutta piega per noi. Ungheria 5 vittorie e Italia 2.

Poi Anselmi ci dava ancora una quarta vittoria su Terszjanszchy. Petschauer batteva Marzi e Bini a sua volta batteva Glikais. Sconfitta di Puliti per opera di Terszjanszchy e di Anselmi per opera di Combos. Eravamo doppiati. L'Ungheria aveva in questo momento otto vittorie e quattro solamente l'Italia. Distacco troppo costante e soprattutto ingiusto. Ma vengono poi tre vittorie azzurre di seguito: Marzi su Glikais, Bini su Terszjanszchy, Puliti su Combos; 8 a 7.

L'incontro decisivo

L'incontro decisivo avveniva tra Anselmi e Petschauer. Nel settore ungherese dalla gioia si era passati all'apprensione più viva. Petschauer rinunciava alla sua entrata cinematografica: lo schermo si era annerito. Lo schermidore appariva pallido e la sua azione si faceva improvvisamente guardinga. Tuttavia vinceva. La sua classe aveva ragione del valoroso nostro rappresentante. I suoi giustamente lo issarono sulle spalle trionfalmente: era lui che aveva vinto l'incontro per tutta la squadra.

I risultati del torneo finale erano dunque i seguenti:

Italia batte Germania con quattordici vittorie e due sconfitte; Ungheria batte Polonia con quattordici vittorie e due sconfitte; Polonia batte Germania con nove vittorie e sette sconfitte; Ungheria batte Italia con nove vittorie e sette sconfitte.

Il torneo era virtualmente finito. La Germania dava forfait all'Ungheria ed altrettanto faceva la Polonia con l'Italia, cosicchè la graduatoria per la classifica olimpionica restava:

1) Ungheria; 2) Italia; 3) Polonia.

Gli incontri di pugilato

Nel padiglione della boxe, i nostri pugilatori diradavano ancor più le incertezze di una lotta che si fa tutti i giorni più accanita. Soltanto un uomo nostro è caduto oggi. Gli altri hanno avanzato e sono ormai nel gruppo dei finalisti; ma non soltanto hanno raggiunto un sensibile distacco; hanno già realizzato il grande successo mondiale di essere la più larga rappresentanza nazionale nel gruppo dei semifinalisti.

Caneva, medio leggero azzurro, ha ceduto oggi con onore contro il Morgan. Gli altri hanno portato sul ring olimpionico una travolgente attività. Il pubblico neutrale li ha applauditi con passione. Nell'ultimo giorno di eliminatoria, Cavagnoli ha battuto il messicano Gaone ai punti. Tamagnini, peso piuma, mandava sul tappeto l'inglese Garlanda che, rialzatosi, fu costantemente sbalottato lungo le corde del ring, dal meraviglioso ragazzo nostro. Toscani, nella categoria medi, otteneva una singolare vittoria ai punti sullo svedese Kiallander e il welters Orlandi ebbe una rapida vittoria sul rodesiano Ceci. Questa è la sintesi alla nostra partecipazione olimpionica al torneo pugilistico. La giornata di domani è decisiva per noi. Possiamo aspettarci graditi risultati. I nostri pugilatori lo meritano.

Le gare di nuoto

E chiudiamo questa cronaca della giornata, parlando delle gare svoltesi allo stadio nautico, dove il pubblico non trova più posti disponibili e dove gli americani impinguano il bottino di punti per la classifica generale olimpionica.

Nella finale di nuoto sul dorso, sul percorso dei cento metri, è arrivato primo Kojac, Stati Uniti, che ha vinto in 1'8''1/5, stabilendo così un nuovo record olimpionico e un nuovo record mondiale, detenuto da Laufer, Stati Uniti. Quest'ultimo, che partecipava pure alle gare odierne, è arrivato secondo in 1'10'', battendo così anch'egli il record mondiale. E' arrivato terzo Wiat (Stati Uniti).

Nelle finali di nuoto stile libero, uomini, sul percorso di 400 metri, è arrivato primo Zorilla, (Argentina) che ha impiegato 5'1''3/5 ed ha stabilito un nuovo record olimpionico.

Seguono nella classifica: Chartlon, australiano, e Arne Borg, Svezia.

Arne Borg partiva in linea, ma dopo poco tempo cominciò a sbandarsi andando ora a sinistra, ora a destra. Fino ai 300 metri tuttavia egli era al comando della gara, quando l'australiano Charlton lo sorpassava. Arne Borg rispose, ma non era la sprezzante risposta abituale, tanto che venne sorpassato anche dall'argentino, il quale riusciva a raggiungere il primo posto.

Nelle finali di nuoto sul dorso per signore, su un percorso di 200 metri, è arrivata prima la signorina Schraeder (Germania) in 3'12''3/5. Sono poi arrivate: Baron (Olanda) e Muhe (Germania).

Domani allo Sloten avremo lotte memorabili. Speriamo che il tempo sia propizio. Quelli che dovrebbero strappare il titolo olimpionico sono Pears nello skif, l'America nell'otto, nel double skull e nel quattro senza timoniere, la Germania nel Pair oar, la Svezia nel due e l'Italia nel quattro.

Ecco l'esito delle due regate di stamane per la classifica del terzo posto: 4 con timoniere 1) Svizzera in 7'14''; 2) Polonia a due lunghezze. Double skull: 1) Stati Uniti; 2) Austria, lontana.

Tranne questi incontri oggi a Sloten si è dunque riposato per consentire ai finalisti di ritemprare le loro forze messe in assai dura prova dall'interminabile serie di eliminatorie svolte dal 2 agosto in avanti, ed il riposo non potrà che essere benefico per tutti.

Alla vigilia dell'incontro finale — che si svolgerà domani — può essere interessante riassumere a brevi linee i risultati conseguiti dagli azzurri. Anzitutto occorre ricordare che, nonostante il forfait della Spagna regolarmente inscritta, ben 19 nazioni hanno partecipato alle diverse prove.

Gli equipaggi stranieri

Una prima considerazione che si impone è quella della miglior efficenza fisica dei vogatori americani, e di quelli esteri in generale, nei confronti di quelli italiani. Tale fatto è frutto del diverso principio adottato dall'Inghilterra e dall'America nella composizione degli equipaggi.

Da noi la selezione avviene fra gli armi delle singole società, mentre nei paesi sopra citati la selezione viene effettuata dapprima in base alle qualità atletiche dei diversi canottieri, i quali, riuniti, formano gli elementi per la composizione dei diversi equipaggi che si eliminano in base ai risultati della loro lunga e razionale preparazione, fatta sotto la sorveglianza di allenatori provetti.

La differenza è sostanziale, ma effettivamente per noi è solamente relativa. Comunque un semplice confronto rende evidente il grande progresso fatto dall'Italia in quattro anni. Certo il risultato avrebbe potuto essere migliore se il clima e le non perfette condizioni di salute di qualche azzurro non avessero influito sulle sicure possibilità dei nostri atleti. Riconosciuta francamente la nostra inferiorità nella vogata di coppia, dove il nostro Bernasconi, senza il raffreddore, avrebbe potuto portarsi se non in semifinale, certo nei quarti di finale, occorre valutare il grande progresso fatto nell'imbarcazione senza timoniere da noi semplicemente sconosciuta quattro anni fa.

La posizione dell'Italia

Inghilterra e America non attendevano un attacco quale fu loro portato dagli italiani e specialmente dalla «Vittorino». Delle Nazioni inscritte alla F. I. S. A. spetta all'Italia il meritato posto di testa per tale tipo di imbarcazione.

Nella vogata di punta con timoniere, resa sicura la vittoria della «Pullino» che ha battuto tutti gli armi, e che domani dovrà incontrare ancora la Svizzera, vincitrice dell'odierno incontro con la Polonia, passeremo dal quinto posto di Parigi al primo, mentre perderemo il secondo posto conseguito nel 1926 nella due, non già per manifesta inferiorità dei nostri rappresentanti, ma per l'occasionale dannosa infermità che ha colpito Renzo Vestrini.

Nella a otto, le due magnifiche battaglie fatte dalla «Vittorino» contro l'Inghilterra e l'America, mantengono l'armo piacentino alla testa del canottaggio europeo.

Mi riservo di parlare più ampiamente dello stile degli equipaggi in un successivo articolo; ma per ora è necessario affermare che i vecchi concetti dello stile inglese hanno avuto ad Amsterdam la più bella dimostrazione.

L'inizio delle Olimpiadi universitarie

PARIGI, 9

Oggi, sul campo del Red Star Olympique, ha avuto inizio l'Olimpiade universitaria mondiale col match di football tra l'Ungheria e la Czeco-slovacchia. La partita è terminata con la vittoria degli ungheresi per 6 a 2.

La squadra italiana che oggi ha riposato, si incontrerà domani con quella francese.

Il concorso ippico olimpionico

AMSTERDAM, 9

(r. c.) I cavalli olimpionici hanno cominciato le loro prove. Il concorso olimpionico ne comprende due: la prima è la prova di fondo che si divide a sua volta in tre prove. La prima è il cosidetto «dressage» (presentazione del cavallo perfettamente obbediente alla azione delle gambe e delle mani del cavaliere); la seconda è la vera e propria prova di fondo su 36 chilometri di marcia «steeple» e «cross-country»; la terza è la prova ad ostacoli per far vedere che alla fine della prova di fondo, il cavallo è ancora in grado di superare un percorso con un certo numero di ostacoli di non grande altezza e profondità.

La seconda prova olimpionica è quella dei grandi ostacoli di forti dimensioni, che consistono in ostacoli di altezza fino a m. 1.40, con una profondità di due metri, su un percorso totale di un migliaio di metri, intercalato da numerosi di questi ostacoli. Il punteggio deriva naturalmente dal modo con cui si superano questi ostacoli.

Gli italiani, nella prova di fondo, presentano il capitano Cerboneschi, il capitano Lequio, il capitano Valenzani ed il maggiore Borserelli come riserva; nella prova di ostacoli il tenente colonnello Forquet, il capitano Bettoni ed il capitano Lequio e riserva il capitano Fornigli.

Le nazioni più temibili per noi sono l'Olanda, la Svezia e la Francia, per la grande superiorità del materiale ippico, che ha un'importanza decisiva, specie per la prima prova. Nella prova dei grandi ostacoli, la tecnica dei nostri cavalieri è tale che può compensare anche il non eccezionale materiale ippico. La «dressage» è stata compiuta nella giornata di oggi.

Le prove di domani sul percorso di fondo saranno decisive per una base di classifica, la quale non potrà essere completata che dai risultati dell'ultima prova ad ostacoli che si svolgerà nello stadio.

I calciatori del "Brescia„ ricevuti al Municipio di New York

NEW YORK, 9

Il sindaco Walcker ha ricevuto al Municipio la squadra calcistica del «Brescia». La squadra si è recata al palazzo municipale in automobile, con la scorta di mezzo plotone di agenti di polizia in motocicletta. I calciatori hanno fatto al Sindaco il saluto romano, al quale Walcker ha risposto con eguale gesto. Walcker si è detto lieto di salutare i bravi rappresentanti dello sport italiano nella maggiore metropoli del paese tanto amico dell'Italia, ed ha elogiato i loro meriti sportivi e quelli dei cittadini americani di sangue italiano. Ha concluso esaltando l'Italia e il contributo che i suoi figli hanno dato e dànno alla grandezza dell'America.

La tournée del «Brescia», che avrebbe dovuto svolgersi fino a Chicago, sarà molto probabilmente estesa fino alle città degli Stati del Pacifico, tra cui San Francisco. *(United Press).*

CALCIO

Torneo Coppa San Giusto

Come già lo scorso anno, anche questo anno l'attivissimo Circolo Sportivo «Pro S. Giusto» indice un torneo per la terza Coppa San Giusto, magnifico premio per le nostre simpatiche società libere. Questo torneo sarà più che altro una preparazione al prossimo campionato dei liberi triestini, che promette di essere la più attraente manifestazione calcistica delle società minori giuliane per la veniente stagione. Ecco il regolamento del torneo:

Il regolamento del torneo

1) Il torneo calcistico organizzato dal Circolo sportivo «Pro S. Giusto» ed approvato dal Comitato triestino dell'U. L. I. C., avrà principio la seconda domenica di settempre a. c.. - 2) Al torneo potranno partecipare tutte le squadre affiliate all'U. L. I. C. composte da elementi che non abbiano partecipato ai campionati federali della stagione 1927-1928 di divisione nazionale, prima e seconda. - 3) I giocatori dovranno essere muniti della tessera di riconoscimento della U. L. I. C. per l'anno 1928-29. - 4) Il torneo sarà di andata e ritorno; i gironi saranno formati per sorteggio dal Comitato triestino dell'U. L. I. C. Le vincenti d'ogni girone disputeranno le finali in un unico girone. - 5) Al torneo potranno partecipare anche società libere del Friuli meridionale, dell'Istria settentrionale e dell'altipiano che per quanto possibile saranno radunate in gironi a parte. - 6) Le partite si svolgeranno sui campi che il Comitato dell'U. L. I. C. stabilirà di volta in volta e potranno essere giocate tanto alla mattina che al dopopranzo. - 7) I reclami si presenteranno entro le ore 19 del giorno successivo alla partita, in segreteria dell'U. L. I. C., accompagnati dalla tassa di lire 30. In seconda istanza deciderà il C. C. D. di Torino. - 8) Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 20 si ricevono sino a tutto il 31 agosto in segreteria dell'U. L. I. C., via Udine N. 45, e presso il negozio «La Sportiva», via Muratti N. 3. - 9) Alla squadra meglio classificata verrà assegnata la Coppa San Giusto 1928, diploma ed undici medaglie. Tutte le altre finaliste dei singoli gironi riceveranno pure diploma ed undici medaglie ricordo. - 10) Per tutto quello non previsto nel presente regolamento, vigerà il regolamento gare della U. L. I. C.

Le corse a Varese

MILANO, 9

Ecco i risultati delle corse di oggi al galoppo a Varese:

Premio Azzate: 1) «Veleda»; 2) Rosaleda»; 3) «Alcippe». Totalizzatore: 13, 9.50, 22.

Premio Jockey Club: 1) «Memo»; 2) «Macra»; 3) «Hoteya». Totalizzatore: 14, 6.50, 10.

Premio Miscrusio: 1) «Diagoras»; 2) «Savignac»; 3) «Folgore». Totalizzatore: 15.50, 7, 7, 16.

Premio Malnate: 1) «Saunderton; 2) «Rodopea»; 3) «Sogghigno». Totalizzatore: 8, 6, 7, 6.50.

Premio del Municipio: 1) «Clivia Miniata»; 2) «Wold»; 3) «Ispra». Totalizzatore: 31, 8.50, 8.50, 13.

Il sen. Mosconi insedia l'on. Dudan a presidente del Poligrafico dello Stato

ROMA, 9

Nel proprio Gabinetto, al Ministero delle Finanze, il ministro sen. Mosconi ha insediato un nuovo presidente del Consiglio di amministrazione del Poligrafico dello Stato, on. avv. Alessandro Dudan. Oltre al nuovo presidente, erano presenti i consiglieri on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione generale dei Sindacati fascisti; on. prof. Cesare Tumedei; gr. uff. Domenico Bertolini, provveditore generale dello Stato; gr. uff. Licinio Cappelli, editore; comm. Silvio Favari, consigliere di Corte d'Appello; i sindaci comm. Federico Merlino, Antonio Stravino e Luigi Paradisi, nonchè i membri del Comitato direttivo dello Stabilimento, comm. Petitti Billi e De Filippis.

Il ministro, ricordando con vivo compiacimento i quattro anni di sua presidenza, ha significato di sentirsi tuttora legato da viva e sincera affezione verso questo Istituto tanto utile allo Stato, soggiungendo di essere sicuro che, sotto la guida del suo successore, on. avv. Alessandro Dudan, lo Stabilimento continuerà a progredire nello svolgimento della sua opera. Il sen. Mosconi ha dichiarato di aver voluto presenziare all'insediamento del nuovo presidente anche per porgere vivi ed affettuosi ringraziamenti ai suoi colleghi di Consiglio, che lo hanno efficacemente coadiuvato nel compito non lieve, ed in special modo al comm. Bertolini che, dapprima nella sua veste di commissario straordinario, poi come consigliero e infine quale consigliere e provveditore generale dello Stato, ha con ferma volontà contribuito in modo veramente encomiabile al progredire dell'ente.

Ha rivolto parimenti vivi ringraziamenti al Collegio sindacale, nonchè al Comitato direttivo, sotto la cui efficace guida tutti indistintamente gli appartenenti al Poligrafico, capi e gregari, hanno compiuto in ogni momento e spesso con sacrificio il loro dovere, con alto senso di disciplina, di perizia e di attaccamento all'Istituto. Ed in proposito ha dato incarico al Comitato direttivo di far giungere al personale l'espressione del suo affettuoso ricordo.

L'on. Dudan si è dichiarato lieto di assumere la presidenza dell'Istituto, grato della fiducia accordatagli in tale circostanza dal Capo del Governo e dal ministro delle Finanze. Egli è sicuro che lo Stabilimento continuerà, come per il passato, nel suo progresso, nell'interesse dello Stato e per il rifiorire dell'arte della stampa che dovrà in breve riprendere quel primato che un tempo costituiva onore e vanto dell'Italia.

L'on. Dudan ha quindi inviato il seguente telegramma al Capo del Governo: «Alla presenza di S. E. Mosconi, riuniti il Consiglio e il Comitato direttivo dello Stabilimento Poligrafico di Stato, riconfermano al Duce e Capo del Governo devozione e fede fascista loro e delle maestranze, concordi nel comune intento di servire fedelmente lo Stato e di contribuire a riportare la poligrafia italiana all'antico splendore ed all'antico primato nel mondo».

L'attività della Corte di Cassazione in una relazione del sen. D'Amelio

ROMA, 9

Il *Messaggero* dice che la Suprema Corte di Cassazione del Regno, riunita in assemblea generale sotto la presidenza del Primo Presidente sen. D'Amelio, ha chiuso i lavori in vista del periodo delle ferie.

Approvato il bilancio consuntivo per le spese d'ufficio della Corte per l'esercizio finanziario 1927-28, il Primo Presidente ha dato conto all'assemblea dei lavori compiuti dal Supremo collegio a partire dall'unificazione della Corte di Cassazione fino al 15 luglio scorso.

Nell'anno 1923 pervennero alla Corte 4754 ricorsi civili; furono esauriti 1836, rimasero pendenti a fine d'anno 4539. Nell'anno 1924 ne pervennero 3272 ricorsi, furono esauriti 3528, rimasero pendenti 4283. Nell'anno 1925 pervennero 4079 ricorsi, furono esauriti 4174, rimasero in pendenza 4188. Nell'anno 1926 pervennero 4368 ricorsi, furono esauriti 3651, rimasero pendenti 4609. Nell'anno 1927 pervennero 3944 ricorsi, furono esauriti 4580, rimasero pendenti 3673. Nell'anno 1928 fino al 15 luglio, pervennero 1980 ricorsi, furono esauriti 3787, rimasero pendenti 2150.

I ricorsi penali assegnati alla prima sezione dal 1.o ottobre 1927 al 27 luglio 1928, raggiunsero il numero di 7248, per i quali alla stessa data risultarono decisi 5133. Nella seconda sezione penale furono assegnati per lo stesso periodo di tempo 7647 ricorsi e furono decisi 5700.

Il giornale dice poi che, dopo l'esposizioni date dalle statistiche, il sen. D'Amelio ha messo in rilievo tutto il gravoso lavoro compiuto dai magistrati della Corte, elogiando lo spirito di abnegazione e di sacrificio e rivolgendo sentiti elogi alla Cancelleria della Corte, la cui opera si rivelò perfetta in tutte le branche dei servizi.

Prima di togliere l'assemblea, il Primo Presidente sen. D'Amelio ha rivolto parole di lode all'intero corpo giudiziario e a tutti i funzionari della Cancelleria, dicendosi lieto di avere dei collaboratori fedeli per i maggiori compiti cui è chiamato ad assolvere il primo organo giurisdizionale del Regno.

La morte dell'ex deputato Bacci

MILANO, 9

In una casa di salute è morto questa notte l'ex deputato massimalista Giovanni Bacci, che fu segretario del partito socialista, direttore dell'*Avanti* e direttore della *Provincia di Mantova.* Il Bacci aveva 71 anni.

Un morto e un ferito in uno scontro motociclistico

ROMANS D'ISONZO, 9

Ieri sera accadde sullo stradone che porta a Ronchi, un terribile scontro fra una motocicletta guidata da tale Attilio Desabbo, da Romans d'Isonzo, un compagno del quale stava seduto nella parte posteriore della macchina e un carro.

Ad un tratto il Desabbo si vide attraversare la strada da un carro; era ormai troppo tardi per evitare lo scontro. L'urto sbalzò di sella entrambi i motociclisti. Mentre il Desabbo rimase gravemente ferito, il suo compagno è morto.

Il pilota Drouhin è morto

Due nuove vittime per lo scontro di due velivoli

PARIGI, 9

Il pilota Drouhin, che è rimasto ieri gravemente ferito nella catastrofe del velivolo transatlantico «Arcobaleno», catastrofe in cui trovò la morte il motorista di bordo e rimase gravemente ferito il radiotelegrafista, è morto la notte scorsa verso le 3.

Drouhin era conosciuto in Francia per essere stato nel 1923-24 detentore del record di durata e per essere stato pilota di Levine, quando questi, dopo avere attraversato l'Atlantico, aveva concepito il progetto di compiere la traversata inversa.

Si ricorderanno, senza dubbio le avventure tragicomiche tra Levine e Drouhin. Levine aveva impegnato Drouhin come pilota del «Miss Columbia» per il ritorno. Ma Drouhin aveva posto come condizione che il volo fosse effettuato entro un certo limite di tempo. Una forte somma doveva essere corrisposta a Drouhin, se la partenza non avesse avuto luogo nel tempo prescritto. Alla scadenza, infatti, il «Miss Columbia» partì, ma all'insaputa del suo pilota e sotto la guida poco esperta di Levine, che riuscì ad atterrare a Londra.

Drouhin era stato poi pilota di linee commerciali aeree ed era ritenuto uno dei migliori guidatori di aeroplani leggeri. Aveva un piccolo velivolo, di cui si serviva come di un'automobile. Spesso partiva con esso dal campo per andare alla distanza di tre o quattro chilometri a prendere l'aperitivo in un piccolo caffè.

Circa le cause del disastro, sembra che questo sia dovuto alla deficente resistenza dell'apparecchio, in rapporto alla potenza dei motori.

Anche oggi deve purtroppo registrarsi in Francia la quotidiana tragedia aerea. Alla Scuola aviatoria di Clermont Ferrand, due allievi piloti, mentre tentavano di atterrare dopo un volo di allenamento, si sono scontrati e sono precipitati da trenta metri d'altezza rimanendo entrambi cadaveri.

Levine e il re dello zucchero a Venezia

VENEZIA, 9

Oggi alle 15.30 atterrava sul campo della «Transatlantica» al Lido, il trimotore «Fokker» recante a bordo il magnate americano Van Lear Black, detto il re dello zucchero, insieme a due signore e a varie persone del seguito.

L'industriale Van Lear Black ha 52 anni ed è un convinto assertore dell'aeroplano come mezzo di locomozione, sia per affari che per diporto. Egli ha comperato questo «Fokker» trimotore da poco più di due mesi e vi ha apportato qualche trasformazione per farne salire l'autonomia a 10 ore e per adattare la cabina, capace di 8 passeggeri, ad un vero e proprio salotto, dove anche i piloti a turno possano riposarsi nei loro voli. Quali piloti, egli ha due tra i migliori aviatori civili olandesi, Giovanni Bernardo Scholte, di 29 anni, e Giovanni Geisondhorffer; per meccanico un tedesco.

Il re dello zucchero viaggia continuamente per affari e fu a Venezia circa un anno e mezzo fa con un altro aeroplano di sua proprietà e due mesi fa, appena acquistato il trimotore. Oggi egli proveniva da Londra e aveva fatto solo una sosta brevessima a Ginevra; il tempo necessorio per rifornirsi di benzina. A Venezia è pure venuto per affari e ripartirà fra due giorni.

Apprendiamo inoltre che stamane alle 11, ha lasciato Venezia, insieme alla aviatrice americana Miss Mabel Boll, partendo da Mestre con la sua lussuosa automobile, il noto transvolatore atlantico Levine. L'aviatore, che ha fatto parlare di sè tutto il mondo per la sua originalità e le sue avventure, era arrivato da Vienna in qualità di passeggero, insieme a Miss Boll e ad una cameriera, lunedì sera, a bordo del trimotore della «Transadriatica».

A Venezia egli alloggiava all'Excelsior Palace Hotel, ove ha cercato di mantenere il massimo incognito conducendo vita ritiratissima. In precedenza egli è stato raggiunto a Venezia dalla sua auto che era a Parigi. Egli ha lasciato Venezia per Milano.

Un omaggio dell'Aero Club d'Italia ad Arnaldo Mussolini e all'on. Rossoni

ROMA, 9

Il Reale Aereo Club d'Italia, volendo rendere omaggio al costante tributo dato alle fortune dell'Aeronautica italiana dal gr. uff. Arnaldo Mussolini e dall'on. Edmondo Rossoni, direttore del *Lavoro d'Italia,* ha loro assegnato, su proposta di S. E. Di Scalea, presidente del R. A. e del C. I., una grande medaglia di benemerenza con la seguente motivazione:

«Al gr. uff. Arnaldo Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia* e assertore convinto del divenire aereo d'Italia, propugnatore di ogni impresa dell'ala fascista, presente ovunque palpita la fede alata d'Italia».

«All'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti e direttore del *Lavoro d'Italia,* per la fervida ed intensa opera di divulgazione aeronautica svolta fra le masse lavoratrici con la fede e la volontà di creare in esse una salda coscienza aerea».

Borse dell'Aero Club per il corso di volo a vela

ROMA, 9

Il Reale Aero Club d'Italia comunica: Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto l'ammissione di 10 soci del R. Aereo Club d'Italia a un corso di volo a vela che si inizierà a Pavullo nel Frignano (Modena) il 23 agosto corrente e che durerà 20 giorni.

Il Direttorio del R. Aereo Club d'Italia ha pertanto deciso, nella sua ultima riunione, di istituire 10 borse di pilotaggio per volo a vela di lire 500 cadauna, che saranno assegnate a quei soci dell'Aereo Club d'Italia o degli Aereo Club Provinciali che, ammessi al corso di volo a vela, avranno conseguito il regolare brevetto di pilota di velivoli senza motore. Le domande dei soci forniti dei requisiti già indicati, dovranno pervenire alla sede del R. A. C. I. in Roma non oltre il 13 agosto.

Un fabbro ucciso a tradimento con quattro revolverate

GENOVA, 9

Presso Busalla tale Luigi Salvarezze, che da qualche tempo era in questione col fabbro ferraio Stefano Ghiesa, di 35 anni, si presentava alla porta della sua bottega e, senza proferir parola, gli sparava contro sei colpi di rivoltella, dei quali quattro lo ferirono gravemente. L'assassino si dava alla fuga. Il disgraziato Ghiesa, trasportato all'ospedale, cessava di vivere.

L'eruzione del "Rokatinda„ ha fatto migliaia di vittime

BATAVIA, 9

Secondo notizie inviate dal residente olandese di Timor, quasi tutta l'isola di Paloeweh, a nord di Flores, è stata distrutta dall'eruzione del vulcano Rokatinda, nei giorni 4 e 5 corr.

Sei villaggi sono stati distrutti dal fuoco. Il numero dei morti si eleva a 1600. Molte altre persone sono state ferite dai lapilli. Vi sono inoltre altre vittime, di cui non si conosce ancora il numero, in seguito ad una mareggiata che ha infierito su tutta la costa dell'isola.

Il numero degli abitanti incolumi è di 5000. Si ritiene che nove velieri indigeni sono affondati con i loro equipaggi. (Stefani).

Un ciclone devastatore attraversa la Florida

NEW YORK, 9

L'aeromoto tropicale che ieri si è abbattuto sulla Florida meridionale, segnatamente sull'area di Palm Beach, devastando parecchi ridenti abitati, oggi ha continuato la sua avanzata disastrosa in direzione nord-ovest, seguendo una linea quasi retta alla distanza di 150 miglia dal litorale.

Si teme che gli abitati e le campagne della Florida settentrionale e dell'Alabama meridionale risentiranno gravi conseguenze quando il ciclone raggiungerà la terraferma.

La tromba ha avuto origine nelle isole Bahama. Nessuna segnalazione di vittime umane fino a questo momento. Un secondo ciclone si va avvicinando all'isola di San Domingo. I piroscafi che navigano nelle acque di Cuba, Jamaica e altre isole delle grandi Antille sono stati avvisati radiotelegraficamente del passaggio del ciclone sul Mare Caraibico e consigliati di mettersi al sicuro. (Unitel Press).

L'attività eruttiva del Vesuvio

NAPOLI, 9

L'Osservatorio vesuviano comunica:

L'attività del Vesuvio ha subito nelle ultime 12 ore un notevole incremento. La bocca di fuoco apertasi il giorno 7 nel quadrante sud-ovest del fondo del cratere, ha costruito una grande cupola, la cui base occupa un quarto del cratere da sud-ovest a nord-ovest e il cui vertice pianeggiante si eleva a circa 15 metri sul piano primitivo. Dal vertice scaturiscono tre correnti di lava molto fluida, una delle quali presenta all'origine una velocità di efflusso di 3 metri al secondo.

L'effetto luminoso delle correnti di lava intersecantesi sui pendii della cupola fino al margine più lontano, è veramente fantastico durante la notte. Anche il conetto eruttivo principale ha ripreso la sua violenta esplosione, con getto di materiale luminoso che sale sino a 100 e più metri sopra la bocca esplosiva, che ha non meno di 40 metri di diametro.

Si è potuto ispezionare l'interno del conetto raggiungendone l'orlo frastagliato, che si innalza a circa 60 metri dal fondo del cratere e constatare la presenza di un conettino interno in rapido accrescimento per l'accumulo delle scorie incandescenti, che sono lanciate in continuità da una bocca molto splendente, del diametro di circa 12 metri. Data l'altezza della lava dentro il conetto, è da prevedere che la bocca di efflusso sottostante funzionerà ancora attivamente per parecchi giorni, soprelevando ulteriormente la predetta cupola. Il direttore: *Alessandro Malladra.*

Due ragazzini uccisi a Milano da un camion e da un'auto

MILANO, 9

Questa sera il bambino di sei anni Antonio Cappelletti, che si era aggrappato dietro a un carro, cadeva a terra. In quel momento sopraggiungeva un camion. Lo chauffeur cercò di fermare la macchina, ma non potè evitare l'investimento. Il bambino ebbe la testa fracassata e pochi istanti dopo cessava di vivere.

Anche il ragazzo Solcia Giuseppe, di 12 anni, mentre si trastullava dinanzi alla sua abitazione, veniva investito da un'automobile privata e ridotto in fin di vita. Portato all'ospedale, gli venne riscontrata la frattura della base cranica e commozione cerebrale.

Piccino investito dal treno sotto gli occhi del padre

UDINE, 9

Una tremenda disgrazia è avvenuta questa sera alle 19 nei pressi di Artegna. Al casello N. 21, stava giocando il figlio del cantoniere Armando Cecconi, di 6 anni, quando stava per giungere un treno speciale, carico di americani, diretti da Vienna a Venezia.

Ad un tratto, mentre il padre chiudeva i cancelli, il piccolo attraversò i binari. In quel mentre giunse il treno e la macchina investì il povero bambino che venne lanciato lontano.

Fu raccolto dal padre stesso in condizioni pietosissime e con una automobile sopraggiunta, venne accompagnato morente alla Casa di cura Menghetti a Tricesimo.

I provvedimenti per le piccole industrie

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 7 luglio 1928 contenente le norme per l'esecuzione della legge 29 marzo 1928, n. 631, riguardante provvedimenti in favore delle piccole industrie.

Tutta la Jugoslavia in lutto per la morte di Stefano Radic

La salma del tribuno nella "Casa dei contadini" - Ogni offerta del Governo respinta

La commemorazione alla Scupcina

Popovic e Jovanovic saranno giudicati

BELGRADO, 9

(m. c.) *Nel Consiglio dei ministri Korosec ha commemorato Stefano Radic e ha riferito che il Governo aveva deciso di fare i funerali a spese dello Stato, se la famiglia l'avesse permesso.*

Il lutto in tutto il Regno

Korosec ha comunicato inoltre che in tutto il paese regna quiete e calma e che finora non si è verificato nessun incidente. E' stato inoltre deciso di fare esporre su tutti gli edifici governativi la bandiera a lutto.

Stamane il ministro dell'Istruzione ha emanato un'ordinanza con cui dispone che gli edifici scolastici sieno parati a lutto, poichè Stefano Radic fu una volta ministro dell'Istruzione in uno dei Gabinetti Pasic.

Tutti i partiti politici hanno inoltre tenuto sedute, in cui è stato deciso di inviare alla famiglia Radic e alla Direzione della coalizione demo-contadina telegrammi di condoglianze.

Nella seduta della Scupcina, seguita al Consiglio dei ministri, il vice presidente Kujundic ha annunciato la morte di Stefano Radic, rendendo omaggio alla memoria del defunto, di cui ha ricordato l'attiva partecipazione ai lavori dell'assemblea nazionale.

Stefano Radic, ha proseguito l'oratore, si guadagnò l'ammirazione generale per la sua perfetta conoscenza dei bisogni del popolo e per il suo attaccamento ai contadini. Tutta la popolazione divide i sentimenti dei suoi rappresentanti e partecipa al lutto che ci colpisce.

In nome del partito dei contadini serbi voleva tenere un discorso commemorativo Jovan Jovanovic, ma il presidente non gli ha dato la parola e ha chiuso la seduta in segno di lutto, convocando la Scupcina per domani mattina.

Il voto della Commissione all'immunità

Stamane, all'inizio della seduta della Commissione delle Finanze, il presidente Seccrov ha commemorato il defunto Stefano Radic, apprezzato membro della Commissione. Dopo che i presenti ebbero gridato per tre volte: «Gloria a Stefano Radic!», la seduta fu rinviata in segno di lutto.

Stamane alle 10.30 non si era ancora aperta la seduta alla Scupcina, perchè il Consiglio dei ministri straordinario, ch'era incominciato alle 9, durava ancora. Sulla riunione del Consiglio non si hanno finora particolari e non si sa nemmeno perchè i ministri furono chiamati d'urgenza a Consiglio.

La Commissione per l'immunità parlamentare ha deciso oggi di accordare l'autorizzazione a procedere contro i deputati Popovic e Jovanovic, in relazione al delitto del 20 giugno.

Questa notizia a Zagabria, dove fino a ieri si credeva che la maggioranza avrebbe respinto la domanda a procedere contro i due deputati serbi, è stata accolta con compiacimento e come un segno di resipiscenza di Belgrado.

La stampa serba sul tribuno

Il giornale Politika, *parlando della morte di Stefano Radic, scrive che è scomparso uno dei più grandi tribuni della nostra epoca. Rari furono coloro che, come lui, seppero penetrare l'animo dei contadini e attrarre le loro simpatie. Già all'epoca dell'impero austro-ungarico, quando i suffragi dei contadini non avevano alcuna influenza sull'andamento degli affari pubblici e quando, per conseguenza, nessuno li riceveva, Radic si volse verso i contadini, desideroso di risvegliare in loro la coscienza e la dignità umana e civica.*

Il giornale Vreme *scrive che Stefano Radic ha avuto nella vita politica del paese un posto importante e rievoca la sua attività parlamentare.*

Calma in tutta la provincia

ZAGABRIA, 9

(m. c.) In provincia, la notizia della morte di Stefano Radic ha prodotto vivissima impressione. Furono esposte le bandiere abbrunate e furono fatte suonare le campane delle chiese.

Manifesti e bandiere

In nessun luogo si sono avuti finora a lamentare incidenti. Il popolo si mantiene disciplinato e calmo e sopporta stoicamente il grande dolore, come dicono i giornali di Zagabria.

Ieri sera, appena la notizia si divulgò, lungo tutta la costa della Dalmazia la sezione del partito dei contadini croati di Spalato ha fatto oggi affiggere un manifesto. Uguali notizie giungono anche da Mariateresiopoli, da Serajevo e da Sussak.

Le offerte del Governo respinte

Stamane si è riunito nell'aula della seduta della vecchia Dieta croata l'esecutivo della coalizione croata. Sono intervenuti anche moltissimi deputati.

Un comunicato diramato dopo la seduta dice che i funerali di Radic avranno luogo domenica, che la coalizione demo-agraria respinge l'offerta fatta dal Governo di fare i funerali di Stefano Radic a spese dello Stato.

Il prefetto aveva fatto sapere all'esecutivo che lo Stato era pronto a sopportare le spese dei funerali. I capi della coalizione hanno risposto che respingevano l'offerta e che sarebbe anche desiderabile che ai funerali non fosse presente alcun rappresentante del Governo e di quei partiti che dal 1.o agosto collaborano con il partito di Korosec.

Intorno alla bara del tribuno

ZAGABRIA, 9

La Direzione della coalizione demo-contadina ha convocato per sabato alle ore 5 del pomeriggio nella sala dell'antica Dieta croata il gruppo parlamentare per una cerimonia in onore di Stefano Radic.

I funerali a spese di Zagabria

Oggi un gran numero di associazioni politiche, industriali e culturali hanno tenuto sedute commemorative per Stefano Radic. Il Comune di Zagabria ha pure indetto per sabato, alle 11, una cerimonia commemorativa.

L'offerta del Governo di provvedere alle spese per i funerali di Stefano Radic, come pure analoghe offerte di parecchie città, sono state respinte. E' stata invece accettata l'offerta della città di Zagabria.

E' stato detto che in un testamento politico Stefano Radic avrebbe designato a suo successore l'ex ministro degli Esteri dott. Trumbic. Pare invece che Radic si sia espresso in tale senso, ma oralmente. Poichè oggi il vicepresidente della coalizione, dott. Macek, è stato nominato presidente, sembra che la successione, dei riguardi di Trumbic, sia per lo meno non prossima.

Le cause della morte

Oggi nel pomeriggio è arrivato a Zagabria il medico di Re Alessandro, prof. dott. Kostic, per stabilire le circostanze della morte di Stefano Radic. Com'è noto, il prof. Kostic è colui che operò il capo dei croati dopo i fatti del 20 giugno.

Il prof. dott. Jurak, che ha proceduto all'autopsia del cadavere, ha pubblicato un comunicato nel quale è detto, fra l'altro, che la morte non è avvenuta in seguito alle ferite riportate da Stefano Radic il 20 giugno e alla conseguente operazione, ma che questi fatti hanno indirettamente influito peggiorando le condizioni di Stefano Radic, che già soffriva, specialmente di cuore.

Il Comitato centrale della coalizione demo-contadina ha mandato stamane, con parecchie automobili, per i villaggi vicini a Zagabria una cinquantina di delegati, i quali hanno il compito di calmare con ogni mezzo i contadini aderenti ai partiti della coalizione e di esortarli ad attendere in pace gli ordini del Comitato centrale.

Voci allarmistiche smentite

Stamane, prima di mezzogiorno, oltre duemila operai ferroviari hanno formato un corteo che, con alla testa una bandiera nera, ha percorso le principali vie della città. I componenti il corteo, fermatisi in piazza S. Marco, si diedero a gridare «Gloria a Radic!»

Apprendiamo anche che il Ministero degli Interni ha smentito ufficialmente la notizia, secondo la quale la gendarmeria dovrebbe sostituire il corpo delle guardie di Zagabria e le voci corse stamane, secondo le quali dovrebbero avvenire dei cambiamenti radicali fra le autorità e nel corpo di P. S. croato, fin tanto che i funerali di Radic non siano stati fatti. Nonostante la smentita ufficiale, in questi circoli politici, che hanno potuto raccogliere molti preziosi indizi, si crede che le misure severe saranno prese e che effettivamente avverranno le accennate sostituzioni. Mons. Korosec ha, naturalmente, fatto smentire anche più recisamente la voce della lista delle personalità croate che si sarebbero dovute arrestare alla morte di Radic.

Dopo che il cadavere di Radic è stato imbalsamato, gli scultori ne hanno preso la maschera.

Un imponente corteo accompagna Radic

dalla villa alla Casa dei contadini

ZAGABRIA, 9

(m. c.) La salma di Stefano Radic riposa sulla bara infiorata, nella «Casa dei contadini». Il trasporto dalla villa, sita alla periferia della città, ha avuto luogo oggi nel pomeriggio.

Sei settimane di lutto

Durante tutto il tempo del trasporto rimasero chiusi tutti i caffè e tutti i locali pubblici, che recavano enormi striscioni listati a lutto.

In non poche vetrine della Ilica e delle altre vie, il ritratto del tribuno croato è esposto fra ceri, piante, palme, mentre garofani rossi sono gettati alla rinfusa. Non pochi balconi decorati a lutto avevano inquadrato il ritratto di Stefano Radic. Le diciture sono sempre le stesse: «La massima gloria al condottiero, a Stefano Radic». Anche dalle chiese pendono lunghe bandiere nere.

Fin dalle prime ore del pomeriggio cominciarono ad affluire numerose organizzazioni alla villa di Radic, nella Herzegovika Ulica; lungo le vie andava ammassandosi il pubblico per assistere al trasporto della salma, che è avvenuto verso le 17.30. Nella casa del morto sono convenuti i deputati del partito radiciano e numerosi membri della coalizione demo-contadina. Era pure presente il deputato Grandja, ferito nella seduta della Scupcina, quando, col suo corpo, si mise a difesa di Stefano Radic; sono presenti inoltre Pribicevic e Trumbic.

Il segretario del partito dei contadini, Krnjevic, ha comunicato ai giornalisti che lo interrogavano, che è stato deciso un lutto nazionale croato della durata di sei settimane e che per 14 giorni il dolore del popolo croato non dovrà essere turbato con nessuna manifestazione o dimostrazione.

Poco dopo appare la vedova di Radic che veste il profondo lutto. A grande fatica si regge in piedi. Gli amici intimi di Radic le offrono il braccio, perchè sembra che la signora debba cadere svenuta.

Corteo imponente

Il corteo si mette lentamente in moto, mentre le campane di tutte le chiese della città suonano a stormo. E' aperto da uno squadrone di cavalleggeri del «Sokol» in grande uniforme, con la sciabola sguainata. Seguono le organizzazioni universitarie con le proprie bandiere e poi i contadini, vestiti nel costume nazionale dai calzoni bianchi, dalla giacca bianca e, sopra il panciotto rosso con ricami in argento, il cinturino di pelle; poi le organizzazioni operaie, le contadine del paese nativo di Radic, Trebarjevo, anche esse nel loro candido costume nazionale, con i fazzoletti multicolori in testa.

Precede il carro funebre, che è di una grande semplicità, il prete salmodiante. Ai due lati sono altri sokolisti a piedi con la sciabola sguainata e contadini in costume nazionale. Immediatamente dopo il carro vengono i componenti la direzione del partito, poi altre organizzazioni, poi la massa di popolo, composta di uomini, donne e bambini, in lungo corteo. Questo si snoda lentamente per le vie del centro fra due fitte ali di popolo, che in sepolcrale silenzio seguono il trasporto. Donne piangono e recitano preghiere. Tutti sono a capo scoperto. In diversi punti fotografi di giornali fanno assunzioni dello spettacolo imponente.

Nelle vie popolari, numerose finestre sono ornate di tappeti orientali e di fiori. Quando il corteo giunge all'interno del «Seljacki Dom», otto contadini sollevano la bara dal carro e la trasportano nella camera ardente, parata a lutto.

«All'immortale Stefano Radic, gloria!»

Nell'aula del «Seljacki Dom» sono fatti entrare solamente i parenti e i deputati del partito. Alcuni minuti dopo in un balcone della casa dei contadini si affaccia il presidente del partito croato, che dice alcune parole al popolo in attesa.

«Fratelli e amici, egli dice, in questo momento di tristezza profonda, nessun capo del partito croato si sente in forza di dirvi neanche una parola; il dolore è talmente grande, che nessuna parola potrebbe alleviare la tristezza che in quest'ora tutti ci opprime.

Fratelli e amici, vi prego, a nome della direzione del partito, di ritornare in quiete e in pace ai vostri focolari e vi prego di ritornare domattina dalle 6 in poi a rendere l'ultimo omaggio alla salma di un grande generale e del padre di tutto il popolo croato. E ora, amici e fratelli, al grande immortale Stefano Radic, gridiamo: «Slava» (Gloria).

Nella camera ardente Stefano Radic riposa su una magnifica bara ricoperta di drappi neri. Tutto intorno piante e fiori. Nel momento in cui la salma fu deposta sulla bara, il canonico della chiesa di San Biagio, le ha impartito la benedizione recitando il: «Pax aeterna dona ei Domine», che riecheggia lugubre nella camera ardente. A queste parole rispondono i singhiozzi di tutti i presenti. I deputati sono muti e silenziosi. Il dott. Trumbic volge lo sguardo in lontananza e Pribicevic non sente nemmeno le domande che gli altri gli rivolgono. I deputati sembravano chiusi in un unico gruppo, quasi a simboleggiare che rimarranno compatti, anche dopo la morte del capo.

Calma in città

Dopo la cerimonia, i deputati hanno abbandonato la «Casa dei condadini». Vegliano la salma la vedova e i congiunti. All'odierna manifestazione hanno partecipato circa 50.000 persone.

Giungono da ogni parte della Jugoslavia e anche dall'estero numerosi telegrammi di condoglianza; arrivano pure dalle provincie lontane e vicine, deputazioni di contadini e di partiti jugoslavi per partecipare ai solenni funerali di domenica prossima.

Da domani in poi, dalle 6 del mattino fino al tramonto, il popolo sarà ammesso al cospetto della salma di Stefano Radic.

In città fino a quest'ora, regna perfetta calma.

La situazione jugoslava

vista da Londra

LONDRA, 9

La morte di Stefano Radic era già prevista, sembra, da un paio di giorni, e quindi non è giunta di sorpresa; ma le conseguenze della sua scomparsa sono ampiamente discusse in questi circoli politici.

E' opinione generale che la Jugoslavia sta passando un brutto quarto d'ora della sua storia e che la tragica fine del capo dei contadini segna l'inizio di un torbido periodo per il giovane Regno S. H. S. A Londra non si sarebbe meravigliati se da un momento all'altro la guerra civile divampasse in Jugoslavia.

Pericolo di rivolta

La scomparsa di Radic è un colpo terribile per i croati. La morte di quest'uomo intollerante e primitivo, considerato come un eroe nazionale, è gravida di pericoli. Infatti si può ritenere per primo che i suoi seguaci non si rassegnino ad accettare il destino toccato al loro grande capo, ma insisteranno più che mai per ottenere dal Governo di Belgrado la realizzazione del loro sogno, cioè l'indipendenza dei croati riuniti sotto un proprio Governo e un esercito proprio.

La Jugoslavia è dilaniata da lotte interne in tal misura, che non se ne ha idea nelle altre nazioni dell'Europa occidentale. La Croazia, una delle più fiorenti regioni del Regno jugoslavo, è in istato di ebollizione e di lotta contro il Governo di Belgrado, da tempo immemorabile, e Radic è stato sempre l'ispiratore e l'animatore di questa rivolta, se non aperta, latente.

Commenti romani

alla morte di Radic

ROMA, 9

Alcuni giornali si domandano quali conseguenze potrà avere la morte di Sefano Radic. Si ritiene che tale morte potrà offrire l'occasione determinante a nuovi avvenimenti di cronaca violenta, che possano fornire motivo al Governo di Belgrado di impiegare la maniera forte.

L'Italia assiste serena

La *Tribuna* ritiene che sarà interessante vedere se e come la causa croata, ormai definita quale un vero e proprio movimento di vera autonomia da Belgrado, troverà un capo deciso e popolare. Stefano Radic, come capo, è stato sempre mutevole, grossolano, inquieto, ma ha goduto sempre d'una grande popolarità fra le masse. Questa era la sua forza, e verso di lui la Croazia intelligente, colta, industriale, cittadina, irriducibilmente antiserba, aveva mantenuto una certa diffidenza, che s'era aggravata quando Radic, accettando di partecipare al Governo radicale serbo, aveva come abbandonato la causa dell'autonomia integrale croata.

Gli ultimi avvenimenti hanno profondamente mutato la situazione, perchè Radic con quella volubilità che gli era caratteristica, era passato all'opposizione irriducibile, cui aveva recato il contributo della popolarità che manca senza dubbio a quelle personalità croate, che da tempo hanno fissato il disegno di sottrarsi con una nuova costituzione dello Stato all'egemonia serba di Belgrado.

Le ferite mortali infertegli per un deciso proposito di eliminarlo dalla scena politica consacrano oggi la figura di Radic alla causa dell'autonomia integrale croata.

La coalizione croata dopo ciò diventerà solida? Unirà tutti, dai contadini alle classi dirigenti? Ci sarà un capo autorevole per condurre una lotta che si annunzia difficile?

L'Italia — conclude il giornale — assiste e giudica serenamente gli avvenimenti, che sono una confessione storica contro tutte le deformazioni passate e recenti di quanti stranieri, dalla vittoria in poi, hanno puntato sulla Jugoslavia per combattere l'Italia.

Il merito di Radic

Il *Lavoro d'Italia* dice che, in fondo, nonostante la sua irrequietezza, Stefano Radic amò profondamente il suo paese e, nelle sue varie visioni, spesso utopistiche, ebbe sempre di mira il benessere e l'individualità della Croazia. «Perciò — scrive il giornale — esso vivrà nell'animo dei suoi compatriotti circondato da un alone di simpatia e di leggenda: anima e cuore di contadino, che pure negli studi e negli onori sentì gli istinti delle sue origini.

Noi non sappiamo se la lotta delle razze

Noi non sappiamo se la lotta delle razze che compongono il regno jugoslavo sboccherà in una fase cruenta; la forza è dalla parte della Serbia, ma quello che ieri poteva sembrare possibile, cioè un adattamento progressivo delle diverse popolazioni allo Stato di fatto, oggi è assurdo. Belgrado governerà, ma confidando unicamente sulle baionette. L'ombra di Stefano Radic si proietterà su ogni tentativo di conciliazione e di compromesso.

Chi sarà il successore di Radic alla direzione del movimento croato? Chiunque esso sia, non potrà godere del prestigio dello scomparso, ma, in compenso, avrà più di lui doti di coerenza e capacità di tracciare un programma organico di azione: poichè se è vero che l'elemento serbo controlla pienamente i gangli dello Stato jugoslavo, una resistenza passiva delle città e delle campagne croate potrebbe mettere a dura prova il centralismo belgradese.

Situazione critica

Il *Popolo di Roma* ricorda come Radic scompaia in un'ora particolarmente agitata per lo Stato jugoslavo. Il giornale ricorda quindi come i partigiani del defunto avevano atteso finora per prendere un atteggiamento più o meno ostile verso Belgrado a seconda della guarigione o meno del loro capo. Si domanda ora che la morte è avvenuta, che cosa avverrà in Jugoslavia.

Il giornale conclude dicendo che occorre sorvegliare ora più che mai con grande attenzione gli avvenimenti che seguiranno la scomparsa dell'agitatore croato che fu nemico acerrimo e dichiarato degli italiani, politicamente astuto e mestatore negli instrighi internazionali dei Balcani.

I croati e le Convenzioni di Nettuno

Gli ex ministri Surmin e Trumbic contro la ratifica

ZAGABRIA, 9

(u.) La stampa croata non si dà pace e non sa rassegnarsi che il Governo di Belgrado abbia voluto, dopo alcuni anni, ratificare le Convenzioni di Nettuno, compiendo così, seppure in ritardo, un dovere elementare.

L'ex ministro Surmin risponde in un articolo alle dichiarazioni del sostituto del ministro degli Esteri, dott. Sumenkovic. Egli asserisce che la Commissione parlamentare «accettò le Convenzioni di Nettuno con la stessa spensieratezza e leggerezza con cui sono state proposte dal dott. Marinkovic».

Le lunghe trattative

Dopo aver accennato alle varie fasi delle trattative fra la Jugoslavia e l'Italia, cominciate l'8 ottobre 1924, con le discussioni sulle tariffe ferroviarie e finite il 20 luglio 1925 con la firma delle trentuna convenzioni di Nettuno, il dott. Surmin scrive: «Risulta chiaro da questo prospetto che il dott. Marinkovic — all'epoca del Governo democratico-clericale-musulmano, presieduto da Davidovic — iniziò le trattative.

Furono proseguite dal Governo elettorale dei radicali e democratici indipendenti di Pribicevic, appoggiato dal dott. Drinkovic e da me, ch'ero allora ministro del Commercio. Il dott. Drinkovic ha dimostrato ieri sull'*Obzor* come lavorava la Commissione incaricata di esaminare le convenzioni e della quale egli pure faceva parte. I ministri avevano respinto la proposta sulla lingua italiana, ed essa è stata nondimeno accettata, senza essere stata approvata, nel testo delle Convenzioni.

Fino al dicembre 1924, quando le trattative furono interrotte, si era discusso di cose commerciali e di tariffe. Le trattative erano condotte dai delegati del ministro degli Esteri e di quello del Commercio, fiancheggiati dagli esperti. Gli esperti s'erano occupati anche del progetto di una banca italo-jugoslava a Fiume, ma dopo la seduta del Consiglio dei ministri, non se ne parlò più. Quando le trattative furono riprese a Firenze nell'aprile del 1925, la questione della banca italo-jugoslava di Fiume fu tolta dall'ordine del giorno.

Il 18 luglio 1925 Pasic accolse nel suo Gabinetto il partito dei contadini croati, che rimpiazzarono i democratici indipendenti di Pribicevic. Due giorni dopo sono state firmate le Convenzioni di Nettuno, che però fino al Governo di Uzunovic, non sono state mai portate a conoscenza del pubblico. Pasic era ammalato o all'estero. Nessuno pensava alla loro sollecita ratifica, perchè si sapeva ch'erano dannose alla nazione e allo Stato e che ledevano la sua sovranità. Oltre a questo loro peccato d'origine, esse non risolvevano definitivamente i nostri rapporti con l'Italia. Ecco come sono state elaborate queste Convenzioni tanto «necessarie».

Fino a tanto che i radicali tenevano il portafoglio degli Esteri, non c'era veruna urgenza di ratificarle. Essi non temevano che si potesse loro rinfacciare l'obbligo di far fronte all'impegno, perchè si rendevano conto dei rimproveri giustificati che sarebbero stati loro fatti dall'opinione pubblica croata. Oggi non ha fretta che il dott. Marinkovic. Forse egli pure sa che i Governi dei quali facevano parte i croati, erano contrari a stipulare un simile contratto internazionale. Ora nessuna opposizione. Le Commissioni «esaminano» alla presta queste convenzioni, anticostituzionali e antinazionali, create e firmate senza la collaborazione di coloro che oggi vorrebbero avere al fianco, per gettare su di loro la colpa».

La ratifica è un errore

Ed ora ecco il pensiero di Trumbic: «Secondo me, la ratifica delle Convenzioni di Nettuno è un errore fatale e un male irreparabile. Anzitutto perchè essa avverrà in assenza di 87 deputati, fra i quali tutti i deputati croati e tutti i deputati serbi della Croazia e della Slovenia, che militavano nella coalizione demo-agraria».

Trumbic giustifica a questo punto l'assenza dei deputati demo-agrari, accennando all'eccidio alla Scupcina e alla mancata soddisfazione del Governo ai croati, e poi riprende:

— Forzando la ratifica delle Convenzioni di Nettuno, il Governo sfrutta il delitto di Punisa Racic e si addossa una terribile responsabilità davanti alla storia. Questo modo di agire è come se in una società, ove un membro fosse morto, gli altri membri superstiti si appropriassero di ciò che gli apparteneva.

Mi stupisco — egli scrive — specialmente del dott. Marinkovic, che tempo addietro sosteneva la necessità che tutto il Parlamento dovesse votare le Convenzioni e che ora, mentre sono davanti alla Commissione parlamentare, lascia Belgrado e affida ogni cosa al suo sostituto dott. Primenkovic. Il dott. Marinkovic accompagna il Re nelle sue gite attraverso la Bosnia, in questo momento in cui la sua presenza alla Scupcina sarebbe indispensabile.

Il dott. Marinkovic ha suscitato la massima sorpresa tempo addietro, quando, dopo tre anni, si è impegnato con tutta l'energia perchè si accettassero le Convenzioni. Invano ciascuno chiedeva che cosa l'avesse indotto a quest'atteggiamento e se forse era stata l'Italia a imporre la ratifica o se la richiesta partisse dai circoli finanziari londinesi. Ogni pressione fu smentita dal dott. Marinkovic, il quale però non motivò mai l'urgenza nè dimostrò i pretesi vantaggi delle Convenzioni.

Il dott. Trumbic critica la politica estera del dott. Marinkovic anche nei riguardi dell'Albania e della Piccola Intesa, nella cui orbita il Marinkovic sperava di poter attrarre l'Austria tedesca, senza però riuscirvi. Giudicando dal rifiuto di Seipel, crede che il dott. Marinkovic e la Piccola Intesa abbiano da registrare dei grossi scacchi. Nè si può presumere che la ratifica delle Convenzioni di Nettuno giovi comunque a migliorare i rapporti con l'Italia. Le Convenzioni di Nettuno, sono soltanto un anello nella catena dei rapporti di 10 anni fra Belgrado e Roma. A Belgrado non si segue una linea determinata, senza la quale è impossibile fare la politica estera, specialmente con l'Italia.

Tre insuccessi jugoslavi

Il Trumbic considera le tre fasi della politica con l'Italia: la prima fase, dal Trattato di Rapallo al Patto di Roma, sarebbe, secondo il Trumbic, un insuccesso per la Jugoslavia, giacchè con l'avvento di Mussolini, dopo la caduta di Giolitti e Sforza, l'Italia, per effettuare lo sgombero della terza zona, pretese concessioni che sono state accordate con le modifiche opportune al Trattato di Rapallo.

Anche il secondo periodo, dal Patto del Trianon alla fine del 1926, è stato fatale per la Jugoslavia, giacchè ha riconosciuto la sovranità dell'Italia su Fiume, senza alcun compenso.

Questa politica remissiva fu celebrata a Belgrado come un grande successo, che avrebbe assicurato l'amicizia dell'Italia e permesso a Belgrado di risolvere a suo piacere le questioni balcaniche. Col Patto di Tirana, l'ottimismo svanì.

La terza fase, iniziata con le dimissioni di Nincic, fu caratterizzata da grande nervosismo nei circoli ufficiali belgradesi e da sentimenti di ostilità contro l'Italia nemica.

Il dott. Marinkovic, dopo gl'insuccessi riportati a Tirana, ritornò sulla linea del 1925, e fece buon viso a cattivo giuoco.

Ora precipita la ratifica delle Convenzioni, sostenendo la necessità di adempiere a un impegno internazionale. Se la ratifica delle Convenzioni di Nettuno è un dovere, questo dovere incombeva al Governo che le firmò e non al Governo attuale.

Il dott. Trumbic finisce con le parole: «Sono convinto che le Convenzioni di Nettuno non concorreranno a stabilire buoni e vantaggiosi rapporti nemmeno con l'Italia».

Le elezioni nell' Epiro

saranno rinviate?

GIANINA, 9

Il Presidente del Consiglio Venizelos ha dichiarato che, se malgrado la avvenuta liberazione di Milonas e quella imminente di Melas i candidati cafandaristi e cialdaristi, mettendosi di accordo, chiederanno il rinvio delle elezioni nel dipartimento di Gianina, il Governo discuterà la proposta.

CRONACA DELLA CITTÀ

La situazione sull'Altipiano
esaminata dal Partito

La Federazione fascista comunica:

«Nella mattinata di ieri il Segretario federale ing. Cobolli-Gigli ha riunito alla Federazione Provinciale i Fiduciari di Zona del Partito:

Cent. Grazioli per la circoscrizione di Sesana.

Cent. Barbetiani per quella di Monfalcone.

Cent. Relli per quella di Postumia; nonchè i Segretari politici dei Fasci staccati del Carso.

Nella riunione vennero esaminate dettagliatamente le condizioni di ogni singola zona, con speciale riflesso a quelle misti lingui.

Il Segretario federale, constatati i progressi conseguiti nei settori di confine per opera degli organi del Partito, in perfetta collaborazione con tutti gli Enti del Regime, ha dato precise direttive sull'azione da svolgere.

In merito alle ultime gesta accadute nella zona di Sesana, il Segretario federale ha impartito istruzioni sul modo di contenersi nei riguardi di eventuali connivenze che avessero a verificarsi nelle singole località.

La vigilanza del Partito si esplicherà in forma ancor più continua e metodica, intensificata nell'interesse della stessa popolazione allogena, che, nella stragrande maggioranza manifesta sentimenti di devozione e di fedeltà al Regime.

Sono state infine prese alcune decisioni di carattere interno».

Questo comunicato della Segreteria Provinciale del Partito sarà accolto, inutile dirlo, con esplicito favore dalla cittadinanza: e più ancora dalle popolazioni allogene che l'opera delittuosa di alcuni tristi soggetti, tenacemente ostili all'ordine realizzato dal Fascismo e al sicuro affermarsi dell'idea nazionale italiana, turba e compromette nella loro pacifica laboriosità e nella loro fedele e fidente disciplina.

Da quando, nella primavera scorsa, alcune giovani «intelligenze» del residuale slavismo facinoroso e antitaliano, osarono offendere, a San Canziano, la bandiera nazionale, aggiungendo inoltre, alla gravissima offesa, parole oltraggiose contro la maestà del Re, il Regime e il Duce, è stato, con brevi intermittenze, un susseguirsi metodico di gesta brigantesche, come l'incendio di quattro fra scuole ed asili, l'assassinio del milite Cerkvenik, l'incendio del bosco del Littorio, senza parlare di numerosissime altre malefatte di minor rilievo, ma di significazione ugualmente indubbia per il loro carattere antinazionale e antifascista.

Ciò autorizza a credere che vi sia, organizzata, finanziata e protetta da chi ne abbia interesse, una specie di associazione a delinquere a fondo e a scopo politico: un'associazione, o banda, tipo «comitagi» balcanici, che si adopera a tenere agitata e insicura, con le sue gesta brigantesche, contro le istituzioni del Regime, la popolazione allogena, nell'assurda lusinga d'incrinarne, mercè la minaccia e il terrore, l'adesione incondizionata alla nuova Patria italiana e allo Stato fascista.

Ebbene, se c'è, cotesta banda di incendiari e di omicidi va scovata e trattata inesorabilmente; va estirpata dalla radice, con tutti i mezzi che le leggi per la difesa dello Stato e del cittadino consentono, a quel modo che il Regime ha saputo fare in Sicilia contro la tradizionale mafia, in Sardegna contro gli ultimi briganti del Nuorese.

Abbiamo, prima che il diritto, il dovere assoluto di garentire la vita, gli averi e il patrimonio morale dei villici dell'Altipiano, che serenamente e laboriosamente operano in seno alla grande famiglia italiana; abbiamo il dovere di tutelarli e renderli sicuri da ogni attentato contro il normale svolgimento della loro vita sociale, sotto qualunque forma si esplichi, in consonanza con gli istituti della Nazione e in obbedienza alle sue leggi.

Nessuna severità, quindi, sarà mai troppo severa contro gli attentatori in danno dell'ordine costituito e della società nazionale. Anzi, appunto perchè le loro gesta rivestono un carattere e un fine politico, e sono perciò delitti di lesa Patria, molto più aspra e implacabile dev'essere la battuta e la lotta contro costoro, di quanto non sia stata quella condotta con inflessibile tenacia contro i malviventi che si annidavano nel cuore della Sicilia e sugli aspri monti della Sardegna.

Bene fa, quindi, il Partito a serrare le file e a disporre un'oculata e intensa vigilanza. Giacchè i colpevoli possono essere anche tra coloro la cui azione quotidiana meno si presti a sospetti e ad indagini: colpevoli, o per consaputa connivenza, o per omertà, sia essa dettata dall'interesse o imposta dalla paura.

E' insomma necessario che la mala pianta scompaia, in tutte le sue propaggini, attive e passive. E ciò non solo nel supremo interesse dello Stato e del Fascismo, ma delle stesse popolazioni allogene che sono le prime a soffrire da cotesti atti di delinquenza che rivelano una mentalità oscurata dal peso della più torbida e torpida barbarie.

La nomina dell'amministratore straordinario
delle Aziende comunali

La nomina dell'ing. cav. Versa ad amministratore straordinario delle tre aziende comunali, prelude a una serie di riforme nell'azienda del gas e della elettricità, nonchè allo studio sulla convenienza dell'attivamento — insieme alle predette aziende, nonchè di quella tranviaria — del servizio acquedotti municipali, finora dipendente direttamente dal Comune.

Già avvisammo altra volta che al momento dell'assunzione all'ufficio di podestà del senatore Pitacco, il Consiglio di amministrazione dell'azienda del gas ed elettricità, aveva rassegnato i propri poteri acciocchè il primo magistrato civico ne disponesse secondo i suoi criteri personali e nell'interesse dell'azienda stessa. Tale misura di correttezza è del resto normale ogni qual volta l'amministrazione del Comune passa da un titolare all'altro.

Il Podestà giudicò uttile accettare le dimissioni, avendo già la precisa intenzione di rendere possibilmente autonomo il servizio degli acquedotti a simiglianza delle altre due aziende esistenti, e di riunire tutte e tre le aziende sotto un amministratore straordinario, acciocchè venissero introdotte le necessarie riforme tecniche e amministrative e fosse impresso un indirizzo unico alle rispettive attività.

In che consistano le riforme resesi necessarie, sarebbe prematuro — almeno per il momento — indicare. Certo le aziende, e non solo quella del gas ed elettricità, hanno bisogno di essere sveltite dal punto di vista amministrativo che vuol'essere ispirato a criteri più larghi e più moderni di quelli attuali. Trieste, in questo campo, sembra sia attardata nei confronti delle altre città del Regno di maggiore importanza demografica ed economica, dove le facilitazioni agli utenti per la fornitura del gas e dell'energia elettrica, nonchè ai passeggeri nei confronti tranviari, corrispondono assai meglio di quanto non avvenga tra noi, alle sempre maggiori esigenze del pubblico. Nè ci nascondiamo che s'impone anzitutto, per [illegible]tte il servizio dei trasporti cittadini, una trasformazione sia pure graduale che da tempo, non poco invochiamo, trasformazione che dovrebbe tendere a decongestionare il centro del nucleo cittadino delle non indispensabili linee tranviarie, sostituendole con un buon servizio di autobus. Questo è stato fatto e [illegible] per farsi in tutte le principali città del Regno — senza voler accennare all'estero. — Nè si comprende — vi accenniamo di corsa almeno per ora — il punto di vista delle tariffe. la ragione per cui i prezzi domenicali debbano essere superiori di dieci centesimi a quelli dei giorni feriali.

La materia è troppo complessa perchè possa esaminarsi in una breve nota; e d'altro canto il [illegible]ne dell'ing. cav. Versa affida ed è garanzia che tutte le riforme possibili e necessarie saranno introdotte nei servizi che toccano direttamente il pubblico.

Onorificenza. All'egr[illegible] viceconsole di Francia, signor Fer[illegible]d Richard, vivi rallegramenti per [illegible]ua nomina [illegible] della Legion [illegible]ore.

Il Bollettino della Lega Nazionale

Abbiamo ricevuto il nuovo numero del Bollettino della Lega Nazionale uscito questi giorni. Come sempre la pubblicazione, illustrata da bellissime fotografie, si presenta molto bene ed è una prova novella dei progressi costanti che la Lega Nazionale raggiunge nel suo glorioso cammino. Accennando alle parole dell'ing. Cobolli-Gigli, che nel suo discorso del 20 maggio, in occasione dell'assemblea del Partito Nazionale Fascista, ha voluto rilevare l'ausilio venuto dal lavoro della Lega Nazionale all'opera del Fascismo carsico, il segretario generale dott. Petronio ha rilevato con opportune parole il riconoscimento del Segretario federale per l'opera della Lega Nazionale, tanto più prezioso quanto esso corrisponde alle ripetute analoghe enunciazioni da parte di ministri e di uomini politici, consci di quanto la Lega Nazionale compie quotidianamente ai confini della Patria. Il Bollettino poi riporta un bellissimo articolo di Otello Cavara «Due motti nella storia» già pubblicato sul *Corriere della Sera*.

Un documento storico della fervida opera d'italianità, svolta dal Gruppo della Lega Nazionale di Ragusa, in Dalmazia, e dal suo mirabile presidente Giovanni Avoscani, il nobile patriotta che nel 1916 lasciò tutta la sua sostanza per l'istituzione di una scuola elementare italiana a Ragusa, è l'importantissimo articolo del dott. Ugo Inchiostri.

Che anche lo scorso anno scolastico sia stato fecondo di opere e ricco di lusinghieri successi lo dimostrano gli articoli sulla nuova scuola materna di Rifembergo, sul Natale di Roma a Duttogliano, sull'opera della Lega Nazionale in Dalmazia, sul concorso ginnico atletico di Roma in cui la squadra delle giovani italiane del Ricreatorio di Servola fu coronata di nuovi allori.

Le nitide fotografie illustrano l'opera degli asili di Rifembergo, di Duttogliano, di Lagosta, del Ricreatorio di Servola, dell'asilo di Grimalda, di S. Daniele del Carso, di Munegrande, di S. Vito di Vipacco, di Aidussina e del Ricreatorio di Aurisina. Due indovinate fotografie ci presentano i bambini della Dalmazia e di Veglia che sostarono a Trieste nel loro viaggio alla volta della colonia montana di Giaveno in Val di Susa. Nel Bollettino è ricordato anche il benemerito primo podestà fascista della nostra città Carlo Archi, che fu membro del Consiglio direttivo della Lega. La pubblicazione riporta anche la fotografia della squadra del Ricreatorio di Servola durante il suo soggiorno a Roma, ed illustra la visita a quel Ricreatorio di S. E. Turati, accompagnato dal segretario federale ing. Cobolli-Gigli e da altre autorità.

Il Bollettino termina con parecchie pagine di contributi e di elargizioni mensili che hanno da ricordare a tutti gli italiani che la Lega Nazionale estende sempre più la sua mirabile sfera d'azione, per cui il suo bilancio è sempre in aumento e i suoi bisogni sempre maggiori.

Decesso. Si è spento a Franzensbad il signor Jacques Fresco, noto commerciante della città nostra e che godeva di larghissima stima nel mondo economico triestino. Alla consorte, alle figlie, all'amico nostro carissimo comm. dott. Vittorio Fresco, genero dell'estinto, e agli altri congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze.

Riduzione di cognomi in forma italiana
I 1600 nomi nuovi

Pubblichiamo un altro gruppo dei 1600 nomi ridotti in forma italiana, con decreto prefettizio:

Crisai Francesco in Crociati; Deffàr Giovanni in Defardi, Dolezal Luigi in Dolcetti, Drobinz Mario in D'Urbino, Dudich Carlo in Farnesi; Eder Francesco in Edera, Elender Giuseppe in Elleni; Frank Bianca in Franchi; Gabroviz Enrico in Gabrielli, Gerzabek ved. Adele in Galmonte, Gherzel Aldo in Ghersi, Gherzel Luigi in Ghersi; Harsch Vittoria in Arsieri, Holluschka Elda in Colussi, Holluschka Maria in Colussi; Ianossevich Pietro in Giannini, Illich-Fanò Giovanni in Gilli-Fanò.

Lederer Romano in Ledieri, Leiler Anna in Lelli, Lemesich Eleonora in Lemessi, Lesnjak Guglielmo in Lesini, Lesnjak Vittorio in Lesini, Lust Francesca in Lieti; Kainz Aurelia in Canzio, Kainz Ernesto in Canzio, Kert Paolo in Cherti, Kosmaz Federico in Cosma, Kozina Cesare in Cosina, Krecich Giovanni in Cressi, Krecich Luigi in Cressi, Krismancich Stefano in Cresimani, Kuparich Giuseppe in Cuparini, Kuricic Giovanni in Corini, Kusmanich Antonia Maria in Cosimi; Macarovic Maria in Maccari, Machnich Paola in Macini, Macho Guido in Macchi, Macorsich Giorgio in Macorsini, Marincich Bruno in Marini, Marinsek Enrico Carlo in Marini, Marchich (Markio) Giovanni in Marchi, Marsic Luigi in Marsi, Martelanz Gemma in Martelli, Marusig Luigi in Marussi, Mattiasich Giuseppe in Mattiassi, Matteicich Vittorio in Mattei, Maurer Roma in Muratori, Maurich recte Mavric Gius. in Mauri, Marussig Carlo in Marussi, Marussig Romano in Marussi, Medved Isidoro in Orsini, Mihalich Gino in Micalli, Morel Amelia in Morelli, Morel Antonia in Morelli, Morgenstern Riccardo in Morganti, Mosetic Giovanni in Mosetti, Mosettig Marcella in Mosetti, Müller Mario in Molinari; Nadovich Domenica in Nadini, Nadovich Francesca in Nadini.

Pribouz Vincenzo in Pibroni, Prelec Matteo in Prezzi; Rauber Antonio in Roberti, Rauber Ferruccio in Roberti, Reja Antonio in Reia, Reiner Francesco in Raineri, Reucel Riccardo in Renzi, Rendich Mario in Rendi, Rieger Silvio in Righi, Roch Giusto in Rocco, Rogelj Adele in Roghelli; Scabar Felice in Scabardi, Scherianz Alessandro in Ceriani, Sedmach Giovanni in Settimo, Sever Giuseppe in Severi, Sosic Riccardo in Sossi, Sossich Carlo in Sossi, Spechar Vittorio in Specchiari, Stepancich Antonio in Stefani; Toncig Anna ved. Hollevich in Tomasi e Colle.

Per le vittime eroiche dell',,F. 14"
Il solenne ufficio funebre a S. Antonio

Nella chiesa di Sant'Antonio taumaturgo convenne ieri mattina alle 11 una folla enorme per assistere alla messa solenne, celebrata in suffragio dei ventisette eroici marinai, periti gloriosamente nel sommergibile «F. 14», affondato nelle acque di Brioni.

Nel centro dell'ampia navata era stato allestito un grande catafalco nero, ricoperto da un drappo tricolore e circondato da alti candelabri d'argento. Prestavano servizio d'onore intorno al catafalco, militi delle varie armi: marinai, fanti, guardie di finanza, carabinieri e avieri.

Tutte le più importanti personalità, le autorità dei vari uffici e dicasteri statali e comunali, i rappresentanti delle diverse istituzioni cittadine, erano pure presenti.

Gli intervenuti

Fra gli altri abbiamo notato S. E. il generale Ferrario, comandante del Corpo d'Armata, il viceprefetto comm. Vendittelli, col capo di gabinetto cav. dott. Avian, il podestà sen. Pitacco, il segretario federale ing. Cobolli-Gigli, l'avv. Pieri e il cav. Zilli per la Provincia, il questore cav. uff. Schillaci, il generale conte Omati, il comm. Melchiori, segretario provinciale dei Sindacati fascisti, col dott. Saccomani per l'Unione industriale fascista e l'ing. Abruzzini, segretario provinciale dei Sindacati intellettuali, il col. Ferraris, comandante del Porto, il comandante del R. incrociatore «Trieste», Aiello, il col. Modugno del genio navale, il col. Toller comandante la R. Guardia di Finanza, il col. Celso Avvenente, comandante il 5.o reggimento genio, in rappresentanza anche del generale Pugliese, comandante della Divisione militare, il ten. col. Buchi, il ten. col. Iannielli, per il comando genio al Corpo d'Armata, il console Rossi, capo di S. M. della VI zona della M. V. F., il console conte Di Robilant, i seniori Franca e Martini, il dott. Alborghetti, per l'on. Banelli, che si trova a Pola per partecipare ai funerali delle vittime dell'«F. 14», il cav. dott. Petronio, per la Lega Nazionale, il comm. Treves, il dott. Terzich e il cav. Liotè per i Magazzini Generali, il console Viti, comandante la V legione ferroviaria, il cav. Comici per la Società operaia triestina, il prof. Menotti Belgrano, direttore della Scuola di pesca, il gr. uff. Banelli e il dott. Rangan per la Congregazione di Carità, il cappellano militare don Germano Galassini, il capitano Argondizza, comandante la Compagnia interna dei carabinieri, il capomanipolo Gatti per la 298.a legione avanguardisti «G. Oberdan», il cav. De Lorenzis, direttore provinciale delle Poste, il regio avvocato erariale comm. Marinig, il prof. Morpurgo, rettore della R. Università col prof. Giovanni Spadon e il segretario capo dott. Attilio Nodale, l'avv. Crusiz, vicepresidente della Società Ginnastica Triestina, il cav. dott. conte Giulio Segala, il cancelliere ten. de Risi, e il segretario cav. Preteroti, in rappresentanza del Tribunale del Corpo d'Armata di Trieste, il cav. Pucci, per l'ammiraglio conte Dentice di Frasso e per l'Unione marinara italiana, oltre a numerose altre personalità ed un folto stuolo di ufficiali dell'Esercito, della Marina e della Milizia; presente pure il console cecoslovacco signor Julius Scarlanbd.

Reparti di marinai, di fanti della brigata Sassari, di carabinieri, guardie di finanza e militi della 58.a legione «San Giusto» e avanguardisti erano schierati nell'interno del tempio. Accanto a loro si notavano le rappresentanze dell'Associazione nazionale fra mutilati, della Compagnia dei volontari giuliani, della Lega navale italiana, della Società dalmatica, dell'Associazione mutua fra impiegati privati, dell'Oratorio Salesiano e di altri sodalizi cittadini.

Celebrato dal vicario generale della Curia, mons. Mecchia, che rappresentava S. E. il vescovo dott. Fogar, assente da Trieste, ed era assistito dall'intero capitolo della cattedrale, l'ufficio divino venne ascoltato nel più religioso raccoglimento dalla folla accomunata in un solo pensiero di devozione per i ventisette eroici marinai.

Durante l'austera cerimonia i cantori della cappella di S. Antonio, con la cooperazione di alcuni elementi del Sindacato corale, egregiamente accompagnati all'organo e diretti dal maestro Eusebio Curellich, hanno eseguito la tradizionale messa del Ricci per coro misto a quattro voci.

Vigili urbani, al comando del capitano cav. Rossetti, e nuclei di agenti e carabinieri agli ordini del commissario cav. dott. Tiberi, hanno prestato lodevolmente servizio d'ordine durante la cerimonia religiosa.

Una commemorazione alla Corte d'Appello

Ieri mattina, all'inizio dell'udienza, alla Corte d'Appello vennero degnamente commemorati i giovani eroi del sottomarino «F. 14», caduti nell'adempimento del loro dovere. Il Procuratore Generale, cav. uff. Giordano, preso per primo la parola, ha salutato con vibranti e commosse parole questi sublimi figli d'Italia, i quali hanno dato prova di ammirabile fermezza e coraggio, anche quando la morte apparve minacciosa ed inesorabile.

«L'ardimento — disse l'oratore — vuole le sue vittime, ma il cammino e il progresso d'Italia continueranno decisi nel mare come in ogni altro campo dove siano necessari lavoro e tenacia, dove sia da raggiungere una meta ed una conquista».

Si associò con nobili, elevate parole, S. E. il primo presidente della Corte d'Appello, comm. Montalenti, suscitando negli uditori la più viva commozione.

A nome del foro triestino, l'avv. Matosel-Loriani disse tutto il dolore e tutto l'orgoglio della Patria per questi suoi figli diletti, il cui sacrificio non sarà inutile. «A dividere la sorte dei marinai di ogni altra parte d'Italia, noi troviamo, nel pericolo e nel sacrificio, i figli di queste terre. Ecco la nostra fusione, ecco la Patria: uniti nelle lotte, uniti nella morte e nella gloria. Sia pace ai caduti».

Dopo un minuto di raccoglimento la cerimonia ebbe fine e la discussione delle cause venne ripresa.

Altre condoglianze

Ieri si recarono al palazzo del Governo ed espressero condoglianze, per il tragico evento, al viceprefetto comm. Vendittelli, i signori Alberto Guridi Bazerque, console della Repubblica Argentina; comm. Antonio Garzolini, viceconsole di Spagna; Iginio Kosher, console della Repubblica del Paraguay; cav. uff. N. Salvari, viceconsole della Granbretagna.

Hanno inviato manifestazioni di cordoglio i signori Paolo F. Büsch, console di Svizzera; Mario P. de Castello-Branco, console del Brasile; Walter H. Sholes, console degli Stati Uniti d'America; Teodoro Marella, in sostituzione del console finlandese; Geza Pulitzer, console norvegese; Andrea Luxich, viceconsole del Brasile; Gregorio Gailunsky, console dell'U. R. S. S.; Ottavio Schmitz, direttore centrale della Banca Commerciale Triestina; comm. Piero Diana.

Anche ieri vennero spediti numerosi telegrammi di partecipazione al lutto nazionale per la sciagura che colpisce il Paese e particolarmente la nostra Marina da guerra.

Il podestà, senatore Pitacco, ha subito espresso a S. E. Mussolini, quale ministro della Marina, i sensi di cordoglio della città e del Comune, col seguente telegramma: «Il profondo lutto che colpisce la Patria e la gloriosa Marina con la perdita dell'eroico equipaggio del sommergibile «F. 14», trova eco profonda nell'anima di Trieste, che esprime a V. E. i sensi di cordoglio e si inchina reverente alla memoria delle vittime dell'alto senso di dovere e di disciplina. Ossequi profondi».

Il Podestà inviò poi il seguente dispaccio all'ammiraglio Foschini, a Pola: «Con anima profondamente angosciata, Trieste, per mio mezzo, manifesta il proprio dolore per la perdita del sommergibile e la scomparsa dell'eroiche giovani esistenze del valoroso equipaggio. Ossequi».

Altri telegrammi di condoglianza vennero rivolti a nome del Comune di Trieste, alla signora Uicich di Pisino, che ebbe a perdere il figlio, e al Podestà di Pola.

Il Sindacato dei giornalisti
contro una pretesa inammissibile

La segreteria del Sindacato regionale fascista dei giornalisti comunica:

«E' pervenuta a questo Sindacato copia di una circolare a stampa diramata dalla Segreteria provinciale del Sindacato Fascista Medici a tutti i suoi inscritti. Nella detta circolare si invitano i medici della città e della provincia a non voler concedere informazioni o interviste per la stampa sui risultati della loro opera professionale. E fin qui nulla da eccepire. Però ricorre anche, nella circolare in discorso, il seguente periodo: «Rendo attenti i colleghi a non concedere con troppa facilità delle interviste e in genere a non parlare della loro attività professionale in presenza di giornalisti, i quali, ligi alla massima «presto e male», non si preoccupano che del successo immediato e reclamistico dell'articolo, poco o punto curando quell'esattezza di espressione e quell'oggettività di giudizio che sono indipensabili per chi, scrivendo, vuol trattare argomenti di scienza».

Il Sindacato dei giornalisti non può nè vuole entrare in merito alla sostanza della circolare; ma deve respingere con cosciente fierezza il giudizio che così di leggeri la Segreteria provinciale del Sindacato Medici si è lasciato sfuggire dalla dissueta penna. Quella del giornalismo è una delle più delicate, delle più benemerite, delle più severe professioni, e la funzione del giornalista obbedisce a precisi e inderogabili doveri, non solo dettati dalla consapevolezza dell'opera che si esplica, con oculata intelligenza e integra onestà, ma armonizzati perfettamente al pensiero e all'attività del Regime di cui il giornalismo è uno degli strumenti più efficaci e più disciplinati. L'espressione quindi «presto e male», gratuitamente addebitata ai giornalisti dal Sindacato provinciale dei Medici, è quanta altra mai deplorevole, così come deplorevoli sono gli altri giudizi che, con incompetenza assoluta e con evidente leggerezza, si esprimono nei riguardi del giornalismo e dell'opera sua.

Detto questo, e con la speranza che le superiori autorità sindacali vogliano prenderne nota, è doveroso aggiungere che compito specifico di coloro che redigono un giornale è quello di informare il più sollecitamente possibile i lettori di tutto quanto appaia degno di essere conosciuto o comunque non ignorato. Ed è assurdo pretendere che un giornalista debba rinunciare alle sue caratteristiche mansioni, col pretesto che, dalla divulgazione di un dato fatto, possa scapitarne la serietà di un qualsivoglia istituto o d'una intera classe.

Il Sindacato Medici quindi agisca come meglio crede opportuno per quanto lo riguarda; ma non pretenda di chiamare in causa la stampa come tale, nè tanto meno i giornalisti, a meno che non intervengano serie e motivate ragioni di carattere morale. Ma anche in questo caso, unico competente è e sarà sempre il Sindacato dei giornalisti, il quale fa fede della scrupolosa dirittura professionale dei suoi inscritti e della loro assoluta probità e capacità.»

Il segretario: *Michele Risolo*

Per la costruzione di edifici scolastici
e palestre ginnastiche

Il Provveditore agli Studi di Trieste ha comunicato agli ingegneri capi del Genio Civile ed ai medici provinciali (presso le RR. Prefetture) della Regione la seguente circolare del Ministero della Pubblica Istruzione:

«Come è noto alle SS. VV., con l'art. 3 comma 3.o del D. M. 4 maggio 1925, contenente le norme per la compilazione dei progetti di edifici scolastici, è stabilito che i comuni debbono comprendere nel suolo da destinarsi per gli edifici scolastici anche la superficie occorrente per gli esercizi fisici.

Nell'art. 16 del decreto citato è tassativamente disposto che in nessuna scuola elementare deve mancare il fabbricato per l'educazione fisica.

Vero è che nello stesso art. 16 è disposto che per i gruppi scolastici di piccola entità, segnatamente rurali, può bastare la palestra scoperta che in particolari circostanze può essere dotata di una tettoia.

Però con quest'ultima disposizione non si è ritenuto affatto di menomare il principio fondamentale annunciato nel citato art. 3, nè si è voluto soltanto contemperare le esigenze d'una razionale educazione fisica con le condizioni finanziarie dei comuni.

Pertanto resta stabilito che per ogni costruzione di edificio scolastico si deve tener presente il fabbisogno per l'educazione fisica, ed in conseguenza, per assicurare l'esatta corrispondenza fra l'importanza dell'edificio e il fabbisogno per l'educazione fisica, dispongo che SS. VV., nel dare l'approvazione ai progetti di edifici scolastici, vogliano caso per caso interpellare il Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla».

Ballo estivo a Barcola. Domenica prossima, dalle 19 alle 24, si terrà al Pattinaggio a Barcola una grande serata di danza organizzata dall'Ordine della S. S. T. T. Il vasto spiazzo del tennis è stato artisticamente decorato con piante e festoni e sarà illuminato alla veneziana. Un «jazz-band» originale eseguirà i più moderni ballabili. Funzionerà la posta volante

La grande festa di beneficenza
pro Dopolavoro del Fascio femminile

Alla sede del Fascio femminile v'è un ammirevole fervore d'attività per completare i preparativi della grande festa di beneficenza che si terrà sabato e domenica nella palestra e nel giardino della Società Ginnastica Triestina, a favore dei corsi dopolavoristici femminili rionali e che attirerà senza dubbio enorme folla, non solo attratta dal desiderio di cooperare all'opera altamente benefica che è nei progetti dell'instancabile Fascio femminile, ma anche dal magnifico programma che nelle linee generali è già tracciato, ma che è suscettibile, ancora, di nuove attrattive. Intanto quelle stabilite sono innumerevoli: si produrrà un corpo corale, che eseguirà — eccellente idea — le vecchie canzoni popolari triestine, ciò che darà il tono tipico alla festa. Due corpi bandistici svolgeranno, alternandosi, un programma musicale sceltissimo, anche dei più moderni ballabili, poichè nella palestra si danzerà. Nel giardino della palestra, che sarà sfarzosamente illuminato, sorgerà una fioritura di chioschi, fra cui avrà certo un successo particolare quello della pesca miracolosa, dotato di ben 3000 ricchi doni, consistenti in oggetti svariatissimi, molti di notevole valore. Non parliamo delle sorprese, dei giuochi, di altre attrattive, sapientemente escogitate, perchè il divertimento di quanti interverranno — e si può prevedere che l'ambiente, per quanto vasto, non li potrà contenere tutti — sia completo. Certo alla nobile fatica del Fascio femminile arriderà un successo brillantissimo.

Diamo qui il III elenco dei nomi delle persone e delle ditte che hanno inviato doni per la festa: ditta. R. Tirel, Romano Milotti, Succ. Corrado Tavella, sig.a Mirtò Cambon, ditta Cacolello, Paolo Tiechs, sig.a Silvia Archi Bullo, ditta A. Bosco, sig.a Schmietz, Vittorio Cimadori, Degrassi, ditta Serravallo, Industrie femminili, ditte Bordoli, Rauber e Servadei, cav. Libero Vitali di Murano, sig.na Suppani Emilia, ditte Buchbinder, Zuccoli, Vitt. Carniel, Gentili, Adolfo Slesinger.

— Il Dopolavoro Provinciale esorta vivamente tutti i dopolavoristi a partecipare alla grande festa organizzata per sabato e domenica prossimi. Si tratta di aiutare e incoraggiare le nobili iniziative del Fascio femminile tanto benemerito nelle opere assistenziali e di ricreazione delle nostre giovani dopolavoriste.

Il telefono automatico
s'inaugura domenica

La Società Telefonica delle Venezie comunica che col giorno di domenica 2 corr. entrerà in servizio la nuova centrale automatica. La trasformazione del servizio incomincierà nella serata di sabato 11 corr. I lavori di completamento proseguiranno fino all'ultimazione, in modo che nella mattinata di lunedì 13 corr. il servizio sarà completo sulla centrale automatica.

Poichè la trasformazione, per quanto rapida, sarà graduale per i singoli abbonati, potrà avvenire nella notte dal sabato alla domenica e nella giornata di domenica che alcuni abbonati si troveranno momentaneamente esclusi dal servizio; e si è scelto appunto il giorno festivo per eliminare il più possibile i danni.

Con riferimento alle norme per l'uso del telefono automatico pubblicate nei giorni scorsi, ciascun abbonato si accorgerà di essere stato passato sul servizio automatico, quando staccando il ricevitore e portandolo all'orecchio avvertirà il «segnale di centrale» (suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli); in questo caso non avrà che a seguire le norme stesse combinando a mezzo del disco combinatore il numero nuovo dell'abbonato che desidera chiamare.

Può darsi, per quanto detto sopra, che l'abbonato non senta durante la giornata di domenica il segnale di centrale, in tal caso vuol dire che il suo numero è in corso di passaggio da un sistema all'altro e conviene che attenda che la trasformazione sia ultimata.

Alcuni abbonati resteranno provvisoriamente serviti col sistema manuale, perchè l'automatizzazione della loro derivazione interna è ancora in corso. Così dicasi per gli abbonati di Opicina, Grignano, Sesana e Muggia, Miramare, S. Croce e Prosecco, per i quali l'automatizzazione esige un lavoro speciale che non può essere iniziato se non dopo l'attivazione della nuova centrale.

Tutti questi abbonati continueranno per qualche giorno a ricevere, anzichè il «segnale di centrale», la risposta della signorina. Comunicheranno ad essa il numero nuovo dell'abbonato che desiderano e la signorina provvederà a metterli in comunicazione.

Tale stato transitorio verrà gradualmente eliminato, di mano in mano che i rispettivi impianti saranno stati trasformati.

Gli abbonati che saranno stati passati sull'automatico potranno chiamare col disco combinatore e col numero nuovo indistintamente, sia gli altri abbonati automatizzati, come quelli che restano manuali. Non avranno quindi nessuna manovra speciale da eseguire per chiamare indistintamente tutti gli abbonati che desiderano.

Si raccomanda ancora caldamente di consultare il bollettino per ricercarvi il nuovo numero dell'abbonato che si desidera, procurando di rivolgersi il meno possibile al tavolo informazioni per conoscere tale numero.

Il tavolo informazioni, per quanto fortemente aumentato di efficienza per la circostanza, non potrebbe evadere con sollecitudine tutte le richieste qualora esse non fossero limitate allo stretto indispensabile.

Agli apparecchi posti presso pubblici servizi d'urgenza, come pompieri, Guardia Medica, autorità, ecc., verrà data la precedenza nella trasformazione.

Si raccomanda quindi, in caso di necessità, di chiamare fino da sabato, alle 22, i numeri col nuovo numero automatico.

Estrazione di obbligazioni del Comune. Sabato 1.o settembre a. c., alle 10, seguirà nella sala minore del Municipio la XIV estrazione delle obbligazioni del Prestito della città di Trieste dell'anno 1914 nella misura stabilita dal piano di ammortamento.

Il contratto collettivo di lavoro

per i lavoranti di mode e mercerie

L'Ufficio stampa del Sindacato lavoranti di mode e mercerie ci comunica:

E' stato stipulato in questi giorni fra l'Unione Industriale della Venezia Giulia e l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti un contratto collettivo di lavoro per i lavoranti mode e mercerie della nostra provincia. Il contratto sarà applicato agli effetti economici e regolamentari con decorrenza dal 1.o agosto 1928, avrà la durata di un anno e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno se non interverrà disdetta da una delle parti contraenti. In tal caso occorre un preavviso di due mesi facendo pervenire all'altra parte le eventuali proposte delle varianti da apportare.

Il nuovo contratto consta di 22 articoli, dei quali hanno particolare importanza quelli che estendono per la prima volta anche a questa categoria i benefici delle norme della «Carta del Lavoro».

L'assunzione dei lavoranti disoccupati sarà fatta dai datori di lavoro tra gli iscritti agli uffici di collocamento, istituiti presso i Sindacati Fascisti, dando la preferenza agli appartenenti al Partito e ai Sindacati e ciò in conformità delle norme di legge. L'assunzione di ogni lavorante, è sempre fatta per un periodo di prova che potrà protrarsi fino ad una settimana o, di comune accordo, fino a due settimane. L'orario normale di lavoro è di 48 ore settimanali, ripartite in 8 ore giornaliere, dal lunedì al sabato. Sono considerati giorni festivi le domeniche e tutte le feste previste dal calendario festivo della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti.

Lavoro straordinario conteggio paghe, ferie

Le ore straordinarie di lavoro (intendendosi per tali quelle prestate oltre l'orario normale) saranno compensate: a) le prime due ore straordinarie con il 20 per cento in più della paga normale; b) le successive tre ore straordinarie con il 30 per cento in più della paga normale; c) le altre ore straordinarie successive con il 60 per cento in più della paga normale.

La percentuale del lavoro festivo sarà dell'80 per cento in più della paga normale.

La paga delle mercedi sarà fatta a settimana. Qualsiasi reclamo sulla mercede percepita dovrà essere presentato entro il secondo giorno di lavoro successivo a quello di paga salvo impedimenti dovuti a forza maggiore.

Agli addetti che abbiano un'anzianità di servizio di almeno 12 mesi consecutivi nell'Azienda saranno concessi 6 giorni di ferie all'anno retribuiti. La sospensione dovuta a diminuzione di lavoro, in qualsiasi periodo essa avvenga, purchè non sia superiore ad un periodo di mesi due, non interrompe il periodo utile per la maturazione del diritto alle ferie. Il periodo di preavviso non può essere considerato periodo di ferie. In caso di ferie collettive, all'addetto che non ha maturato il diritto alle ferie, spetterà il compenso di una giornata ogni mese intero e consecutivo di anzianità.

Malattie, trapasso di azienda e lavoro a turno

Nel caso di malattia, l'addetto avrà diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di due mesi, senza interruzione di anzianità. Trascorso tale periodo, ove la Ditta licenzi l'addetto o la malattia, debitamente accertata, non permetta all'addetto di riprendere il lavoro, gli verrà corrisposta l'indennità di licenziamento di cui all'articolo 17.

Nel caso di trasformazione o di cessione in qualsiasi modo dell'Azienda, il personale conserva i diritti acquisiti e gli obblighi contemplati nel contratto collettivo. Il nuovo proprietario è esonerato dall'obbligo di riconoscere i diritti acquisiti dal personale a tutti gli effetti dell'anzianità di servizio, soltanto se tali diritti siano stati liquidati dal precedente proprietario.

Durante la stagione morta, il lavoro sarà distribuito a turno fra i lavoranti compatibilmente colle capacità tecniche dei lavoranti stessi.

Indennità di licenziamento e minimi di salario

Nessuna indennità di licenziamento è dvouta all'addetto che non abbia raggiunto un anno di anzianità non interrotta della Azienda.

Compiuto l'anno saranno corrisposte all'addetto licenziato non per motivi di cui all'articolo 13, quattro giornate di paga normale per ogni anno di servizio. Ciò oltre al preavviso di licenziamento di cui all'articolo precedente.

La norma di cui all'articolo 8 circa il computo dei periodi annuali di sospensione dal lavoro, vale anche per la indennità di licenziamento.

In caso di morte del lavorante, spetterà al coniuge o ai congiunti viventi a carico, l'indennità di cui sopra.

Sono stati stabiliti i seguenti minimi di paga settimanali:

a) Apprendisti: primo anno di lire 10 settimanali; secondo anno di lire 15 settimanali. b) Aiuto lavoranti: primo anno di lire 25 settimanali; secondo anno di lire 40 settimanali. c) Lavoranti qualificati: paga iniziale lire 60. d) Lavoranti specializzati: paga iniziale lire 140.

I lavoranti che attualmente percepiscono una retribuzione superiore a quella fissata nella presente tabella, la manterranno inalterata fino a tanto che non intervenga un accordo riduttivo fra le Organizzazioni competenti.

La notizia della laboriosa stipulazione del contratto collettivo di lavoro per i lavoranti di mode e mercerie, sarà accolta col più vivo compiacimento da questa numerosa categoria, che non aveva finora nella vecchia organizzazione, nessun contratto. In grazie a questa regolamentazione dei rapporti con i datori di lavoro, anche i lavoranti di mode e mercerie vengono a beneficiare della Carta del Lavoro voluta dal Duce. Il nuovo contratto, che viene così a sistemare felicemente un'estesissima famiglia di lavoratori, viene ad aggiungersi a tutti quelli già stipulati con la più encomiabile solerzia dalla nostra Federazione dei sindacati.

L'inaugurazione dell'arena estiva

Il primo spettacolo popolare nell'arena estiva del Dopolavoro (viale Regina Elena n. 31) è stato fissato definitivamente per sabato prossimo.

E' già stato annunziato il programma che si presenta ricco e attraente comprendendo una meravigliosa film in due episodi «Suo figlio», che ebbe a riportare ovunque grande successo; poi oltre a un numero di speciale attrazione d'arte varia, la compagnia dialettale «La Commedia Gaia» reciterà: «Chi sarà quella donna?».

Durante gli intervalli suonerà una distinta orchestra diretta dal m.o Riccardo Rassol.

Gli spettacoli saranno tutti a prezzi popolarissimi. Basti dire che il biglietto d'accesso al terzo posto costerà una sola lira, ridotta per i dopolavoristi a 50 centesimi.

Le colonie marine

per i figli dei ferrovieri

Hanno fatto ritorno alle loro famiglie i figli dei ferrovieri fascisti del Compartimento di Trieste, inviati lo scorso mese coi primi scaglioni alle colonie marine e montane istituite con fermo volere e con larghezza di mezzi dal comm. Barisonzo, segretario generale dell'Associazione nazionale fascista ferrovieri dello Stato. Nelle colonie marine scelte fra le migliori località della costa occidentale del nostro Adriatico, ed in quella montana di bagni della Porretta, i giovani villeggianti hanno ricevuto ospitalità degna di encomio, circondati e assistiti da maestri e maestre prescelte con oculatezza dall'associazione, la quale con organizzazione previdente ha assicurato il perfetto funzionamento delle colonie in ogni minimo particolare, nonostante vi siano affluite migliaia di fanciulli da tutte le parti d'Italia.

Il 7 corrente si è iniziato l'invio dei bambini alle colonie, per il secondo periodo balneare e climatico, e il giorno 11 partirà un nuovo scaglione che chiuderà le partenze di questa stagione.

La piena fiducia delle famiglie che hanno affidato e affidano i loro piccoli cari all'A. N. F. F. è prova sicura della bontà dell'Istituzione, e sia di conforto ed elogio agli iniziatori di quest'alta opera filantropica, che raccoglie il generale consenso e l'ammirazione di tutti.

Il ritorno dei Balilla

dal campeggio di Val Gardena

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: Da un telegramma pervenuto alla presidenza di questo Comitato provinciale dal comandante del campeggio Balilla nella Selva di Val Gardena, si apprende che le piccole camicie nere arriveranno a Trieste domani, sabato, alle ore 5 del mattino.

Per la II crociera mediterranea avanguardista

Si ricorda a tutti gli avanguardisti che intendono partecipare alla II crociera mediterranea, che domani, sabato, alle ore 19 scade il termine per le iscrizioni e presentazione delle due fotografie e lire 3 per la tessera passaporto, da consegnarsi alla segreteria dell'O. N. B., via D'Annunzio 1-I, aperta giornalmente dalle 10-12 e 17-20.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Marino Pagliaro, dalla famiglia Burri lire 20 pro Guardia medica; da Tullio Quintavalle e famiglia lire 30 pro Ass. Mutua fra impiegati (fondo vedove-orfani); da Zoe e Giulio Steindler lire 20 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria dell'ing. Silvio Morin, da Ofelia ed Antonio Tedeschi lire 30, da Umberto Pross lire 30 pro Congregazione di Carità di Monfalcone; da Gilda ed Augusto Cosulich lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Congregazione di Carità di Monfalcone; da Alberto Cosulich lire 50 pro Congregazione di Carità di Monfalcone; da Emerico Margoni lire 30 pro Asilo Rittmeyer; da Bianca ed Angelo Fano lire 50 pro O. N. B. di Monfalcone; dal dott. Enrico e Paola Manheimer lire 25 pro Ricreatorio C. Cosulich di Monfalcone.

Per onorare la memoria di Maria Nicolich, dai colleghi dell'ufficio vaglia risparmi lire 40 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Antonio Iellersitz, da Nini Costantini lire 30 pro Soc. Amici dell'Infanzia; dal comm. prof. Arturo Castiglioni lire 25, da Alfonso Danese lire 20, dall'avv. dott. G. Luigi Gallo lire 25 pro Soc. Amici dell'Infanzia; da B. B. H. lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (colonie feriali); da Ulisse e Bianca Ermenly lire 50 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Nel III triste anniversario (5 corr.) della morte della diletta figlia Lily, dai genitori Edgar ed Alice Greenham lire 100 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per un triste anniversario, da Gemma ed Antonio Lazzarich lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Soc. lotta contro la tubercolosi.

Raccolte alla «Trattoria alle Viole» da Carlo Franceschin e Giuseppe Santel lire 20 pro Lega Nazionale.

In sostituzione di fiori sul glorioso tumulo degli infelici marinai periti nel disastro del sommergibile, rigidi al dovere, da Cesare Zanutti lire 50 pro Soc. Amici dell'Infanzia (clinica lattanti).

Per un dovere non regolato con il defunto Umberto Berzin, causa avvenuta sua morte, da M. Zorzenon lire 10 e per un fiore sulla tomba lire 5 pro Guardia medica.

Nel IX anniversario della morte della adorata Uccia, da N. N. lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Nel III anniversario della morte di Vittorio Venezian, da Eugenia ved. Venezian e figli lire 500 pro Lega Nazionale e lire 500 pro Congregazione di Carità.

Nel XII anniversario dell'eroica morte del volontario dott. Ferruccio Suppan, dai genitori prof. Erminio ed Erminia Suppan lire 20 pro Liceo D. Alighieri (fondo Slataper-Suppan).

Per i conducenti di veicoli. Il Municipio, richiamandosi alla precedente diffida pubblicata nei giornali locali, invita nuovamente tutti i conducenti in servizio pubblico di piazza, vetturali e automobilisti, a voler presentare entro il termine improrogabile, 15 agosto a. c., la domanda per ottenere il permesso municipale di conducente, corredata del certificato d'iscrizione a sensi dell'art. 122 della legge sulla pubblica sicurezza.

Le gite dei dopolavoristi

Domenica prossima il gruppo del Dopolavoro degli impiegati dell'Azienda comunale elettricità e gas intraprese con un comoda e veloce autocorriera una gita alla volta di Tarvisio e laghi di Fusine.

Partiti alle 5.30 del mattino, a mezzogiorno i gitanti erano già arrivati a Fusine, passando per l'alta valle dell'Isonzo, Plezzo, il Passo del Predil e il lago di Raibl. Da Fusine in mezza ora di cammino attraverso magnifici boschi si raggiunsero i laghi di Fusine. Parecchi gitanti fecero in canotto il giro del primo lago.

Il ritorno avvenne per Camporosso, Pontebba, Chiusaforte, Udine, dove la comitiva sostò quasi due ore per la cena, arrivando a Trieste alle 22.30.

Il tempo bellissimo favorì la gita e permise una visione completa del paesaggio meraviglioso, lasciando in tutti i partecipanti un ricordo indimenticabile.

E' cominciata ieri la vendita nell'ufficio del Dopolavoro provinciale di via Paduina dei biglietti per il viaggio a Venezia che, come si sa, i dopolavoristi triestini intraprenderanno sabato 18 corrente per poter assistere all'inaugurazione dei grandi raduni dei costumi caratteristici che colà si terranno.

Sarà offerta ai gitanti per la prima volta in Italia una superba e completa adunata di gruppi e comitive dalla Sicilia alle Alpi e la magnifica sfilata di un corteo di valletti in costume delle principali città della penisola.

Ma solo coloro che acquisteranno il biglietto a tempo potranno essere sicuri di avere uno dei posti a bordo del «Palacky», il celere piroscafo del Lloyd che porterà sabato 18 la comitiva dei dopolavoristi a Venezia.

Sappiamo che è assicurata la partecipazione di notevoli rappresentanze di tutti i dopolavoro della Provincia.

Gli escursionisti italiani in gita sul Canin

La Società Escursionisti Italiani per i giorni 14 e 15 agosto indice un'escursione d'alta montagna sul Monte Canin (m. 2585) una fra le più belle vette delle Alpi Giulie. A suo tempo venne esposto in sede sociale il dettagliato programma e si avvertono coloro che intendono partecipare alla gita, che le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente domani 11 corr. Pure per Ferragosto viene organizzata un'altra escursione in Selva di Tarnova ed i partecipanti alla stessa, sono invitati a darsi in nota per tempo.

Quest'anno ai Dopolavoristi vennero concesse le riduzioni ferroviarie del 50 per cento anche per Ferragosto e i soci vorranno approfittare dell'occasione per non mancare alla bella manifestazione alpina. Chi desidera avere programmi e informazioni, si rivolga in sede sociale (via Battisti 10) dalle 21 alle 22.

La festa campestre di Pinguente

e le società sportive

Abbiamo già annunciato che la grande festa campestre alla «Fontana di Pinguente» avrà luogo domenica prossima. Abbiamo pure comunicato il vasto e scelto programma ricco di giuochi, di musiche, di danze e di mille altre sorprese.

Portiamo a conoscenza degli interessati, e specialmente delle società turistiche e polisportive, che intendono di partecipare alla festa e di concorrere alla premiazione destinata alle società che saranno intervenute con il maggior numero di soci, che negli uffici della Lega Nazionale, in via Mazzini n. 6, si accettano le prenotazioni per i posti in autocorriera.

(Informazioni del pubblico)

Norme per l'uso del telefono automatico

Si annuncia per domenica l'automatizzazione della rete telefonica di Trieste. La Società telefonica ha allegato ai bollettini per gli abbonati un cartellino in cui sono elecante le norme per l'uso dei nuovi apparecchi. Sarà bene anzi che tutti gli utenti pongano il cartellino presso l'apparecchio per avere sempre le norme sott'occhio.

L'Agenzia di Trieste della Società telefonica comunica ora tali norme utilissime.

Il numero 0 mette in comunicazione diretta con la signorina dell'interurbana per le prenotazioni fuori città. Il numero 1 chiama l'Ufficio informazioni e reclami; il 4444 i pompieri, il 5555 la Guardia medica, il 3222 l'Ufficio dettatura telegrammi.

Ed ecco un breve elenco dei principali segnali:

Segnale di centrale: Suono intermittente costituito da due note alte, una breve e l'altra lunga, rinnovantisi a brevi intervalli.

Segnale di libero: Suono acuto intermittente rinnovantesi a intervalli di cinque secondi circa.

Segnale d'occupato: Suono basso intermittente rinnovantesi a brevissimi intervalli.

Siccome i numeri sono cambiati, è necessario consultare il nuovo elenco.

Per effettuare una chiamata col telefono automatico è necessario:

1) Staccare il ricevitore dal gancio e portarlo all'orecchio.

2) Non appena inteso il **segnale di centrale** comporre il numero col disco, secondo le istruzioni contenute nell'elenco telefonico.

Non iniziare la composizione del numero prima d'avere inteso il segnale di centrale.

3) Se il chiamato è occupato, si sentirà il **segnale d'occupato.**

In tal caso si **riagganci** e si richiami dopo qualche tempo.

4) Se il chiamato è libero si udrà il segnale di libero, il quale persisterà finchè l'abbonato non avrà risposto.

5) Terminata la conversazione, **riagganciare il ricevitore.**

6) per ottenere una seconda comunicazione immediatamente dopo aver compiuta la prima, chiudere l'apparecchio per almeno **un paio di secondi.**

AVVERTENZE IMPORTANTI

Non farsi attendere quando si è chiamati. — **Non battere sul gancio** durante la conversazione. — Nel comporre il numero lasciare libero il disco nella corsa di ritorno. — Chiudere l'apparecchio al «segnale d'occupato». — **Non lasciare sganciato il ricevitore** per nessuna ragione, perchè, dopo cinque minuti, vi troverete esclusi dal servizio.

Gli alloggi per i maestri

a Cattinara, Trebiciano e S. Croce

Nel commento che ieri abbiamo fatto seguire al comunicato del Municipio circa il programma di nuove costruzioni dell'I.C.A.M. meritevole di incondizionate lodi, accennavamo alla dubbia opportunità dell'erezione di edifici destinati ad alloggi nelle borgate vicine a Trieste e facenti parte del Comune, quali Santa Croce, Trebiciano e Cattinara, nel senso che il denaro all'uopo necessario potesse essere destinato ad aumentare il numero prestabilito degli alloggi minimissimi.

Assunte informazioni a fonte competente e autorizzata, risulta che fin qua i maestri delle scuole delle suddette borgate, stante la penuria di abitazioni convenienti alla loro condizione morale, sono costretti a recarsi giornalmente con vari mezzi di trasporto alle scuole, per fare ritorno in città dopo esaurito il compito esclusivamente scolastico. Naturalmente, questo importa una spesa che non puo addossarsi ai maestri, per cui provvede il Comune con una congrua indennità. D'altra parte la non permanenza dei maestri nei piccoli centri abitati alla periferia del Comune, in quella zona grigia cioè dove è maggior il bisogno di una benintesa educazione nazionale, costituisce per sè stessa un inconveniente che vuol'essere eliminato.

In base a queste apprezzabili considerazioni, il Podestà, d'accordo con la presidenza dell'I.C.A.M., è venuto nella decisione di far costruire degli alloggi per i maestri nelle località suindicate, con l'obbligo inerente della residenza. Precisamente gli alloggi sarebbero nove per S. Croce, quattro per Trebiciano e quattro per Cattinara.

Un borsaiuolo bugiardo

fa scendere in mare i palombari

Il negoziante in frutta Antonio Iurin, abitante in via Crosada 13, si trovava l'altra mattina, verso le 5.30, in piazza Cavour, per acquistare alcune casse di frutta. Fatto l'acquisto, al momento di pagare, s'accorse che non aveva più il portafoglio, con dentro 500 lire. Cerca nella tasca interna della giacca, cerca in quella del panciotto, in quella dei pantaloni, niente. E finì alla stazione dei carabinieri di via Tor San Piero, per denunciare il furto al maresciallo Brancato, che iniziò subito le indagini del caso, coadiuvato dal brigadiere Girolucci e da altri militi, per chiarire la faccenda. Le indagini diedero subito ottimo risultato: i militi poterono accertare che in piazza Cavour un noto pregiudicato, verso l'ora in cui il negoziante si trovava in piazza, era stato veduto aggirarsi qua e là con fare circospetto. I militi informarono telefonicamente della cosa le altre stazioni di carabinieri, fornendo i connotati dell'individuo sospetto. E ieri mattina, verso le 5, due carabinieri, di servizio nei pressi di piazza Unità, fermarono un tizio che corrispondeva su per giù ai connotati dati loro dal maresciallo Brancato. Ma, nello stesso tempo, altri due militi della stazione di Campo Marzio procedevano al fermo di un altro individuo sospetto, per lo stesso motivo.

I due arrestati vennero tosto accompagnati alla stazione dei carabinieri di via Tor S. Piero ove, dopo un lungo interrogatorio, dissero di chiamarsi, l'uno Michele Bernettich, senza fissa dimora, l'altro Francesco Z., abitante in via Crosada. I due, che da principio dicevano di essere assolutamente estranei al borseggio, finirono poi per confessare ogni cosa. Lo Z. dichiarò che non c'entrava nel fatto, ma che autore del furto era il Bernettich, perchè lo aveva visto proprio lui a fare il colpo e mettersi in tasca il portafoglio. E il Bernettich, che sulle prime negava, finì poi per confessarsi autore del furto, aggiungendo però che, subito dopo, pentitosi, siccome restituire il portafoglio al legittimo proprietario avrebbe voluto dire compromettersi, aveva preferito gettare il portafoglio con tutti i denari in mare, nei pressi del molo Audace.

Sebbene questa affermazione apparisse poco convincente, il maresciallo Brancato, dispose tuttavia perchè da alcuni palombari della Capitaneria di porto, venisse perlustrato il fondo del mare, dove secondo le dichiarazioni del Bernettich doveva trovarsi il portafoglio. Ma per quanto i palombari cercassero, nulla rinvennero. Allora il maresciallo, avendo nel frattempo saputo che il ladro aveva una sorella abitante a S. Maria Maggiore 1, dispose per una perquisizione nella sua abitazione, ove fu rinvenuto il portafoglio con le 500 lire, che furono restituite al legittimo proprietario, mentre il Bernettich fu inviato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lo Z. fu rilasciato.

Per scansare un'auto

è travolta da un'altra

Tale Angela Baldassi, di 24 anni, abitante in via Altana n. 6, ieri verso le 17, era uscita di casa, per recarsi in città a fare delle spese. Mentre passava per via Riborgo, volendo scansare una auto, non s'accorse che un'altra auto, veniva in senso inverso e fu investita. La disgraziata nell'urto cadde, andando a finire con la gamba destra, sotto una delle ruote posteriori della macchina, in modo da riportare gravi contusioni. La poveretta, che per il forte dolore e per la paura perdette i sensi, fu soccorsa da alcuni pietosi passanti, che con un autotassametro, la fecero trasportare all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno dopo averle prestate le cure del caso, la fece accogliere nel reparto chirurgico di turno.

La cattiva idea di Danilo

Vittima della sua imprudenza è rimasto ieri il marittimo Danilo Vattovaz, di 18 anni, abitante in via Cancellieri 110. Il Vattovaz, mentre il piroscafo «Campidoglio» si staccava dall'ormeggio, ebbe la cattiva idea di attaccarsi ad una delle gomene pendenti fuori bordo, per tentare di salire a bordo, dopo essersi arrampicato per circa due metri, gli vennero improvvisamente a mancare le forze ed il disgraziato precipitò in modo da riportare la distorsione del piede destro. Soccorso da alcuni operai, il Vattovaz ebbe poi sul posto le cure del caso dal sanitario della Guardia medica e quindi venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

L'ascia della malora

Due muratori feriti

A Pregare si sta costruendo un nuovo edificio per le scuole elementari, e fra gli operai ivi occupati ci sono pure i muratori Francesco Lionetti, di 35 anni, abitante in via Santa Maria Maggiore n. 1, e Agostino Lupi, di 25 anni, abitante in via della Scalinata n. 7. Ieri, verso le 11, il Lionetti s'era accinto ad assottigliare, con un'ascia, l'estremità d'una grossa trave, quando disgraziatamente l'ascia gli sfuggì di mano, producendogli una vasta ferita lacero-contusa alla regione malleolare sinistra. Il disgraziato venne subito soccorso dai compagni di lavoro e di sostituirlo fu incaricato il Lupi, senonchè, poco dopo, per il medesimo motivo, anche questi riportò una ferita da taglio alla gamba destra.

Con un'auto pubblica i due muratori vennero tosto trasportati all'Ospedale Regina Elena, accompagnati dal signor Leonardo Lionetti, presidente della Cooperativa «Ausonia», che ha assunto i lavori di costruzione dello stabile. I due feriti ebbero dal sanitario di turno le cure del caso e furono giudicati guaribili entrambi in una diecina di giorni. Dopo la medicazione poterono rincasare.

Per ricambiare una cortesia

ha una clavicola fratturata

Da circa quattro settimane la casalinga Maria Svettina, di 56 anni, abitante all'Alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, si trova ospite, assieme ad un suo nipotino, della conoscente Maria Zulian, a S. Giuseppe della Chiusa. Ieri, verso le 16, la Svettina, per ricambiare la cortesia della conoscente, si recò in un'osteria del luogo per prendere un fiasco di vino, ma mentre usciva dal locale incespicò e cadde in modo da riportare la frattura della clavicola sinistra. Soccorsa da alcuni presenti, la poveretta, in preda a forti dolori, venne trasportata con l'autolettiga della Guardia Medica, avvisata telefonicamente, all'Ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno, dopo averle prestate le cure del caso, la lasciò rincasare, giudicandola guaribile in una diecina di giorni.

Il carpentiere in cerca di disgrazie

Una telefonata fece accorrere ieri, verso le 23.30, la Guardia Medica, sotto i portici del Municipio, ove il sanitario di turno trovò un individuo al quale riscontrò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto. Lo fece trasportare, dopo avergli prestate le prime cure, con l'autolettiga, all'Ospedale Regina Elena. Quivi venne interrogato dal brigadiere di turno ed identificato per il carpentiere Antonio Stiglich, di 43 anni, abitante in salita Promontorio n. 5. Lo Stiglich, che appariva alquanto preso dal vino, raccontò che poco prima, in una osteria nei pressi di via Cavana, era venuto a diverbio, per una parola offensiva, con un uomo, il quale gli aveva scagliato una bottiglia sulla testa, ferendolo. Il disgraziato, che riconosce di aver avuto torto, dice di non conoscere il feritore, nè sa indicare il luogo in cui avvenne il diverbio. Egli venne accolto nel reparto deposito e dichiarato guaribile in 10 giorni.

La salma dell'affogato

Non ancora identificata

La salma dello sconosciuto, tratta l'altra sera dal mare nei pressi della Capitaneria del porto, non fu ancora identificata. L'estinto è un uomo sulla quarantina, di media statura (1.65), corporatura snella, capelli castani brizzolati, occhi bruno-chiari, naso rettilineo, bocca piccola, denti molto grossi, storti, accavallati, giacca e pantaloni neri, bottoni sui pantaloni con la scritta: «Giulio Furgoni, Brescia», camicia a piccole righe marrone su sfondo chiaro, colletto bianco, cravatta nera con fiorellini chiari, calze nere con elastici neri a righe bianche, scarpe gialle, basse, con la suola rotta, bretelle bianche a righe nere, con fibbie d'osso, bottoni da polso in metallo bianco, con smalto nero.

Cade e s'infilza in un gancio

Il macellaio Bruno Mestek, di 17 anni, abitante in via della Pietà 31, occupato nella macelleria di Giovanni Zanella, in via Piccardi 28, salito ieri, verso le 13.30, sopra una scala per far la pulizia delle pareti del locale, accidentalmente scivolò e cadde in modo da rimanere infilzato in un grosso gancio, che gli produsse una grave ferita al bassoventre. Avuto sul posto le prime cure del sanitario della Guardia medica, il macellaio venne trasportato con l'autolettiga della pia istituzione all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno.

L'altra campana. Giuseppe Maslich, in relazione a una notizia pubblicata martedì scorso, ci prega di rilevare che, contrariamente a quanto asserì sua moglie, Giuseppina, cioè di essere stata ferita perchè non voleva riunirsi a lui, fu invece lui a respingere ripetutamente proposte consimili da parte della donna. Egli nega inoltre di averla attesa al passaggio e dichiara che la incontrò per caso.

Teatri e Concerti

Due recite straordinarie del «Nerone» a Udine

Dato il grande successo riportato dal «Nerone» ad Udine, il Comitato, con l'appoggio morale del Partito fascista friulano, ha ottenuto dall'impresa del comm. Ercole Casali e C. che siano date ancora due rappresentazioni straordinarie del «Nerone» allo storico castello le sere di domani sabato 11 e di domenica 12 corrente.

Pertanto anche a Trieste da oggi alla Biglietteria Centrale sono in vendita i posti per queste due serate. Il servizio trasporto degli spettatori per e da Udine sarà disimpegnato come al solito dalla S. A. T. la quale partirà alle 19 precise coi suoi torpedoni da Piazza Verdi.

Ieri a Udine furono ospiti dell'Impresa Casali i giornalisti goriziani, nonchè cinquanta cantori di Capriva e Moraro, i quali dopo lo spettacolo, all'Albergo Italia, presenti gli artisti del «Nerone», cantarono applauditissimi sotto la guida del loro maestro, Capello, alcune villotte friulane.

Le marionette al Teatro della Commedia. La consueta folla di bambini ieri alla replica della commedia «Don Giovanni de Alvarados», che venne rappresentata tra risate e applausi. Anche la varietà che comprendeva alcune esecuzioni di Miss Legnetti e del comico Persico ebbe favorevoli accoglienze. Interessò particolarmente la ballerina che si produceva per la prima volta. La signorina Sgambetti piroettò in mille modi, secondo la classica scuola, anche sulle punte dei piedi, mandando in visibilio i minuscoli spettatori. Sabato avremo due recite e cioè nel pomeriggio alle 17.30, la solita per i ragazzi con «Facanapa in pretura», e di sera, alle 21, uno spettacolo dedicato anche ai grandi con «Il morto dal mantello rosso», seguito da un ricchissimo programma di varietà.

Varietà e Cinema

Florence Vidor e Lido Manetti al Nazionale, presentano «Il mondo ai suoi piedi», l'ultima creazione della Paramount. Nella varietà, gran successo della brava cantante Maria Bellini e degli squisiti danzatori Rez e Basty.

Il successone dello «Zingaro» con Harry Piel e di «Tombolineide» alla Fenice. La «Zingaro» originalissimo e passionale romanzo d'amore con Harry Piel, ha ottenuto ieri successo vivissimo. Applausi scroscianti come sempre a Tombolo, a Miss Italia e agli altri indiavolati esecutori della «Tombolineide».

Cine Edison. Oggi nuovo programma. Va allo schermo «La ballerina dell'Opera», un gioiello dell'arte muta, per la squisita ed avvincente interpretazione di Lily Damita e per la fastosa messa in scena. Questo soggetto d'amore è tratto dal celebre e popolarissimo romanzo «Il fiacre N. 13». Prossimo programma: «Come presi moglie» con Douglas Fairbanks.

Cinema Garibaldi. Furoreggia la spettacolosa film «Carlo e Elisabetta», dramma tratto dalla celebre opera «Don Carlos» di G. Verdi, protagonista Conrad Weidt. Lunedì: «Matrimonio in pericolo» con Carmen Boni. Primi posti lire 2; secondi posti lire 1.

Cine Galileo. «Signora di qualità» con Virginia Valli. Riuscitissimo il successo di ieri per questo sublime capolavoro che è una vera gioia della cinematografia. Il passionale soggetto d'amore ha ricca messa in scena e la grande interpretazione di Virginia Valli.

«Amore perverso» con Hope Hampton al Cine Savoia. Un bel successo riportò ieri questo capolavoro della Fox Film e molta ilarità suscitò la brillante commedia «All'ultimo sangue». Oggi ultime repliche dalle 16 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.
Nazionale. Dalle 17: «Il mondo ai suoi piedi» con Florence Vidor e Lido Manetti e varietà.
Fenice. Dalle 17: «Lo zingaro» con Harry Piel e nella varietà Tombolo.
Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Carlo e Elisabetta», dramma storico con Conrad Weidt.
Cine Galileo. Dalle 16.30: «Signora di qualità», con Virginia Valli.
Cine Edison. Dalle 16.30: «La ballerina dell'Opera» con Lily Damita.
Cine Savoia. Dalle 16: «Amore perverso».
Novo Cine. Domani: «Vienna scapigliata» con Greta Garbo.
Cine Royal. Dalle 16.30: «La traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cine Volta. Dalle 17: «Notti algerine» con J. Gilbert e «La tenda rossa».
Teatro del Popolo. Dalle 17: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.
Cine Buffalo Bill. Dalle 17: «Il ballerino di mia moglie» con M. Korda e L. Pavanelli.
Cine Venezia. Dalle 17: «Piccolo Re» dal romanzo di Pierre Silles.
Cine Alfieri. Oggi: «La via dell'arcobaleno» con Tom Mix.
Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 20: «Terra promessa» con Raquel Meller.

Littoria

Comando della 58.a Legione «S. Giusto». I seguenti militi iscritti nelle Centurie dipendenti sono comandati di presentarsi entro otto giorni a questo Comando dal seniore Martini cav. Giovanni, per urgenti comunicazioni che li riguardano: Bonaventura Francesco, Brosch Oscar, Colussi Luigi, Di Gennaro Sergio, Iasbitz Angelo, Patronaggio Gastone, Komar Michele, Paganucci Domenico, Comelli Carlo, Bastianini Enrico, Franco Giorgio, Lia Salvatore, Mislei Francesco, Ronchese Egidio, Slade Adolfo, Antrone Michele, Bolè Ignazio, Benedetto Giovanni, Coscello Michele, Livio Paolo, Parovel Luigi, Patanè Salvatore, Pellegrino Filippo, Vettori Alessandro, Vitrani Caccino, Vallig Francesco, Boeselli Guido, Baldassi Giuseppe, Calligaris Angelo, Coronica Guerrino, Cilio Giovanni, Gerini Ezio, Laporta Nicolò, Marachiello Antonio, Maier Giovanni, Mari Luigi, Rambaldo Giovanni, Spogliarich Giovanni, Ugliani Giovanni, Norenta Umberto, Famea Roberto, Antonsich Giorgio, Arduino Giuseppe, Blassi Carmelo, Dosetti Antonio, Longo Antonio, Mengaziol Angelo, Paulicelli Giuseppe, Abbascia Giovanni, Agrifoglio Francesco, Cantasella Bortolo, Calvano Michele, Pecorella Costantino, Demarchi Giusto, D'Adamo Vito Michele, Di Lernia Antonio, De Pinto Giuseppe, Ferrara Raffaele, Perini Luigi, Fiorenzo Carlo, Grancuer Ladi, Ivancich Giovanni, Kraizer Simeone, Lupi Mario, Lenta Pietro, Lovaglio Michele, Licandro Agostino, Laera Cesarino, Luvarra Domenico, Luvarra Rocco, Mongelli Domenico, Monsacchi Carlo, Marrone Giuseppe, Milella Antonio, Naperotich Eugenio, Petrarelli Antonio, Passaggio Alfonso, Perna Ercole, Piscitelli Paolo, Muslovich Romano, Romeo Giuseppe, Stokeli Martino, Tominiz Francesco.

Comando della I Coorte «Nulli secunda». Tutti i militi e capisquadra inquadrati nel battaglione Camicie Nere sono comandati di trovarsi in divisa domenica 12 corr. alle 9 precise in caserma di via Ferriera.

Comando della 58.a Legione «S. Giusto». Gli ufficiali disponibili, i capisquadra e gli specialisti della Centurie controaeree dovranno trovarsi il giorno 10 corr. alle ore 19 nella caserma di via Ferriera per la consueta istruzione teorica.

293.a Legione Avanguardisti «G. Oberdan». Gli avanguardisti che intendono partecipare alle prossime gare di atletica leggera si presentino al campo della Società Ginnastica Triestina, S. Sabba, i martedì e giovedì nel pomeriggio, per gli allenamenti, sotto la guida del capomanipolo Marcovigi.

— Gli avanguardisti della Sezione voga che frequentano la Canottiera della Società Nettuno, sono invitati per questa sera alle 19.30 al Comando di Legione.

Movimento sindacale

Sindacato provinciale poligrafici. Il segretario generale dell'Ufficio provinciale della C. N. S. F. ha deliberato di sospendere da ogni attività sindacale per la durata di sei mesi l'operaio tipografo Edoardo Donoli, colpevole di inosservanza ai contratti di lavoro perchè ha prestato per undici settimane la propria opera con una mercede inferiore a quella stabilita dalla tariffa vigente.

Sindacato regionale rivenditori di giornali. In data odierna il segretario generale dell'Ufficio provinciale dei sindacati ha dimesso dalla carica di consigliere del Sindacato regionale dei giornalai il signor Giacomo Mitrano.

Sindacato impiegati aziende trasporto. Dovendo procedere alla costituzione del Sindacato degli impiegati dipendenti dalle aziende di trasporto, la Sezione trasporti terrestri della Confederazione sindacati invita tutti gli interessati a presentarsi quanto prima possibile alla sede sindacale (via Bellini n. 1) per la formazione dei ruoli della categoria.

Sindacato provinciale personale alberghiero. La Segreteria provinciale del Sindacato fascista personale alberghiero rende noto a tutti i capi-servizio dei vari alberghi di Trieste e a tutti i membri del Direttorio di trovarsi sabato 11 corr., alle 16, nella sala del Sindacato (via Dante Alighieri n. 7, IV p.), per urgenti comunicazioni circa il nuovo patto di lavoro.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 19.30, si raduna in sede sociale la Commissione grotte.

Unione Sportiva Redenta. Oggi alle 20.30 lezione della sezione drammatica. Chi deve versare le quote del Dopolavoro, lo faccia quanto prima.

A. S. «Itala». Tutti i pugili iscritti al Torneo «Trofeo Trieste», si trovino questa sera in palestra (via S. Michele 12) alle 20 per comunicazioni e per recarsi nella sede dell'Accademia Pugilistica Triestina per il peso.

Unione Sportiva Triestina. La Direzione raccomanda a tutti i pugili iscritti per partecipare al torneo «Trofeo Trieste», di essere presenti questa sera per la pesatura ufficiale che avrà luogo nella sede dell'Accademia Pugilistica Triestina, dalle 20 alle 22.

Sport Club «Viola». Tutti gli escursionisti che vogliono partecipare all'escursione notturna sul monte Cucel, si trovino oggi alle 20 in sede, per prendere gli accordi opportuni.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo romano, Diodato, Bassa e Paola, vergini martiri.

NASCITE (9 agosto). Denunciati vivi, maschi 4, femmine 3; totale 7.

DECESSI: Giorgolo Giuseppe a. 54; Nasi Carmela a. 19; Damianich Giovanni a. 41; Carmicich Umberto a. 47; Martinuzzi Natale a. 24; Pitacco Sergio g. 50; Manicola Maria Luisa m. 6; Fonda Antonio a. 65; Eisner-in Glass Mila a. 62.

MATRIMONI: di Bitonto Giuseppe, milite ferroviario con Piacente Adelia.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 10 agosto

Turno Generale: (a) Marinai timonieri 312, 351, 341; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 102, 111, 123; fuochisti 312, 347, 363; carbonai 121, 137, 161; giovani camera 39, 47, 1; giovani cucina 9, 12, 13; mozzi camera 104, 120, 125; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 155, 37, 40; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 83, 2, 8; fuochisti 62, 66, 70; carbonai 9, 47, 52; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich: (Nord (a) Marinai timonieri 20, 23, 24; giovani coperta 16, 18, 22; mozzi coperta 57, 15, 18; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 1, 3, 4; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 24, 15, 16; salonieri I classe 9, 10, 11; cabinisti I classe 6, 19, 20; baristi I classe 3, —, —; salonieri II classe 10, 12, 14; cabinisti II classe 14, 17, 19; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 45 46, 47; mozzi camera 63, 93, 101; garzoni cucina 44, 16, 17; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud (a) Marinai timonieri 99, 100, 101; giovani coperta 44, 47, 57; mozzi coperta 1, 38, 58; ingrassatori 11, 12, 3; fuochisti 13, 12, —; fuochisti nafta 40, 38, 32; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 29; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 499, 2, 2; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 145, 146, 164; garzoni cucina 6, 8, 9.

Turno Nav. Libera Triestina: Nord (a) Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 20, 1, 3; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 15; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 2.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud (a) Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 32, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 17, 18, 19; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 3, 6, 7; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

a) Primi tre di turno.

CORRISPONDENZA APERTA

Figaro. A Trieste, per cura delle Piccole Industrie, verrà inaugurato quanto prima (forse il mese prossimo) un corso per il perfezionamento dei parrucchieri.

Gallo. Ad Ancona esiste il famoso monumentale Arco di Traiano. Fu sempre molto apprezzato, anzi nel settecento tutti i capitani di nave che approdavano ad Ancona dovevano versare una piccola somma per la sua conservazione.

Francesco. Non le consigliamo di intraprendere un viaggio così faticoso. Se vuol conoscere i fiumi delle nostre colonie le diremo che il maggiore è il Giuba, formato dalle acque del Gestro, del Doria e del Dana, che scorre nel dominio italiano per 940 chilometri. La sua larghezza varia tra gli 80 e i 350 metri.

Motociclista. Nell'esportazione delle motociclette l'Italia detiene il sesto posto. Il primo è detenuto dalla Gran Bretagna, il secondo dagli Stati Uniti. Le motociclette di marca straniera sono diminuite in Italia di numero in seguito al maggiore sviluppo dell'industria interna. — *Lettore.* Non comprendiamo la sua domanda, si esprima meglio.

Canguro. Virgilio Brocchi sta ultimando un volume di novelle «La giostra delle illusioni», opera che aveva lasciata interrotta per scrivere il suo ultimo romanzo «Il sapore della vita». Non è escluso, secondo quanto egli stesso dice, che un giorno continui a narrare le vicende di Pietruccio Barra. — *Indignata.* La consigliamo di indirizzare una lettera uguale a quella mandata alla macchinetta al padrone del cine, il quale senza dubbio gliene sarà grato e provvederà che per il buon nome del suo locale non si ripetano casi consimili. Purtroppo vi sono dei mascalzoni e sfacciati che non sanno e non vogliono fare distinzione tra persone e persone. Creda pure che talvolta uno schiaffo messo a posto vale più di molti reclami.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.175; Francia 20.3025; Inghilterra 25.22; New-York 519.50; Belgio 72.3625; Spagna 86.75; Olanda 208.45; Germania 123.75; Austria 73.30; Svezia 139.025; Norvegia 138.65; Danimarca 138.70; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.35; Ungheria 90.55; Serbia 9.125.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma - Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

DOMESTICA 23.enne, buone referenze, offresi tutti lavori. Belpoggio 3, portineria. 8968 A

DONNA offresi prestaservizi tutto il giorno, buonissimi attestati. Indirizzo via XXX Ottobre 3 (presso portinaia). 47718 A

DONNA servizio, tedesca, brava, per cucinare, tutti lavori di casa, offresi. Via Cavana 13, portinaia. 8963 A

PRIVATI, albergatori, volete ottima servitù? Rivolgetevi Garibaldi 17, primo. 47690 A

RAGAZZA offresi come domestica per Alessandria d'Egitto. Rivolgersi via Udine 2. 47710 A

RAGAZZA friulana, capace tutti lavori casa e cucina, cerca buona famiglia. Rivolgersi via Crispi 42, I, p. 8. 47727 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, vicemadre, domestiche, bariste, cuoche, personale fiducia, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5. 47725 B

A. DOMESTICA per Genova, tre cameriere per pensione, cuoche, bariste, personale fiducia, cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 79135 B

A. DONNA sana per lavori casa, brava cucinare, cercasi piccola famiglia dalle 8 alle 10. Gatteri 56, porta 12. 47693 B

CUOCA oppure ragazza sappia cucinare e cameriera, cercansi. Rossini 16, portinaio, dalle 16-17. 18106 B

DOMESTICA capacissima per servizio signorile villa montagna cercasi. Presentarsi 7-11, 17-19. Metli. Fabio Severo 44. 47501 B

DOMESTICA stabile e prestaservizi, cercansi. Non presentarsi senza attestati. Via Mazzini 6 terzo. 79119 B

DOMESTICA brava cucinare, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni recenti attestati. Via XXX Ottobre 8, II. 47666 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Giulia 65, villa 31. 47702 B

DONNA 36.enne, offresi a piccola famiglia per tutto fare. Via Cecilia 15, p.terra. 47606 B

DONNA trentenne, capace tutti lavori casa cercasi quale vicemadre da famiglia madre inferma, bambino tre anni. Cassetta 18060 B Unione Pubblicità. 18060 B

PRESTASERVIZI giovanissima, cercasi per la mattina. Paduina 11, III, sin. 47716 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattino, inutile presentarsi se non capace e con buone referenze. S. Sebastiano 6, p. 9, Presentarsi dalle 5 alle 6. 47735 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi. Via Giulia 23 II. 47709 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario combinarsi, cercasi. Via S. Lazzaro 7 III. 79157 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CAPO officina offresi; capacissimo in motori a benzina, ad olio pesante, motori elettrici, compressori, frantoi ecc. ecc. miti pretese. Indirizzo Piccolo. 47581 C

COMMESSA abile, lingue straniere, referenze, occuperebbesi. Cassetta 18098 C Unione Pubblicità. 18098 C

CORRISPONDENTE tedesco italiano, perfetto, stenodattilografo, esperienza commerciale, industriale, Italia estero; ottime referenze offresi. Cassetta 18104 C Unione Pubblicità. 18104 C

ISTITUTRICE, vicemadre, dama compagnia, coltura superiore, francese, ultura, lavoro, pratica bambini, ottime referenze, occuperebbesi subito senza stipendio. Cassetta 18093 C Unione Pubblicità. 18093 C

RECLAMISTA noto offresi primarie ditte, città provincia. Romoli Umberto, Crosada N. 12. 47729 C

SIGNORINA offresi praticante ufficio, conoscenza francese, stenografia, dattilografia, miti pretese. Cassetta 18053 C Unione Pubblicità. 18053 C

SIGNORINA, italiano, tedesco, croato, pratica bambini, casa, offresi quale vicemadre direttrice, anche presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 79110 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A CAPPELLI elegantissimi eseguisconsi, riformansi prezzi miti; specialità in feltri, velluti. Elvira Bellato. Piazza Vico 5. 47... CC

LAVANDAIA a giornata, offresi. Maiolica 3, portinaio. 78627 CC

MATERASSAIA offresi domicilio suste, materassi, prezzi miti. Malcanton 15, terzo. 47692 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTI fabbri stuantti idraulici, cercansi. Tolazzi, viale Regina Elena 17. 79137 D

BARBIERE per sabato, cercasi. Via Punta del Forno N. 4. 8965 D

BARBIERE lavorante capacissimo, offresi. Indirizzo Piccolo. 95092 D

BARBIERE cerca mezzo-lavorante. Posto stabile. Via S. Cilino 61. 47698 D

BRAGHESSANTE per militare, cercasi. Via Valdirivo 25, I. 47696 D

CONDUTTURA osteria con cauzione, cerco. Indirizzo al Piccolo. 79106 D

CONTABILE bilancista provetto, lavoratore indipendente, cerca primaria ditta. Offerte con referenze cassetta 18101 D Unione Pubblicità. 18101 D

FALEGNAME mezzolavorante, cercasi. San Giusto 16. 47737 D

GARZONA per ajour, cercasi. Tiziano 22, primo. 79140 D

GARZONE sarte uomo pratiche, cercansi. Corso V. E. III 45, II. 79149 D

GIOVANE lavorante barbiere cercasi per sabato, eventualmente stabile; presentarsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 79124 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5659 D

PALOMBARO pratico lavori portuali, cercasi. Lazzaretto vecchio 17, II. 95093 D

PETTINATRICE, cercasi. Ginnastica n. 25, Salone Moderno. 79153 D

PIANISTA provetto cinema con corredo musica, pretese modeste cercasi stabilmente. Scrivere Demetrio Fratteggiani, Palmanova (Udine). 5656 D

PORTIERE (marito e moglie) pensionato, pratico caloriferi, per casa signorile, cercasi. Offerte cassetta 16093 D Unione Pubblicità. 16093 D

PRATICANTE ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47731 D

PRATICANTE manifatture con paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 47679 D

PRATICANTE volonterosa, svelta, intelligente, bella presenza, colta, che sappia perfettamente italiano, assolta scuola commerciale, conoscenza stenografia, dattilografia, eventualmente lingue, cercasi. Indicare età, pretese, ecc. cassetta 18102 D Unione Pubblicità. 18102 D

RAGAZZA pratica ricamo, cercasi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 25. 47728 D

RAGAZZO per oreficeria, cercasi. G. Bucher, affinazione metalli preziosi, Corso V. Em. III, 23, I. 47706 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Valle Rozzol n. 547. 47574 D

RAGAZZO praticante elettricista, cerco. Piazza Vico n. 9. 79126 D

SIGNORINE praticanti, stenodattilografa, cerca primaria ditta. Offerte cassetta 18024 D Unione Pubblicità. 16024 D

STENODATTILOGRAFA svelta, intelligente, bella presenza, conoscenza perfetta italiano, corrispondenza, cercasi. Offerte dettagliate con referenze, posti occupati, età, pretese cassetta 18103 D Unione Pubblicità. 18103 D

VENDITRICE abilissima ramo maglierie, bella presenza, lingue, cercasi. Cassetta 17577 D Unione Pubblicità. 17577 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, ingresso scale, cerca distinto signore. Cassetta 18095 E Unione Pubblicità. 18095 E

CAMERA mobiliata, elegante, centrica, possibilmente ingresso indipendente, cerca distinto. Offerte cassetta 18087 S Unione Pubblicità. 18087 E

STANZA mobiliata, ingresso indipendente, paraggi Lazzaretto Vecchia-Sanità, cerca distinto. Offerte Cassetta 18068 E, Unione Pubblicità. 18068 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. GARCONNIERE signorile, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47695 F

A A A. CAMERINO mobiliato, luce, affittasi. Fonderia 4, quarto. 79133 F

A A. ALLOGGIO bellissimo, luce, vitto completo, lire 50 settimanali. Sapone 5, quarto, scala sinistra. 76924 F

A A. MOBILIATA elegante, luce, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, p. 5. 79056 F

A A. MOBILIATA affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 79143 F

A. CAMERA una persona, affittasi. Molino vapore 6, porta 15. 79161 F

A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, affittasi distinto. Ginnastica 23, I. 47725 F

CAMERA bene mobiliata, eventualmente vitto affittasi due distinte persone. Via Maiolica 17, primo, destra. 47734 F

CAMERA elegantemente mobiliata, pulitissima, luce, stufa, affittasi distintissimo. Montfort 10, pt. 79145 F

CAMERA centrica, comodo cucina, eventualmente camerino, cucina vuota, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 47688 F

CAMERA, camerino, cucina, terreno, più grandi stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 47691 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 79102 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, luce, escluso donne, affittasi. Via Udine 37, IV. 79105 F

CAMERE due, tre, vuote, uso ufficio, distintissimi signori, escluso uso cucina, affittansi. Machiavelli 10, II, destra. 79128 F

CAMERETTA affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo, sinistra. 79113 F

CAMERETTA, eventualmente vitto, affittasi. Massimo d'Azeglio 5, quarto, p. 14. 79146 F

CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce affittasi. Giulia 13, quarto, destra. 79121 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi, distinti coniugi. Rossetti 43, porta 17. 47730 F

MATRIMONIALE mobiliata, stanza pranzo, comodo cucina, tutto indipendente, affittasi a coniugi distinti. Indirizzo Piccolo. 79136 F

MATRIMONIALE elegante, con o senza comodo cucina, presso persona sola, sempre assente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47682 F

MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi coniugi soli. Via Tigor 8, porta 4. 47703 F

MOBILIATA elegante, luce, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 79148 F

MOBILIATA indipendente, luce, massima pulizia, affittasi distinto. Piccolomini 7, quarto, destra. 79160 F

MOBILIATA, ingresso libero affittasi e distinto stabile. Tiziano 9, II, sinistra. 47739 F

MOBILIATA, volendo cucina, affittasi mesi estivi presso persona sola. Istituto 34, terzo, destra. 47726 F

MOBILIATA, signorile, comfort, cure, trova distintissimo. Galatti 8, I, destra. 47561 F

MOBILIATA affittasi. Via D'Azeglio 23, I, porta 7. 47707 F

MOBILIATA affittasi signorina. XX Settembre 66, II. 47704 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 47660 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi distinto signore o signora. Gioacchino Rossini 10, terzo. 47663 F

MOBILIATA affittasi a distintissimo signore. Via Giulia 27, primo. 79116 F

MOBILIATA affittasi prontamente signore o distinta signorina. Via Udine 65, primo. 79117 F

MOBILIATA affittasi a distinto. - Torre bianca 19, porta 8. 79108 F

STANZA mobiliata una persona affittasi. Ruggero Manna 20, IV, porta 11. 47602 F

STANZA pressi Campo Marzio, affittasi. Burlo 1 I, sinistra. 8964 F

STANZA mobiliata, affittasi prontamente. Corso Garibaldi 25 III, porta 26. 79139 F

STANZA vuota, indipendente, affittasi. Via Luigi Ricci 1 B, porta 9. 47719 F

STANZA due letti possibilmente due amici, affittasi. Mazzini 22, III. 47733 F

STANZA vuota, affittasi con o senza comodo cucina, escluso bambini. Indirizzo al Piccolo. 47717 F

STANZA mobiliata, con luce, affittasi una persona. Via Riborgo 43 I, (angolo Corso). 47495 F

STANZA bellissima, affittasi signore distinto. XX Settembre 54 I, destra. 47686 F

STANZA centralissima, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 47713 F

STANZA elegante, luce, massima pulizia, affittasi. Canova 22, porta 11. 47761 F

STANZA bella, soleggiata, affitto distinto serio, signore. Slataper 10, II, porta 9. 79129 F

STANZA vuota, comodo salotto e bagno, affittasi, presso signora sola. Rossetti 41 I porta 7, ore 14-20. 79122 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Madonnina 8 III. Macorin. 79104 F

STANZA grande, mobiliata, vista Giardino Pubblico, tutto comfort, cura vestiario, scrupolosa pulizia presso distinta famiglia senza bambini, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Alessandro Volta 2 III, porta 12. 79109 F

STANZE due, primo piano, ingresso libero, centro, per ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 79159 F

STANZE per una o due persone, affittansi. Piazza Unità 3, III, porta 12. 47705 F

STANZE mobiliate, una o due, affittansi due distinti signori. Toro 5, p. 10. 79113 F

STANZE 2, grandi, uso ambulanza, ufficio, società, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 47658 F

STANZETTA mobiliata, affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 6. 47670 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi, preparazione esami autunnali, scuole medie. Corso ammissione medie inferiori. Corso ammissione industriali. Corsi serali licenza complementare, ragioneria, stenografia, dattilografia. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Provati ottimi risultati. Ultima sessione esami 85 per cento promossi. 47746 G

A A. PRO SCHOLA (Via Mazzini 30 III p. Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 79527 G

A A. STENOGRAFIA italiana tedesca, lingua tedesca. Ginnastica 45. 47687 G

ASSOLTO matura classica darebbe lezioni tutte materie. Indirizzo Piccolo. 47673 G

CORSI riparazione esami autunnali tutte materie, scuole medie inferiori. Orario 15-19. Pro Schola. Mazzini 30 III. 77527 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 47657 G

ESAMI riparazione, pagamento posticipato, condizionato promozione allievo. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. 18040 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi a casa, comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive «dodici» mensili. Indirizzo Piccolo. 8959 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. Informazioni dalle 19. 47492 G

PIANOFORTE cedesi a ore per studiare, soltanto a ragazzi e ragazzine, a cent. 50 all'ora. Rivolgersi via Signorelli 3, p. 19. 71536 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CHIAVE americana, smarrì povera ragazza pressi Giardino Pubblico. Rinvenitore pregato portarla Piccolo. 47675 H

CINQUANTA lire mancia riportando via Mazzini 6 II, borsetta smarrita lunedì 30 luglio contenente collana ambra, chiavi, oggetti toilette. 79120 H

PORTAFOGLIO smarrito, presumibilmente in taxi, con denaro e importanti documenti; onesto rinvenitore pregato consegnare documenti, trattenendosi denaro. Claudio Ranzini, Trieste, Piazza Cavana 2. 8961 H

PUGNALE spagnuolo con fodero pelle, smarrito l'altra sera da ufficiale. Trattandosi di caro ricordo, il rinvenitore riceverà mancia generosa portandolo: «Bar allo Sport», Viale Venti Settembre. 18107 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, villini, affittansi, scambiansi. Zonta 5. 47724 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione-ufficio, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15 mezz., ore 15-17. 47087 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 camere: altri 2-7 stanze, negozio, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 79133 I

APPARTAMENTO molto signorile, centralissimo, sei stanze, bagno, affittasi agosto. Cassetta 18097 I Unione Pubblicità. 18097 I

CAMERA e cucina, cortile, 50 mensili scambierei altro uguale, possibilmente camerino. Via S. Servolo 4, pt., corte; visitare 11-15. 47668 I

MAGAZZINO angolo, molto alto, fori affittasi. Lazzaretto 41, portinaio. 47083 I

MAGAZZINO con impalcato affittasi. Via Conti 11. Rivolgersi portinaio. 47084 I

MAGAZZINO circa 150 mq. con annesso ufficio in via S. Francesco 16, affittasi. Informazioni rivolgersi Segrè, via S. Caterina 8. 47709 I

MAGAZZINO chiaro, asciutto, grande portone, affittasi prontamente. Rivolgersi Palestrina 8, I, lavoratorio. 79164 I

PUNTOFRANCO, affittasi parte magazzino. Offerte cassetta 18094 I Unione Pubblicità. 18094 I

QUARTIERE camera, camerette, cucina, comfort, paraggi Rossetti, scambio con altro due-tre stanze, pagando trasporto. Indirizzo Piccolo. 79134 I

QUARTIERE sei stanze, cucina, centro, pigione 7000 senza ulteriori pretese, affittasi prontamente. Amministrazione Corso 15, secondo. 47714 I

VILLA pressi stazione ferroviaria Grignano, 4 stanze, accessori, acqua, luce, affittasi anno. Cassetta 18004 I Unione Pubblicità. 18004 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO pulitissimo, buona posizione, vista libera, cinque stanze, bagno, accessori, cercasi. Preferirebbesi piccola villa pulitissima, possibilmente nuova. Indirizzare offerte dettagliate: Sciaky, Barcola Riviera 127. Esclusi mediatori. 47662 L

APPARTAMENTO mobiliato, due stanze e cucina, cercano coniugi soli, presso persona sola vicinanze Corpo Armata. Scrivere maresciallo Bloise, Corpo Armata. 79123 L

CAMERA cucina vuote, eventualmente semimobiliate, cercano sposi. Carpison 5, barbiere. 47683 L

MAGAZZINO centro cercasi di almeno 60 mq. Offerte: Mercadante 4, Pirona. 79111 L

NEGOZIO frutta erbaggi, cercasi. Offerte Cassetta 18089 L Unione Pubblicità. 18089 L

QUARTIERE vuoto, possibilmente 4 stanze, bagno, accessori, posizione centrica, casa signorile, cercasi principio o metà settembre. Cassetta 18054 L Unione Pubblicità. 18054 L

QUARTIERE signorile completamente arredato, 4 o più stanze, bagno ecc., con tutto comfort per 6 mesi o più, cercasi. Offerte Cassetta 18086 L Unione Pubblicità. 18086 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere e camerino, cercasi. Rivolgersi S. Francesco 52, spaccio vini. 47684 L

UFFICIO con locale uso magazzino, pianterreno, possibilmente vicinanza Stazione Centrale, cercasi. Offerte dettagliate con misure dei locali e prezzo, Cassetta 17765 L Unione Pubblicità. Urgentissimo. 17765 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO cinematografico normale, Tessar 1:35 vendesi. Ind. Piccolo. 47677 M

APPARATO fotografico «Voigtländer» 4½x6, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47678 M

BOLLITORE smaltato, corsia, scondiletti, utensili cucina, vendnosi. Rismondo 4, I, sinistra. 79155 M

FONOGRAFO a valigia (Saxofono), bellissimo, vendesi occasione. Commerciale 3, barbiere. 42659 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con dieci dischi nuovi a scelta, vendesi prezzo occasione. Via Giuliani 29, I, interno, Grassi. 47716 M

GRAMMOFONO portabile, ottimo, «Voce del Padrone», con dischi quasi nuovi, vendesi lire 750. Rivolgersi presso Ristorante «Antichi Cacciatori», via Oriani 8. 78073 M

GRAMMOFONO Columbia, occasione, anche dischi Pathè, vendonsi. Media 6, I, interno. 79130 M

MACCHINA cucire vendesi. Via San Servolo 1-III, porta 8. 79141 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda, rientrante; altra famiglia, vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 47722 M

MACCHINA scrivere Remington, usata, vendesi. Corso Garibaldi 31, p. 12. 47671 M

PELLICCIA marmotta, nuova, vendesi. Scala Santa 183, II. 47680 M

STUFE maiolica ottimo stato vendonsi. Ariosto 3, portiera. 79103 M

VASCA ghisa smaltata, scaldabagno germanico con doccia, vendonsi. XX Settembre 38-I, porta 4. 600 M

VENTILATORE da tavola vendesi. Indirizzo Piccolo. 79160 M

VESTITO uomo, statura media, snella, ottimo stato, vendesi prezzo mitissimo. Via Pietà 8, Dainese. 79112 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI, oggetti vari, acquisto. Scrivere Krasna, Caffè «Saturnia», via della Sanità. 8962 N

RIVESTIMENTI legno (30 metri) per pareti trattoria, comperansi. Tesa 95, trattoria. 47383 N

SALOTTO imbottito vendesi occasione. Piazza Leon. da Vinci 4-II, porta 8. 47697 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. GUARNITURE Club, poltrone pelle, salottini liquidazione. Via Geppa 15. 2375 NN

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, studio, arredamento salone barbiere, vendonsi cotto prezzo; falegname, Venezian 24. 8967 NN

CAMERA da pranzo con marmi vendesi. Pacinotti 5, porta 18. 79115 NN

CAMERA pranzo lussuosa, palissandro, cristalli 2500, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, primo. 47738 NN

CAMERA porte piene, lussuosa, ordinata lire 5000, vendo qualunque prezzo, annullato matrimonio. Manzoni 15, porta 7. 79156 NN

CELLA telefonica imbottita vendesi. Informazioni via Lavatoio 4-I, destra. NN

CUCINA lussuosa, signorile, laccata, prezzo basso, vendesi. Ferriera 16, falegname. 8960 NN

FOCOLAIO e banco usati cercansi per cucina trattoria. Cassetta 18092 NN, Unione Pubblicità. 18092 NN

LETTI due, suste, materassi, 470, camera completa 1800, altri mobili, nuovi, vendo. Fonderia 10, magazzino. 79157 NN

LETTI 2 ferro e una palla vendonsi. Menecci 4, porta 13. 47711 NN

MOBILI, pianoforti, tappeti persiani, quadri, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 8966 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 35, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17287 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstern, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento vendonsi; scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12490 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinways Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Forster», «Lauberger», «Hofmann» vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità N. 16. 1735 NN

PIANINI, autopiani rinomati «Fip», vendita rateale. Occasioni. Riosa, Mazzini 44. 47628 NN

PIANINO germanico nero, incrociate, lire 3200; mezzacoda nero 2200. Via Sanità 16. 1735 NN

SALOTTO vimini nuovo, vasi, servizi giapponesi; statue ebano, vendonsi. Pacinotti 5, porta 26. 79013 NN

SCRIVANIA per ufficio con diversi cassetti cercasi. Indirizzo Piccolo. 79144 NN

STANZA pranzo seminuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47602 NN

STANZA pranzo usata vendesi occasione. Via Hermet 1, porta 13. 47685 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. ACQUISTO argento, corone, oro, brillanti. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 18022 O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 47497 O

A. CORONE, argento, brillanti, oro, pago superando offerte. Oreficeria Urlini. Ponte Fabra. 47605 O

BARRE per caldaie, forni, pistorie e trattorie. Magazzino, via G. Parini 2. 47511 O

LANA maglieria avariata incendio vendesi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 47721 O

MOBILI, arredamenti di negozio eseguisce per contanti o scambia qualsiasi merce. Falegnameria Patti Egidio, via Raffineria N. 4. 47676 O

PIETRA per selciato circa 200 metri quadrati, prezzo irrisorio, prelevamento immediato, vendesi. Media 5. 47689 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

ALFA Romeo torpedo, 4 posti, motore garantito, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 47669 Q

BICICLETTA ottimo stato vendo occasione; altra donna. Giuliani 14, I. 8953 Q

BICICLETTA quasi nuova, occasione vendesi. Via Cologna 13, piano I, Italia. 79142 Q

BICICLETTA ragazzo vendesi occasione. Via Udine n. 31, piano II. 00965 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi. Bramante 2-V, porta 17, dalle 14-15, 19-20. 79131 Q

BICICLETTE nuove, usate, prezzi ribassati, vendonsi. Liaci, S. Lazzaro 10. 47720 Q

FIAT torpedo 4 posti, gran turismo, lusso, bollata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47732 Q

Domenica 5 agosto spirava serenamente a Franzensbad

Jacques Fresco

Ne danno il triste annuncio la vedova **SARINA** nata **UZIEL**, le figlie **VITTORIA TOLENTINO, CLAIRE FRESCO** e **GENTILLE**, i generi **VITTORIO FRESCO** e **VITO TOLENTINO**, anche a nome della sorella e del fratello.

Trieste, 9 agosto 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Mercoledì sera, dopo atroci sofferenze sopportate con serena rassegnazione, munita dei conforti religiosi, rendeva la bell'anima a Dio

CARMELA NASI

d'anni 19

La mamma **AUGUSTA**, i fratelli **ANTONIO** con la moglie **GEMMA, GIOVANNI, LEANDRA**, gli zii **DOMENICO, GAETANO, CATERINA** (assenti), i cugini e parenti tutti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'amarono.

I funerali seguiranno sabato 11 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 agosto 1928.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

Addì 7 agosto si spense serenamente

Marino Pagliaro

Angosciati, i sottoscritti ne danno parte a tumulazione avvenuta e ringraziano la ditta **ing. Colorni**, i colleghi e gli amici per le attestazioni di stima e di affetto.

Trieste, 9 agosto 1928 - VI.

IRMA PAGLIARO, consorte
ALDA ed EZIO, figli

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa dalle manifestazioni di cordoglio per la morte dell'amato suo Capo

ANTONIO FONDA

ringrazia riconoscente in particolar modo la spettabile **Direzione del Lloyd Triestino**, l'**Ufficio Revisione** dello stesso col **capo-ufficio** ed i colleghi tutti del defunto, nonchè quant'altri parteciparono al suo dolore.

Famiglia di ANTONIO FONDA

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. LICENZA vendita calzature cercasi. Offerte Cassetta 18096 R Unione Pubblicità. 18096 R

DROGHERIA, arredamento lussuoso, posizione signorile, vendesi prezzo irrisorio compreso merce. Agenzia Dreos, S. Nicolò 1. 79187 R

GRANDE ristorante, posizione ottima, cerca socio capitale 20.000. Scrivere Cassetta 18090 R Unione Pubblicità. 18090 R

LIRE 5000, 7000, 10.000, cercansi tavolarmente assicurate, per un anno, 10 per cento, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 79151 R

LOCALE arredato per uso trattoria, latteria o cucina economica, da vendere prezzo conveniente. Crosada 1, trattoria Bolognese. 79114 R

MAGAZZINO cedesi bellissima posizione marina, avente acqua, gas, energia. Indirizzo Piccolo. 47694 R

MUTUO in prima 18-20.000 lire cerco su casetta 4 quartieri, Servola ponte S. Anna 285. Offerte in casa dalle 13 in poi. Esclusi mediatori. 79147 R

NEGOZIO adatto tutti i generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 47699 R

NEGOZIO commestibili, volendo quartiere 3 stanze, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47667 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, buonissima posizione, vendesi o affittasi. Indirizzo Piccolo. 79135 R

NEGOZIO mobili in provincia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47664 R

NEGOZIETTO vuoto, S. Giacomo, centro, prezzo irrisorio, cedesi purchè prontissimamente. Indirizzo Piccolo. 79158 R

PER sviluppo affari rappresentante 2 case nazionali, una estera, accetta collaboratore apportante capitale 25-30.000 lire, utili rilevanti. Indirizzo Piccolo. 47661 R

PERSONA disposta versare piccolo capitale per commercio, guadagno assicurato. Indirizzo al Piccolo. 79152 R

3000, cerca statale: cambiale breve scadenza, garanzia merce doppio valore. Cassetta 18099 R Unione Pubblicità. 18099 R

40.000 dispongo, mi associerei industria seria. Cassetta 18088 R Unione Pubblicità. 18088 R

100-150.000 disponibili, prima, città, esclusi mediatori. Richieste Cassetta 18100 R Unione Pubblicità. 18100 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 7 vani, negozio commestibili, eventualmente forno, 25.000 trattabili vendonsi causa partenza, esclusi mediatori. Informazioni Lorenzo Prossen, S. Antonio in Bosco (Moccò). 79107 S

STABILE rendita, comfort, saldo 200.000, rende 10 per cento netto, vendesi. Offerte Cassetta 18091 S Unione Pubblicità. 18091 S

VILLA città, sei stanze, garage, accessori affittasi prossimo settembre, eventualmente vendesi, permutasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2, telefono 32-79. 79125 S

VILLINO con frutteto, vigna ed annessi rurali presso stazione ferroviaria Valvolciana-Gorizia, vendesi. Rivolgersi Stefani Alfredo, Valvolciana. 47672 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume Primo Stabilimento riparature a macchina. Cincelli, via Malcanton 9, filiale San Giacomo, via del Rivo 24. 342 V

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria - 14 - Riproduzione vietata

— Veramente?

— C'è un mistero che devo chiarire. Da due giorni invano cerco di orizzontarmi. Che cosa avete fatto di me? Che cosa è accaduto? Domande alle quali non so rispondere. Vengo quindi da voi a domandarvi la spiegazione dell'enigma, spiegazione che certo conoscete.

— E' veramente straordinario quanto mi dite!

E con un movimento rapido la cavallerizza liberò i polsi dalle mani che li stringevano, e continuò:

— Siete forse in condizioni di mente anormali? Che pazzia vi prende? Che cosa avete?

— Io sono in pieno possesso delle mie facoltà mentali.

— Ne dubito! Invece di rimproverarmi ciò che vi piace chiamare la mia indifferenza, invece di chiamarmi perfida, crudele, donna pericolosa, femmina fatale, dite semplicemente che sono una donna che ama la propria indipendenza. Vi ho lasciato parlare qualche volta del vostro amore, ma guardatevi bene dall'abusarne.

— Non avete risposto a quanto vi ho chiesto.

— Ancora! Decisamente siete in cattive condizioni di mente. Vi prego, ritornate quando sarete più calmo.

— Io non me ne andrò finchè non avrò saputo tutto.

Davanti all'attitudine risoluta di Marignac, la giovane alzò le spalle, si sdraiò su i cuscini di un divano ed accese una sigaretta.

— Lo so, — riprese l'ufficiale — che vi fate una pietosa opinione di me, ma se avete un po' di cuore vedreste nella mia debolezza, una dolorosa manifestazione della mia passione.... Tutto ho tentato per dimenticarvi, ma non sono riuscito! Devo riconoscere che mi avevate lealmente avvertito fin dal nostro primo incontro ad Alessandria; non mi avete mai dato una parola di speranza e prendo, perciò, su di me tutta le responsabilità delle mie sofferenze... Chi siete? Da dove venite? Non lo so, nè voglio saperlo...

La Mounièca rimaneva indifferente; seguiva le spirali del fumo della sua sigaretta. Marignac continuò senza lasciarsi intimidire da questa attitudine:

— Vi ho incontrato, là, in Egitto in una notte stellata; vi ho seguito, ho trovato un pretesto per presentarmi a voi, vi ho amata. Romanzo banale: la bella sconosciuta e l'ufficiale di marina... Ahimè! Ho presto rinunciato alla speranza di possedervi un giorno, ma non immaginavo fino a qual punto mi avreste umiliato.

E preso un cuscino lo lanciò con forza in mezzo alla stanza. La ragazza non fece nessun movimento.

— Queste umiliazioni ho avuto la debolezza di subirle! Ma oggi mi rivolto!... Basta!... Per essere voi la complice di non so quale individuo, avrei potuto, per colpa vostra, essere compromesso in un'avventura disonorata e... a costo di uccidervi... non sorridete!... mi darete le spiegazioni che esigo.

E mentre la Mounièca insisteva nel suo mutismo disdegnoso, l'ufficiale scandì febbrilmente:

— Martedì nel pomeriggio venni a casa vostra; voi mi avete ricevuto con affabilità a cui non ero abituato... Ho creduto di sognare quando avete insistito perchè rimanessi a pranzo da voi; ho creduto d'impazzire quando mi avete detto che non sareste andata al Gran Circo, per passare la sera con me... poi, più nulla!... Non ricordo più nulla!... Mi sono trovato disteso su di un divano. Voi eravate chinata su di me. Riprendevo i sensi; mi risvegliavo!... Quale narcotico mi avete fatto bere?... Per qual motivo?... Per tutti i diavoli, rispondetemi!

Tranquillamente la Mounièca si sollevò per prendere un frustino che giaceva sul tappeto; Marignac vide il gesto. Pazzo di collera, afferrò lo scudiscio e già stava per alzare il braccio quando la ragazza lo guardò con un tale disprezzo che il suo movimento rimase paralizzato. Egli si lasciò cadere in una poltrona e dopo un istante di silenzio, ansante dello sforzo fatto per dominarsi, riprese:

— Sì... lo immaginavo... dovevo saperlo... nemmeno la tortura vi costringerebbe a parlare... Ebbene, io vi prego... vi supplico... spiegatemi...

— No!.. Datemi quello scudiscio.

Il giovanotto si alzò bruscamente, poi riuscito di nuovo a dominarsi, obbedì.

La Mounièca sorrise.

— Adesso che siete tornato calmo, — disse — che riconoscete impossibile piegare la mia volontà, vi domando qual'è la ragione che vi ha fatto supporre ch'io vi abbia narcotizzato...

Marignac le disse dello sconosciuto che si era presentato dalla signora Audoin sotto il suo nome e con il telegramma che Giorgio aveva inviato a lui Marignac. L'ufficiale non poteva quindi supporre altro che la Mounièca l'avesse addormentato per impossessarsi del dispaccio che teneva nel portafoglio.

— Questo è tutto? — domandò la ragazza.

— Sì.

— Siete proprio un bambino! Riflettete e provate a ragionare con me. Mi avevate parlato di questo telegramma?

— No.

— Confessatemi dunque che, se non mi avete fatto leggere questo telegramma, è stato per non farmi sapere che preferivate passare qualche ora con me, invece di andare dal vostro amico. E' così?

— Sì.

— Non è stato molto gentile da parte vostra trascurare in tal modo l'urgente chiamata di Giorgio Audoin. Ma, tralasciamo... Perchè supponete che il telegramma presentato dallo sconosciuto fosse proprio il vostro?... Lo stesso testo... sì.... Ma l'originale non può esser stato letto da qualcuno nel momento che veniva spedito?... Il telegramma non può essere stato intercettato alla partenza o all'arrivo?...

— Tutto ciò può essere benissimo. Solamente se ne sono serviti proprio durante il tempo del mio torpore.

— Ingrato...! — disse la ragazza sorridendo. Ed aggiunse:

— Mi dispiace che non possiate vedere là, altra cosa che una misera coincidenza.

— Ma, Mounièca... quel sonno?

Attirando contro lei il giovanotto, gli mormorò all'orecchio:

— Sì, è vero, ti ho fatto bere una droga. Taci! Non muoverti!... — E lo serrò a sè ancora più strettamente.

(Continua)